ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 - Numero 72

STAMPA SERA

Venerdì 26 - Sabato 27 Marzo 1965

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.131

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 686-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Dibattito al Senato sulla crisi nel Sud-Est asiatico

Fanfani afferma che l'Italia insiste per negoziati sul Vietnam

Il ministro degli Esteri ha ribadito i principi già comunicati dall'on. Moro e approvati da replicate votazioni parlamentari - Espressa preoccupazione per l'uso dei gas «non letali» da parte del Vietnam del Sud - «Questi mezzi possono far sorgere dubbi nei meno informati sulla bontà della causa della libertà per la quale gli Stati Uniti si battono» - Socialisti, democristiani e liberali si dichiarano «soddisfatti» dalla risposta di Fanfani; comunisti e socialproletari «insoddisfatti»

Roma, venerdì sera.

Il governo ha informato stamani il Parlamento sulla linea che intende seguire dinanzi agli ultimi sviluppi della situazione nel Vietnam. Al Senato ha parlato il ministro degli Esteri, on. Fanfani, alla Camera, invece, il sottosegretario on. Lupis. In entrambi i rami del Parlamento erano state presentate sull'argomento numerose interrogazioni. A Palazzo Madama gli interroganti erano cinque: Tomassini, socialproletario; Terracini, comunista; Battino Vittorelli, socialista; Bergamasco, liberale; e Monni, democristiano.

L'intervento dell'on. Fanfani è durato soltanto venti minuti e, salvo qualche interruzione da parte dei comunisti e dei socialproletari, non ha dato luogo a incidenti di sorta. Dopo aver ricordato le dichiarazioni fatte in varie occasioni in Parlamento dal presidente del Consiglio, on. Moro, a proposito dell'atteggiamento italiano di fronte alla crisi nel Sud-Est asiatico, dichiarazioni sempre approvate con replicate votazioni impegnando così il governo ad attenersi ad esse, il ministro degli Esteri ha sostenuto che l'Italia ha sempre svolto una azione per favorire una soluzione negoziata del problema vietnamita.

Il ministro degli Esteri, on. Fanfani, risponde al Senato alle interrogazioni sul Vietnam (Telefoto)

Tale azione si è svolta in una duplice direzione e cioè verso i nostri alleati americani che dal 1961, per decisione del presidente Kennedy, assistono il Vietnam meridionale.

Pajetta Giuliano: «Con i gas li assistono, bella 'assistenza'!».

Fanfani: «Stavo parlando del 1961!».

Il ministro ha proseguito quindi affermando che la nostra azione è svolta anche verso Gran Bretagna e Urss quali copresidenti della conferenza del 1954; verso Canada, India e Polonia, quali membri della Commissione internazionale di controllo nel Sud-Est asiatico.

Questa azione si è svolta nel quadro della iniziativa alla azione promossa dall'Onu ed ha avuto per presupposto la ricerca della migliore conoscenza possibile della situazione.

Dopo aver osservato che appunto a questo scopo fu chiamato a Roma il nostro ambasciatore a Saigon, il quale si incontrò con il Capo dello Stato, il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, l'on. Fanfani ha informato di aver illustrato il 16 marzo scorso all'ambasciatore americano «l'ansia del popolo italiano, il proposito del governo ed i voti del Parlamento» per la ricerca di un pacifico negoziato.

Le preoccupazioni del nostro governo furono ripetute il 10 marzo al ministro degli Esteri inglese, in visita a Roma, e il 18 marzo all'ambasciatore sovietico chiedendo che le due nazioni intervenissero per promuovere una soluzione della grave questione.

Il 22 ed il 25 marzo l'on. Fanfani chiese agli ambasciatori di Polonia, del Canada e dell'India — dei tre paesi cioè che fanno parte della commissione internazionale di controllo presente ad Hanoi — di trasmettere ai loro governi l'appello dell'Italia per la ricerca di una pacifica soluzione della crisi.

Sull'impiego dei mezzi chimici nel Vietnam Fanfani ha detto: «*Il ministero degli Esteri ha fatto prospettare dal nostro ambasciatore a Washington la preoccupazione insorta anche nel popolo italiano, chiedendo a lui ed anche al nostro rappresentante a Saigon di assumere esatte informazioni sui fatti denunciati dalla stampa.*

«*Si è così avuto conferma che l'impiego dei mezzi chimici non era avvenuto su ordine del presidente americano, né era stato fatto da truppe americane, che tali mezzi non erano atti a produrre conseguenze letali ed erano stati usati da reparti vietnamiti con l'intenzione di evitare il maggior danno che alle popolazioni frammischiate ai combattenti poteva venire dall'uso generalizzato ed esclusivo di armi a sicuro effetto letale.*

«*In questa situazione* — ha aggiunto il ministro — *si confermano le valutazioni fatte davanti alle due camere dal presidente del Consiglio sulla gravità della situazione vietnamita, anche nel contesto dell'equilibrio che condiziona il mantenimento della pace in generale; per cui il governo italiano continuerà ad incoraggiare il governo degli Stati Uniti a ricercare in tutte le sedi l'occasione ed i modi più idonei a raggiungere gli obiettivi di espansione della libertà, di progresso giusto, di pace sicura, dei quali tante volte ed a prezzo di tanti sacrifici il popolo americano generosamente ha sostenuto la validità.*

«*A questa azione* — ha poi concluso il ministro degli Esteri — *siamo stimolati, non soltanto da alti ideali di civiltà e di umanità, ma anche dalla conoscenza e dalla esatta valutazione delle preoccupazioni diffuse in tutto il mondo dalle azioni che contro le popolazioni del Vietnam meridionale vengono da tempo svolte dai viet-cong, dalle ripetute prove di instabilità date dai governi del Vietnam meridionale, dalla* [illegible] *nella lotta di mezzi che, pure essendo in sé meno nocivi di altre armi, per il ricordo di incancellabili eventi di mezzo secolo fa, per solenni impegni che l'Italia ha ratificato, per la generalità indiscriminata degli effetti in tutta l'area di disseminazione, per il possibile espandersi delle conseguenze oltre il previsto a causa di imponderabili concomitanze di fattori naturali ed ambientali, possono far sorgere nei meno informati dubbi sulla bontà della causa della libertà per la quale certamente gli Stati Uniti si battono, senza mire di avamposti o di basi militari*».

Hanno quindi parlato gli interroganti: comunisti e socialproletari hanno espresso la loro insoddisfazione, mentre il socialista Battino Vittorelli, il liberale D'Andrea e il democristiano Monni si sono dichiarati soddisfatti della risposta fornita dal ministro degli Esteri.

g. fr.

Al Consiglio dei ministri rapporto di Pieraccini

Roma, venerdì sera.

Dal dibattito sul Vietnam, svoltosi stamani al Senato e alla Camera, la maggioranza governativa è uscita sostanzialmente compatta. Ne ha preso atto il Consiglio dei ministri, riunitosi alle 11, poco dopo l'esposizione di Fanfani a Palazzo Madama.

Il Consiglio dei ministri ha poi ascoltato un'ampia relazione del ministro del Bilancio Pieraccini.

Pieraccini ha illustrato la esposizione generale sulla situazione economica del Paese che verrà presentata al Parlamento entro il 31 marzo. Nell'esposizione, sulla base dei sintomi di ripresa che si notano in diversi settori, si esprime fiducia sulle possibilità di superare l'attuale sfavorevole congiuntura economica.

Assassinata dai razzisti

La italo-americana signora Viola Gregg Liuzzo, di 39 anni, uccisa sulla strada che da Montgomery conduce a Selma. Nella organizzazione della «marcia dei negri», la signora faceva parte della commissione trasporti (Tel. a «Stampa Sera»)

(In XIII pagina un nostro servizio sul delitto)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Dopo una serie di contrasti, prevalenza di realizzi

A TORINO

AZIONI	25	26
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7900	7900
[illegible]	9995	9400
[illegible]	97200	94500
[illegible]	1201	1199
[illegible]	2675	2620
[illegible]	3290	3245
[illegible]	930	925
[illegible]	1350	1351
[illegible]	48500	47000
La Centrale	11230	10990
[illegible]	2200	2170
[illegible]	1905	1890
COMUNICAZIONI		
[illegible]	2080	2080
[illegible]	3100	3100
[illegible]	70	23
Sip	2448	2423
METALMECCANICI		
Fiat	2110	[illegible]
Fiat privileg.	1720	1710
[illegible]	697	675
[illegible]	1430	1375
[illegible]	1315	1165
[illegible]	1090	1090
[illegible]	490	475
[illegible]	1940	1850
[illegible]	1993	1919
[illegible]	810	810
[illegible]	780	770
[illegible]	1070	1001
TESSILI		
[illegible]	9900	8900
[illegible]	4760	4660
» privileg.	3970	3850
[illegible]	7300	7300
[illegible]	180	180
[illegible]	300	300
CHIMICI, MINERARI, ALIMENTARI, IMMOBILIARI, DIVERSI	[illegible]	[illegible]

VALORI DI STATO	25	26
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	25	26
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — La settimana termina con una riunione cedente, dopo una serie di contrasti notevoli. In apertura, i prezzi sono deboli rispetto alle basi del precedente dopoborsa. Subito dopo l'apertura si sviluppa una reazione positiva, che investe Fiat, Viscosa e Assicurazioni Generali.

Questo movimento ha breve durata, in quanto la prevalenza dei realizzi si manifesta in forma tangibile nella seconda metà della seduta, tanto che il mercato è costretto a segnare regressi più accentuati. Al listino sono segnati i minimi della giornata, con perdite molto diffuse dalle chiusure di ieri.

Non manca, anche in questa fase, qualche indicazione di resistenza e di vitalità per le voci primarie. Molto pesanti le Olivetti e le Cartiera Italiana. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa ancora contrastato, con scarse variazioni dai prezzi di chiusura. Chiusura azioni Motta: L. 14.800.

A MILANO — Anche stamane la Borsa ha mantenuto una tendenza irregolare, in un'atmosfera piuttosto nervosa. Il mercato continua a risentire dello sforzo compiuto da febbraio ad oggi e tende ad assestarsi su basi più calme, ma più solide.

La riunione ha manifestato buoni sintomi di resistenza iniziali, ma ben presto le vendite accentuavano la loro pressione, provocando diffuse perdite rispetto alla vigilia. Resistenti i valori primari; deboli le Olivetti, a seguito dell'annuncio che non verrà distribuito dividendo.

Chiusura sui minimi della giornata. Calmo ma resistente il settore del reddito fisso, con moderate oscillazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 67.300; Bastogi 1651; Finelettrica 1970; Finmare 475; Finsider 935; Mittel 2000; Gim 4816; Invest 3240; La Centrale 11.020; Sviluppo 1030; Ass. Generali 95.205; Fond. Incendio 9700; Assicur. Italiana 70.000; Ras 40.190; Toro 7220; Toro priv. 4810; Safop 185.

Ferr. N. Ord. 830.

Châtillon 3000; Cantoni 15.800; Olcese 800; Cucirini C. C. 7430; De Angelis 3080; Cascami Seta 4900; Gavardo 1000; Lanificio Rossi 3100; Linif. e Canap. 705; Rossari e Varzi 23.600; Rotondi 24.550; Tosi 2500; Snia Viscosa ord. 4723; Snia Viscosa priv. 3820; Marzotto 2015; Un. Manifatture 44.000; Fisac 216.

Dalmine 1855; Italsider 1177; Metalli 4080; M. Amiata 11.800; Montecatini 1718; Monteponi 920; Siele 7455.

Bianchi 64; Fiat 2055; Fiat privileg. 1600; Falck [illegible]; Trafilerie 780; Olivetti priv. 1000; Westinghouse 1066; Nebiolo 487.

Ciell 2007; Edison 2361; Es. Sardi 3805; Emiliana 3065; Magnetì Marelli 1000; Ercole Marelli 700; Orobia 2220; Sges 2640; Sip 2418; Merideletr. 3175; Stet 2630; Tecnomasio 1601; Terni 513.

Romana Zuccheri 313.

Liquigas 218; Mira Lanza 43.900; Piligas 58; Larderello 2350; Saffa 6265; Carlo Erba 7700.

Andes 2295; Beni Stabili 3050; Immobiliare 815; Risanamento 5800; Silos Genova 3050.

Cartiere Burgo 18.530; Ciga 4000; Eternit 6550; Italcementi 17.130; Cementir 6525; La Rinascente 881,00; Pirelli S.p.A. 5455; Pirelli e C. 3780; Condotte 555,50; Ledoga ordin. 3128; Ledoga priv. 3095.

Prezzi giunti in ritardo

Dist. Italiano 2130; Eridania 2270; Motta 14.110; Anic 1420; Italgas 1076; Rumianca 1792; Ceramiche Pozzi 295.

A GENOVA — Ancora una giornata di borsa in fase di inerzia. La manifesta riluttanza per nuove iniziative e il ridotto volume degli scambi sono sufficienti a deprimere ulteriormente i corsi. Nel quadro negativo pagano i pesi più sensibili i titoli di largo mercato.

Alcuni prezzi: Centrale 11.100; Generali 95.400; Ras 40.100; Meridionali 1855; Nai 9970; Viscosa ordinarie 4708; Viscosa privileg. 3800; Finsider 934; Catini 1714; Italsider 1158; Fiat ordinarie 2062; Fiat privilegiate 1675.

A FIRENZE — Si accentua la pesantezza del mercato per nuovi realizzi, non tutti facilmente assorbiti.

Alcuni prezzi: Bastogi 1660; Centrale 11.050; Fondiaria Incendio 9980; Fondiaria Vita 21.700; Viscosa ordinarie 4700; Montecatini 1715; Magona 1180; Fiat 2065.

IL DELITTO DI IERI SERA A BOLOGNA

Catturato all'alba sull'Appennino il giovane che ha ucciso l'ex fidanzata

La «sorpresa» della polizia alle 5,15 in un casolare di montagna che l'assassino aveva preso in affitto alcuni mesi or sono, a pochi chilometri dalla città - Non ha opposto resistenza: si era ubriacato di brandy - Nella sua abitazione bolognese è stato trovato un elenco di sette persone che intendeva uccidere - Sua madre s'impiccò due anni fa per i dispiaceri che egli le aveva procurato

Nostro servizio particolare

Bologna, venerdì sera.

Il ragioniere Paolo Poluzzi, di 27 anni, che ieri sera fra le 19,15 e le 20 ha ucciso Franca Monis in Guandalini, di 22 anni, e ferito il funzionario di banca Giovanni Bastia, di 56, è stato arrestato stamane in un paesino nei pressi di Loiano sull'Appennino bolognese.

La cattura del Poluzzi è avvenuta alle 5,15 in una casa colonica che l'omicida aveva in affitto a Guazzano, una frazione a sette chilometri da Loiano. L'uomo, che era ubriaco, al momento dell'irruzione degli agenti della «Mobile» guidati dal dirigente, dott. Montesano, non ha opposto resistenza.

Ed ecco un'esatta ricostruzione di come ieri sera è avvenuto il delitto a Bologna. Alle ore 19,15 la città è flagellata dalle raffiche impetuose di una pioggia dirotta. Pochi i passanti.

In via Gualandi — una strada privata che da viale Aldini, dopo cento metri di asfalto, finisce ai bordi della collina sulla quale sono state costruite ville e case — una giovane donna, recante al braccio una borsa a rete dove ha riposto i generi alimentari acquistati nei negozi vicini, avanza a stento, ostacolata dal vento. Lampi e tuoni. Ad un certo momento viene a mancare la luce. La donna, giunta a pochi metri dalla sua abitazione, situata al n. 14, al secondo piano, è costretta a fermarsi: davanti a lei si è parato un uomo, sceso da una auto sostata da un'ora in sosta da alcuni abitanti delle case adiacenti.

L'uomo impugna una grossa rivoltella. Alla giovane, che non ha nemmeno la forza di gridare, l'uomo non è sconosciuto: è un suo ex spasimante, anzi, l'ex-fidanzato con cui aveva troncato i rapporti diversi mesi fa. Dall'arma partono in rapida successione quattro colpi: due vanno a vuoto; gli altri raggiungono l'infelice alla gola. La donna si abbatte a terra. Dalla borsa sfuggono aranci, cespi d'insalata, patate, mele. Lo sparatore risale sulla sua vettura, innesta la marcia e si dilegua sotto la pioggia battente.

Dalla finestra della sua abitazione, posta di fronte alla via, una studentessa di quindici anni, Patrizia Pulga, ha assistito alla terrorizzante scena; altra gente ha percepito i colpi d'arma da fuoco: escono tutti di corsa, si avvicinano al corpo esanime della donna, la riconoscono: è la signora Franca Monis Guandalini. E' una giovane sposa di 22 anni, coniugata ad un farmacista dal 3 ottobre dello scorso anno. E' al quinto mese di gravidanza.

Il rag. Paolo Poluzzi, che ha ucciso la donna (Tel.)

Mentre dalla vicina caserma dei vigili del fuoco accorre un'autolettiga, i funzionari della «Mobile», avvisati del fatto, si precipitano sul luogo. La Guandalini arriva all'ospedale Sant'Orsola già cadavere.

L'assassino viene presto identificato: non solo per la vettura che guidava, ma per un secondo episodio di sangue. Non erano infatti trascorsi cinquanta minuti dall'omicidio, che la polizia deve accorrere in via Bellombra al n. 8. Al pianterreno abita la famiglia del rag. Giovanni Bastia, funzionario di un istituto di credito cittadino. Il professionista presenta una ferita in seguito a un colpo di rivoltella alla guancia, con fuoriuscita del proiettile dal lobo destro. Il Bastia viene trasportato all'ospedale, dove i medici lo giudicano guaribile in venti giorni.

Sulle prime gli inquirenti ritengono che l'omicidio e il ferimento siano due episodi separati, ma il Bastia dichiara di aver riconosciuto nel proprio feritore il rag. Paolo Poluzzi, già suo dipendente. Il numero di targa della vettura su cui l'assassino della Guandalini era fuggito corrisponde a quello della vettura fermatasi davanti al domicilio del funzionario di banca. Si tratta appunto del rag. Poluzzi, ventisettenne, residente a Bologna, via Carbonesi 10, orfano di entrambi i genitori.

Le indagini consentono rapidamente agli inquirenti di assodare che il Poluzzi era stato fidanzato per breve tempo con la giovane vittima. La loro relazione era poi stata troncata per volontà dei genitori della ragazza, i quali non lo avevano giudicato un «partito» adatto alla loro unica figlia. Il Poluzzi non si era rassegnato all'abbandono. Poco dopo era stato licenziato dalla banca.

La Monis era andata sposa il 3 ottobre dello scorso anno al Guandalini, gestore di una farmacia. Il matrimonio della ragazza aveva sconvolto ancor più l'animo esacerbato del Poluzzi. Vendicarsi di coloro ai quali attribuiva la causa del suo licenziamento dall'istituto bancario, vendicarsi di colei che l'aveva respinto, costituiva ormai l'unica sua ragione di vita. Da qualche giorno aveva preso l'abitudine di recarsi, a bordo della sua Volkswagen, in via Gualandi, in attesa della giovane donna. La polizia non è ancora riuscita a stabilire se fra i due c'è stato nei giorni precedenti il delitto qualche scambio di parole.

Ieri sera la Guandalini, contrariamente al solito, stava rincasando da sola. Il marito, infatti, per impegni di lavoro non aveva potuto accompagnarla. Il Poluzzi aveva dichiarato qualche ora prima del delitto ad un amico di voler farla finita. Armatosi di una delle rivoltelle che teneva in casa (è un amatore di armi) si è appostato nei pressi dell'abitazione della donna e, appena l'ha vista, è sceso di macchina e l'ha uccisa.

Pattuglie di agenti e carabinieri si sono poste subito alla ricerca dell'assassino, di cui si temevano le vendette nei confronti di altre persone: infatti, nel corso di una perquisizione nel suo domicilio, gli inquirenti avevano rinvenuto un'agenda nella quale il Poluzzi aveva elencato i nomi di sette persone (in testa quello della Monis) che aveva in mente di uccidere. Una strage che il questore ha prevenuto facendo piantonare da pattuglie di agenti le abitazioni delle ultime predestinate.

Verso le due di questa notte il dirigente della «Mobile», dr. Montesano, ha appurato che il Poluzzi, oltre al domicilio di via Carbonesi, aveva affittato, assieme ad un amico, un piccolo alloggio in un casolare dell'Appennino bolognese, nella borgata Guazzano del comune di Loiano. Il funzionario, con sottufficiali ed agenti, si è recato nella borgata. Della Volkswagen del Poluzzi, come abbiamo detto, nessuna traccia; tuttavia gli investigatori si sono insospettiti per una «600» abbandonata nei pressi di un pagliaio, ad alcune decine di metri dalle case.

Il funzionario e la sua scorta hanno infranto un vetro dell'abitazione affittata dall'assassino e vi sono entrati. Poco dopo il dott. Montesano, salito sul granaio per un'ispezione, nel ridiscendere lungo la scala ha aperto una porta e, accesa la luce, ha visto il Poluzzi steso su un letto matrimoniale, sommariamente vestito; accanto a lui una bottiglia quasi vuota di brandy. Sul comodino una pistola calibro 9. Su una sedia undici scatole di proiettili (per un totale di 360 «pezzi»). La rivoltella aveva la pallottola in canna.

Il Poluzzi appariva come inebetito. Non ha opposto alcuna resistenza. Non ha pronunciato alcuna parola. E' stato ammanettato e tradotto a Bologna. Date le sue condizioni, è stato trasportato all'ospedale Sant'Orsola, dove il sanitario gli ha riscontrato un'intossicazione da alcool.

Dopo le prime cure del caso egli ha riacquistato una certa lucidità di mente, ed ha dichiarato di aver vagato in auto per le vie cittadine fino all'1,30; poi, lasciata la sua Volkswagen in un'autorimessa, ha noleggiato la «600», raggiungendo il casolare di montagna. Il Poluzzi, dopo le cure mediche, è stato trasferito stamane nella camera di sicurezza della Questura, in attesa di essere più minuziosamente interrogato.

Il giovane assassino conduceva una vita dissoluta. Era stato licenziato da due banche. Suo padre morì durante l'ultimo conflitto mondiale; la madre si impiccò due anni fa a seguito dei dolori e dei dispiaceri procuratile dal figlio.

g. r.

CRONACA CITTADINA

Alle "Arti domestiche,,: come abbigliarsi con cura

Anche in casa la donna può essere sempre elegante

Stasera riprendono nel teatro dei convegni le sfilate di modelli - Presentati i costumi da bagno che si porteranno quest'estate, fra i quali l'« anti-topless »

Nella sfilata, costumi da bagno, abiti da casa e da cocktail

Nel teatrino dei convegni, al Salone delle arti domestiche, riprendono stasera alle 21,30 le sfilate di moda; altre presentazioni di modelli sono in programma domenica, lunedì e martedì prossimi. Abbigliarsi con cura è anche un'arte domestica: la donna moderna, sia pure di gusti semplici, ci tiene ad apparire elegante anche quando è in casa.

La sfilata di stasera sottolinea gli aspetti della vita di ogni giorno, da quando la donna, in abito nuziale, entra da sovrana nella nuova casa, al momento in cui affronta la realtà quotidiana per preparare il primo caffè del mattino. E' una donna moderna che porta leggiadri grembiulini sopra il pigiama « ultimo grido » in mussola di cotone nera ricamata a fiori rosa; sfoggia giovanili vestagile bianche stampate a « pois » blu; è elegante anche quando va a fare la spesa.

Le diverse « scenette » della sfilata sono il pretesto per presentare al pubblico le novità della primavera-estate per un abbigliamento femminile e maschile, adatto ad ogni ora della giornata: stoffe leggere e primaverili nei luminosi colori pastello in gran voga per la bella stagione; soprabitini di stile Chanel; abiti sgargianti di colori e di disegni stampati su splendide sete; per gli uomini, gli spezzati sportivi, gli impermeabili ed i soprabiti dai nuovi disegni « Rinascimentali ».

La donna che lavora è indicata con modelli pratici: « tailleurs » sportivi, « chemisiers » classici dai motivi elaborati, modelli intonati con civetteria ai cappellini adatti soprattutto per la macchina. Questa stessa signora che si divide fra casa e ufficio, alla sera, per la televisione, indossa, una tunica in maglia di cotone a grosse righe sfumate nella gradazione del rosa.

La sfilata offre anche una panoramica di modelli che anticipano il clima delle vacanze al mare con costumi da bagno, pantaloni dalla linea svasata a « zampa d'elefante », bluse e lunghe casacche; completi in diversi pezzi: vestagliette prendisole, bikini, cappellino e scarpe in tessuto di cotone stampato a vivaci fiori.

Ha destato molta curiosità la borsa da spiaggia in cotone provenzale contenente un cagnolino in peluche bianco che funziona come porta-bikini, ed ha avuto grande successo « l'anti-topless », un costume in lianca nera che è un compromesso fra il costume intero ed il bikini.

Per l'ora del cocktail le signore possono trovare molti spunti, dal modello « Malombra », un romantico abito in organza nera arricchito da una cascata di « volants », al gran sera « Soraya », abito in faille bianca di linea fasciante adornato al fondo da una balza punteggiata di ricami e completato da una cappa.

La grande parata « L'abbigliamento e la casa » è un punto di attrazione fra i tanti motivi di questa rassegna, dedicata soprattutto alla donna ed al suo regno. r. s.

Arrestati dalla Mobile a poche ore dall'aggressione

I rapinatori traditi dai graffi ricevuti sul viso dalla ragazza

Sono tre manovali di Rivarolo - L'incontro nei pressi delle Molinette e l'invito in auto - La giovane assalita a pugni si è difesa a unghiate

I tre rapinatori: Francesco Scavo, Pietro Foresta e Giuseppe Rotella

La Squadra Mobile ha identificato e arrestato stamattina i tre giovani che ieri sera avevano aggredito e derubato una donna dopo averla invitata in macchina. Sono tre manovali originari di Catanzaro tutti residenti a Rivarolo: Giuseppe Rotella di 25 anni, Francesco Scavo e Pietro Foresta di 22. Ieri sera erano venuti a cena a Torino sull'auto del Rotella, una vecchia « 1100 ».

Verso le 22 ripartivano. Ma avevano bevuto parecchio e invece di tornare direttamente al paese decidevano di fare un giro al Valentino ed eventualmente riprendersi il dopo cena nella serata. Presso le Molinette, in corso Unità d'Italia, scorgevano una donna ferma sul marciapiede e le proponevano di fare una gita con loro. La giovane — Rosa Criscuolo, 27 anni, domiciliata a Nichelino in via Fenestrelle 5 — accettava. La « 1100 » si fermava in una zona buia in corso Sicilia. Qui bruscamente i tre cambiavano atteggiamento e aggredivano la Criscuolo.

Uno la colpiva alla testa con un pugno e la stordiva. Gli altri due le strappavano di mano la borsetta che conteneva 25 mila lire. Ma la donna si difendeva a graffi e morsi e riusciva a segnare con le unghiate il volto degli aggressori fino a farlo sanguinare. Alla fine la gettavano a terra e si allontanavano veloci. La Criscuolo fermava una macchina di passaggio e si faceva portare in questura dove narrava l'accaduto al dott. Bonsignore.

La Criscuolo non aveva rilevato la targa della « 1100 », ma la macchina non aveva fatto molta strada. S'era fermata dopo una cinquantina di metri in un vicolo perché il guidatore aveva spezzato la chiavetta dell'avviamento. I tre erano scesi a piedi, poi dopo un quarto d'ora erano ricomparsi ed avevano fatto ripartire la vettura strappando i fili dell'accensione. Un passante che abita nella zona aveva notato la scena e si era insospettito: perciò si era annotato il numero della « 1100 ». Quando è giunta la polizia glielo ha comunicato.

Dalla targa si individuava il nome del proprietario: Giuseppe Rotella. La Squadra Mobile lo ha rintracciato alle 5 nella sua abitazione a Rivarolo. Non c'era dubbio che fosse lui uno degli aggressori: aveva il viso tutto graffiato. Il Rotella ha finito per confessare rivelando anche il nome dei compagni e giustificandosi: « Avevamo bevuto troppo — ha detto — e il vino ci ha dato alla testa ».

Dopo l'interrogatorio i tre sono stati visitati da un sanitario della Guardia Medica che li ha giudicati guaribili in pochi giorni. Alla sera i tre manovali sono stati inviati alle « Nuove ».

Chiede ospitalità agli amici e muore stroncato da infarto

Un uomo di 48 anni è morto questa notte stroncato da un malore improvviso in casa di amici cui aveva chiesto ospitalità. L'episodio è accaduto all'una alla Madonna di Campagna. Lo sventurato si chiama Maurizio Fasano, domiciliato a Parma in viale Duca Alessandro 16.

Era venuto a Torino per un breve viaggio di affari (svolgeva un'attività commerciale) e avrebbe dovuto ripartire in serata. Ma non si sentiva bene. A mezzanotte ha telefonato ai migliori amici che aveva nella nostra città, i coniugi Grappe in via Borgaro 110. Nell'alloggio c'era solo la signora, Nella Navier in Grappe di 52 anni; il marito non sarebbe rincasato che a notte alta.

« Vieni da noi — gli ha detto la Navier. — Non c'è molto spazio ma posso preparare un letto di fortuna nel tinello ». E così ha fatto. Mancavano pochi minuti all'una quando il Fasano ha suonato alla porta. La donna gli ha chiesto se voleva che gli chiamasse un medico, ma l'ospite ha detto di no. Allora si è ritirata nella sua stanza augurandogli la buona notte.

Ma era appena nel corridoio, quando ha udito un gemito soffocato ed un tonfo sul pavimento del tinello.

E' accorsa. L'uomo giaceva a terra supino, con una mano sul petto. La signora ha svegliato una vicina perché in casa non ha telefono. Questa ha chiamato la Guardia Medica. Dopo pochi minuti è arrivato il dottore con un'ambulanza. Ha visitato il Fasano. Ma ormai era morto, probabilmente per un infarto. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale. Nell'alloggio è intervenuto per l'inchiesta l'ufficio di polizia della Questura.

Estrazione per il Grande Concorso del Lettore

Roma, 25 marzo.

In data odierna alle ore 10.30, presso la sede della Federazione Italiana Editori Giornali, si è proceduto con le formalità di legge per la settimana dall'11 al 17 marzo alla estrazione sia delle sei testate vincenti, tra i quotidiani che effettuano il « Grande Concorso del Lettore », sia dei tipi di automobili Fiat abbinati alle sei testate.

L'ESTRAZIONE HA DATO I SEGUENTI RISULTATI:

- « Corriere Lombardo » di Milano, « Fiat 1500 », sigla « F-1 »
- « Corriere d'Informazione » di Milano, « Fiat 600 », sigla « F-2 »
- « La Nazione » di Firenze, « Fiat 1300 », sigla « F-3 »
- « Giornale di Sicilia » di Palermo, « Fiat 1100 », sigla « F-4 »
- « Giornale del Mattino » di Firenze, « Fiat 850 », sigla « F-5 »
- « Il Secolo d'Italia » di Roma, « Fiat 500 », sigla « F-6 »

Domani presso la sede di ognuno dei giornali sopraelencati si procederà alla estrazione della cartolina vincente l'auto Fiat. (Ansa)

120 mila torinesi devono ancora presentare la denuncia Vanoni

Orari prolungati per l'accettazione dei moduli
Sinora ne sono stati consegnati solo 14 mila

Il termine per la denuncia Vanoni scade il 31 marzo: sono ancora pochi, tuttavia, i torinesi che hanno compilato e consegnato il modulo. La maggior parte, come sempre, aspetta l'ultimo momento. Nel distretto di Torino (che comprende, oltre al capoluogo, Venaria, Settimo, Druento e San Mauro) sono stati spediti 181 mila moduli: finora soltanto 14 mila contribuenti hanno presentato la dichiarazione dei redditi percepiti.

Ne mancano ancora — se si calcola che agli uffici perverranno in totale 134 mila denunce come l'anno scorso — circa 120 mila. Una valanga di carta che sommergerà nelle ultime ore gli impiegati delle imposte ed i vigili delle sezioni.

Quest'anno la Vanoni serba pochissime novità. L'unica di rilievo è l'abolizione della franchigia di 240 mila lire per la moglie che lavora. L'agevolazione è stata revocata dal 1° gennaio scorso. « In pratica — spiega un funzionario delle imposte — il contribuente quest'anno non può più segnare la detrazione di 240 mila lire per la moglie che lavora; deve limitarsi a sottrarre 50 mila lire come per le altre persone a carico. Questa innovazione servirà per la tassazione provvisoria del 1966. Quanto ai conguagli del '64, ci penseranno gli uffici nei loro calcoli a tener conto della doppia franchigia ».

Gli uffici distrettuali delle imposte dirette, in vista della scadenza del termine, rimarranno aperti domani, lunedì, martedì e mercoledì dalle 17 alle 20. Il servizio informazioni dell'Intendenza di Finanza, (corso Vinzaglio 8) è a disposizione del pubblico negli stessi giorni dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 20.

Domenica la giornata dell'agente di commercio

Nel quadro delle manifestazioni collegate al Salone delle Arti Domestiche, avrà luogo domenica la giornata dell'agente di commercio. Fra gli argomenti che saranno discussi (riunione alle 9,30 al Teatro Nuovo) sono il problema del pensionamento e quello dell'albo professionale.

Orrenda fine di un contadino ottantenne sulle montagne di Lanzo

Scatena un incendio nel bosco e le fiamme lo bruciano vivo

Probabilmente il fuoco è stato appiccato dallo zolfanello adoperato per accendere il sigaro - I pompieri domano l'immane rogo, poi la moglie della vittima si accorge che l'uomo manca da diverse ore - La macabra scoperta stamattina

L'ottantenne Michele Bussone, residente a Vallo Torinese, è morto nei boschi in fiamme sulle pendici del monte che sovrasta il paese, bruciato mentre cercava di spegnere l'incendio. La scoperta è stata fatta soltanto stamane all'alba, ma la morte risale a parecchie ore prima.

Nella mattinata di ieri il Bussone si era recato nel bosco di sua proprietà a raccogliere fascine. Era un uomo ancora vigoroso nonostante l'età. Si pensa che abbia acceso qualche fiammifero per fumare il sigaro e probabilmente ha così provocato un principio d'incendio. Poi si è levato un vento impetuoso, che ha alimentato le fiamme.

Il Bussone deve aver cercato di spegnerle, ma esse si sono estese fino ad interessare un'estensione di circa un chilometro quadrato di bosco. Qualcuno, notando le fiamme, chiamava i vigili del fuoco di Torino, che giungevano con quattro autopompe. Ma nessuno pensava che una persona si trovasse in pericolo nei boschi.

I pompieri, con l'aiuto di volonterosi, lavoravano a lungo per domare l'incendio ed evitarne l'estendersi al vicino paese. Verso la mezzanotte l'incendio era stato isolato ai margini della zona colpita e dall'interno andava estinguendosi da solo bruciando le residue sterpaglie; tutti quindi si avviavano alle loro case; mentre i pompieri tornavano a Torino.

Solo a questo punto la moglie del Bussone, vedendo che il marito non rincasava, cominciava ad avere sospetti. Passato qualche altro tempo in angosciosa attesa, la poveretta dava l'allarme e si iniziavano le ricerche. Stamani è stato rinvenuto il corpo orribilmente carbonizzato.

✱ Anche a Coazze le fiamme hanno distrutto centinaia di ettari di piante ad alto fusto, pini, castagni, faggi, querce, ed altro di recente rimboschimento. Il fuoco, che già ieri sera aveva raggiunto e distrutto le borgate Gisi e Pianoura, fortunatamente disabitate, avanzava stamane verso levante minacciando altre borgate.

Con le autoradio del distaccamento dei vigili del fuoco di Torino, intervenuti alle 8,45 in aiuto dei vigili locali, è stato richiesto anche l'intervento dell'esercito.

Una pistola e duecento chiavi sotterrate in un vecchio orto

Una pattuglia della squadra mobile, al comando del brig. Rizzo, ha rinvenuto ieri all'alba una pistola, venti cartucce ed oltre 200 chiavi, sotterrate nell'orto di una vecchia cascina in rovina, in via Baltimora 87. La scoperta è stata fatta per caso: la pattuglia stava rientrando in Questura quando l'attenzione degli agenti è stata attratta da alcune ombre che si muovevano furtivamente nei pressi della cascina. Una rapida perlustrazione permetteva di scoprire un giovane di venti anni, Pietro D'Agostino, nascosto fra le macerie.

In un angolo dell'orto, il brigadiere Rizzo notava della terra smossa di fresco: con un badile spostava il terriccio e scopriva una pistola cal. 7,65, in perfetta efficienza, venti cartucce ed un sacchetto con oltre duecento tipi di chiavi. Portato in Questura il giovane si è difeso sostenendo di non sapere nulla.

Processo in Corte d'Assise per la rapina nel cascinale di Caselette

Svegliate a schiaffi da banditi armati

Madre e figlia riconoscono in uno degli aggressori mascherati un loro ex pensionante - Misero bottino: 4 mila lire nascoste sotto il guanciale - Il ricercato si costituisce sperando di provare la sua innocenza, ma è tradito dalle prove che lo accusano - Un passato avventuroso: evaso due volte, estorsioni, rapine, furti - Chiesta la condanna a 6 anni

Il nome di Diego Bragantini, nato a Sala Monferrato 28 anni fa, è più volte apparso nella cronaca per il suo passato avventuroso. Si incominciò a parlare di lui, diciassettenne, quando evase dal carcere minorile di Urbino. Qualche tempo prima era già fuggito dalla Casa di rieducazione torinese « Ferrante Aporti ». Nell'agosto 1956 commise una rapina nei pressi di Spinetta Marengo. Con l'aiuto di due giovani complici aggredì un bracciante agricolo che, imbavagliato e legato ad un albero, fu depredato di 11 mila lire.

Appena dimesso dal carcere di Casale si rese responsabile di estorsione a mano armata e furto continuato.

Il Bragantini compare oggi in Corte d'Assise, accusato della rapina avvenuta il 2 agosto dello scorso anno, a Caselette, in un cascinale isolato dove abitava una famiglia di veneti, composta dalla proprietaria, Norma Casonato vedova Canalia, con due ragazze e la figlia Maurizia, di 11 anni.

« Ero immersa nel sonno profondo — ha raccontato la donna rievocando la drammatica vicenda — quando mi sono sentita schiaffeggiare. Ho aperto gli occhi terrorizzata: davanti a me accanto al letto stavano due persone, con il volto coperto da una pezzuola bianca. Uno di essi teneva nella sinistra una torcia elettrica e nella destra una pistola. L'altro complice impugnava un bastone uncinato, o forse una sbarra di ferro. Il primo dei banditi mi disse: "Fuori i soldi o ti ammazzo". Scorse il portafogli che custodisco sotto il cuscino e se ne impadronì. Dentro c'erano 4 mila lire ».

Diego Bragantini: una lunga sequela di reati

Mentre quello armato di pistola saliva al piano superiore in cerca di altro bottino, il secondo aggressore con un lembo del lenzuolo legò strettamente le braccia alla Casonato. La piccola Maurizia, che giaceva nello stesso letto, destata brutalmente, anche lei, con due schiaffi, si mise a piangere. L'uomo la minacciò: « Stai zitta, altrimenti uccido tua madre ».

La Casonato e la figlia ebbero subito la certezza quasi assoluta che uno dei rapinatori, precisamente quello della pistola, fosse il Bragantini rimasto per due mesi (gennaio e febbraio '64), ospite della vedova veneta a Caselette.

Quando il Bragantini seppe che lo cercavano andò spontaneamente a costituirsi, il 10 agosto '64, intendendo così offrire la prova della sua innocenza. Egli sostiene che la Casonato e la piccola Maurizia, malgrado il riconoscimento avvenuto in carcere, sono cadute in errore.

Al dibattimento l'imputato e le parti lese non hanno modificato le posizioni assunte durante l'istruttoria.

Il p.m. Bona ha chiesto la condanna del Bragantini, dichiarato delinquente abituale, a 6 anni di carcere oltre l'assegnazione per un periodo non inferiore a due anni, in una casa di lavoro.

La Corte (pres. Muscone, giudice togato Caprioni, canc. Santostefano) ascoltata la difesa dell'avv. Bianca Guidetti Serra, pronuncerà la sentenza nelle prime ore del pomeriggio.

Taccuino del lettore

- Un « incontro sulla Resistenza » avrà luogo stasera alle 21 in via Bricherasio 6: il dott. Guido Bodrato e il prof. Giuseppe Lamberto parleranno sul tema: « Resistenza: giudizi ed esperienze ».
- Per il Goethe Institut sarà proiettato stasera alle 21, in via Avogadro 2, il film (parlato in tedesco) « Alltag in Deutschland ».
- Al Circolo villa Tesoriera stasera alle 21 dibattito sul tema: « La problematica della farmacologia », con l'intervento del prof. Anselmo Zanalda e padre Ugo Rocco.
- La sezione Inam di Moncalieri sarà inaugurata sabato alle 10 in via San Vincenzo.
- Alla « Famiglia delle Infermiere » della Croce Rossa domani alle 17 il sen. Cesare Rotta parlerà sul tema: « La trasfusione di sangue e i suoi problemi organizzativi ».
- Il prof. Giuseppe Semerari, dell'Università di Bari, parlerà sabato alle 17, all'Università, sul tema « Pantaleo Carabellese e la critica del linguaggio filosofico ».
- Per le Conferenze di Cultura cattolica domani al teatro Carignano, alle 17,45, parlerà in italiano l'australiana Rosemary Goldie, uditrice al Concilio, sul tema: « Il Concilio visto da un laico ».
- All'Associazione studi filosofici mercoledì 31 alle 21 in via San Francesco da Paola 4, Bruno Paroni, del Centro studi Clypeologici parlerà su « Esiste una dinamica dei dischi volanti? ».
- L'Associazione ex allievi D'Azeglio organizza un viaggio in Caravelle a Vienna dal 15 al 18 aprile. Prenotazioni in segreteria (tel. 510-909) entro mercoledì.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+ 15,3
Minima	+ 8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +8,2; ore 8 +9,1; press. 744,8; umid. 72%. Cielo sereno. Previs.: nuvolosità irregolare. Temperatura a Caselle: mass. +18,2; min. +3; ore 8: +8,8

I treni e io

Ho compiuto due anni. Non è molto ma è già qualcosa. La mamma mi ha preparato un budino al cioccolato. Le sono doppiamente grato: primo, perché avere un budino al cioccolato tutto per sé è una gran bella soddisfazione (oltre che mangiarlo ci si può immergere le dita e la faccia); secondo, perché l'ha comprato in scatola dal droghiere e così non mi sentirò ripetere la solita frase «la tua buona mamma ha sfornellato tutta la mattina per prepararti, con le sue mani, questo piccolo dolce». Sul budino c'erano due candeline e m'hanno detto di spegnerle soffiando. Ho provato, ma non ci sono riuscito: era necessaria troppa fatica e poi bisognava stare in piedi sulla sedia, puntellarsi con le braccia all'orlo del tavolo, sporgersi in avanti; io sono nemico della vita scomoda. Ha provveduto il mio papà che ha avuto così modo di gonfiare il suo poderoso (?) torace. Ci siamo divertiti e abbiamo riso come da un pezzo non capitava in questa casa.

Poi è stata la volta di un uovo di cioccolata. Dentro c'era un trenino di plastica poco più lungo di un baffo dei miei diletti cagnolini. L'ho preso in mano e l'ho stritolato. Ah, il piacere di distruggere. Ma non era finita. Arriva il papà con uno scatolone e dallo scatolone salta fuori un trenino, elettrico questo, lucido, bello, con un locomotore e tre carrozze e tutte le rotaie. Dicono «Arturo, è per te! Sei contento?». Si capisce che sono contento. Ma scopro subito che si tratta di una solenne fregatura; come mi accosto al locomotore e cerco di prenderlo a pedate, il papà con uno scatto da belva grida «Ma sei matto?»; ripiego sulle rotaie, cerco di torcerle con le mie grassocce manine e ricevo sulle medesime uno schiaffetto da parte della mamma. Ma come la mettiamo, allora? I miei cari e anziani genitori si inginocchiano sul tappeto, maneggiano il trenino. Suona il campanello, spunta un amico di papà, Enrico C., notissimo viveur, in familiare dimestichezza con tutti i locali notturni di Torino (benché voci certamente calunniose lo facciano prossimo al mezzo secolo di vita). «E' un delitto regalare giocattoli simili ad un bambino di due anni!» esclama. Di che s'immischia? Vorrebbe forse che glielo regalassero a lui, un trenino? Comunque eccolo lì sul tappeto: ha inforcato gli occhiali, s'è addirittura messo lungo disteso e traffica con gli scambi. A me non resta che divertirmi a disturbare gli adulti che si divertono a giocare con i miei giocattoli. Provoco un paio di deragliamenti sino a che Enrico C., rosso e inferocito, urla «ma levatemi dai piedi questo ragazzo!».

* *

Tutto sommato, preferisco i treni [illegible], quelli che ci sono a Porta Nuova, quelli che sono un'imitazione quasi perfetta dei giocattoli per i bambini. Andiamo a vederli quasi ogni giorno, il papà e io. Ormai è diventato un rito: andiamo giù a piedi tenendoci per mano, facciamo sosta davanti ad un'esposizione di auto (dove io getto grida tali di giubilo e di ammirazione da lasciar stupiti gli stessi espositori), facciamo un'altra sosta nel giardino di Porta Nuova dove c'è della gente che dà da mangiare ai passeri, ai piccioni e ad altri animali di cui non so il nome ma che fanno «quà, quà» e camminano come la zia Alfonsina moglie del famigerato zio Cesare. Poi ci infiliamo in un corridoio sotterraneo dove c'è un signore con gli occhiali neri che suona il violino, ma per chi? Nessuno lo ascolta, tutti hanno fretta. Io applaudo e il signore alza il capo, perplesso. Proseguiamo, risaliamo, siamo in stazione. Che bello vedere i treni: sono tante scatole di ferro una agganciata all'altra e provviste di buchi da cui le persone hanno la possibilità di mettere fuori la testa; ad un certo momento arriva un uomo importante vestito di nero con il berretto rosso e alza una specie di bacchetta magica sormontata da un disco, allora la scatola che è prima della fila emette un fischio e il treno parte.

Passeggiamo sulle banchine. Che meraviglia quando si uniscono due vagoni, che bel rumore di ferraglia si sente. Io, magari, li vorrei sentire anche più forte. E meglio ancora se i vagoni si accavallassero e uscissero dal binario e andassero in pezzettini come i miei giocattoli... ma ho l'impressione che questi siano desideri non del tutto leciti. Intanto il papà dice «anche a me piacevano molto i treni e mio padre, cioè tuo nonno, mi portava a vederli alla stazione del paese; appoggiava la bicicletta alla cancellata e mi teneva dritto in piedi sulla sella e io esultavo al passaggio di locomotive con il fumaiolo che sembrava il lungo comignolo di un palazzo: e mio padre mi raccontava che pure suo padre, cioè mio nonno e cioè il tuo bisnonno, lo portava a vedere i treni e che ai suoi tempi, parlo della fine dell'Ottocento, transitavano delle locomotive che avevano il fumaiolo altissimo e sottile, qualcosa come la ciminiera di uno stabilimento... Capisci, caro Arturo? Adesso io accompagno te e un giorno, anche se in quell'epoca si andrà sulla Luna, tu accompagnerai tuo figlio a vedere i treni che più o meno saranno rimasti gli stessi di oggi... E' una continuità che mi dà un senso, difficile da esprimere, di melanconia e di tenerezza: questa, per me, è l'immortalità...».

Oh, che pasticcio. Sto per chiedere al mio vecchio genitore di spiegarsi meglio. Ma c'è un piccolo guaio: ho due anni e non so ancora parlare. Sono un tipo, l'ho già detto. Del resto, quando un bebè riesce a dire «papà», «mamma», «pappa» e «pipì», e soprattutto quando sa dire «no», un bel «no» rotondo e reciso, che bisogno ha di parlare?

* *

Lunghissimo e affollato, parte il treno del Sole. D'improvviso mi rammento che circa un anno fa ci siamo saliti anche noi e siamo andati fino in Sicilia. Allora eravamo felici, la mamma aveva gli occhi splendenti, il papà faceva il giovanotto, io non camminavo e beatamente mi facevo trasportare sempre in braccio o in passeggino. Come ritornerei volentieri a quel momento in cui il treno s'è mosso da Porta Nuova... Ma mi rendo conto che questi sono ricordi. E se ho dei ricordi, ho un passato. Ciò mi preoccupa molto perché vuol dire che fra poco non sarò più un bebè.

Ugo Buzzolan

LA PIU' ROMANTICA STORIA D'AMORE DEL SECOLO

Diviene trama per un film la vita di Edoardo e di Wally

Come si è giunti alla riconciliazione con la famiglia reale inglese - Le malattie dell'ex-re hanno commosso Elisabetta che ha sempre conservato affetto per il vecchio zio - Appena conclusa la convalescenza i duchi di Windsor torneranno nella loro villa presso Parigi per riprendere poi il loro «hobby» di lunghi viaggi

Londra, marzo.

Tra pochi mesi sarà presentato in Europa un film sulla vita del duca di Windsor, «A King's story» («La storia d'un re»), prodotto dall'americano Jack Le Vien, lo stesso che l'anno scorso realizzò per gli schermi la biografia giovanile di Churchill. Il film è una raccolta di documentari, taluni dei quali di proprietà del duca, a cui sono state aggiunte scene appositamente girate nel Bois de Boulogne. La lavorazione è quasi finita, manca soltanto una parte del parlato, affidata al duca medesimo.

Jack Le Vien ha già scelto lo slogan per il lancio pubblicitario, «la più romantica storia d'amore del secolo», e spera che il debutto del duca e della duchessa suscitera un'eco maggiore di quello di Soraya. Attende l'approvazione dei due coniugi, al cui giudizio dovrà anche sottoporre la versione finale del film. E' probabile però che entro l'anno «A King's story» debba essere ritoccato. Il film si chiude [illegible] con un primo piano del duca e della duchessa nell'intimità della loro abitazione parigina. Potrebbe concludersi tra non molto con la loro partenza per l'Inghilterra, in visita della riconciliazione con la real casa.

Una cosa del genere sarebbe stata impensabile fino allo scorso dicembre. Non lo è più da quando, violando le regole della corte, la regina Elisabetta si è recata a visitare il duca e la duchessa. Il colloquio svoltosi tra la sovrana e l'ex-signora Simpson alla London Clinic la scorsa settimana ha infatti un tale significato: la famiglia reale è disposta a dimenticare il passato, e ad accogliere i due coniugi nella sua cerchia, sia pure esclusivamente in via privata. In ventinove anni, dall'inizio cioè del volontario esilio dell'ex-re Edoardo VIII, al duca e alla duchessa non s'era mai offerta questa prospettiva. A certe funzioni ufficiali, quali il funerale del fratello e della madre, aveva partecipato soltanto il duca. Nelle sporadiche visite in Inghilterra fatte invece insieme dai due coniugi nessun contatto era mai stato stabilito con la famiglia reale. L'esistenza della duchessa veniva ignorata, sic et simpliciter. E' un'abitudine inglese, che vale per tutti i problemi che si vogliono evitare.

Principale artefice di questa riconciliazione, se mai si concreterà, sarà la regina Elisabetta. La decisione di riaprire le porte di palazzo Buckingham allo zio non l'ha presa da sola: l'hanno aiutata il principe Filippo e la principessa Margaret, che è riuscita a superare quasi interamente l'opposizione della madre. Ma la spinta risolutiva è stata sua. E' stata Elisabetta che ha imposto la sua volontà alla corte; essa ha voluto che la sua visita al duca e alla duchessa fosse annunciata pubblicamente; essa ha serenamente affrontato la curiosità della folla e dei giornali.

Voci incontrollabili sono seguite all'incontro tra la regina e l'ex signora Simpson. Chi dice che il duca e la duchessa sono stati invitati per un week-end al castello di Windsor. Chi dice che essi saranno invece ospiti di Elisabetta a Balmoral, in Scozia, per le vacanze estive. Chi ritiene che verrà loro offerta una delle cosiddette residenze reali intorno a Londra per i loro soggiorni in Inghilterra. Chi pensa invece che il duca tornerà definitivamente in patria, abbandonando Parigi e New York. Nessuno dubita comunque che i rapporti tra la famiglia reale e i Windsor stiano per tornare, dopo tanto tempo, alla normalità.

A far cambiare atteggiamento alla real casa è stato anche il rapido declino della salute del duca. Il dicembre scorso, a Houston, negli Stati Uniti, l'ex re Edoardo venne operato di un aneurisma all'aorta. In quell'occasione Elisabetta volle essere quotidianamente informata del decorso della convalescenza. In un telegramma di auguri espresse tutto il suo affetto allo zio. Edoardo VIII non recuperò però pienamente le sue forze. La vista, già debole, incominciò a vacillare. Appena tornato in Europa, alla fine di febbraio, il duca dovette farsi ricoverare alla London Clinic. La retina si era staccata dal bulbo oculare sinistro, e furono necessari tre interventi per rimetterla a posto. Ancora adesso non si sa se il paziente guarirà del tutto. Il duca porta spessi occhiali neri, non legge, guarda la televisione per non più di mezz'ora al giorno. Soltanto quando saranno trascorse tre o quattro settimane si saprà se l'occhio sinistro è stato salvato. All'uscita dalla London Clinic, qualche giorno fa, il duca è apparso molto stanco. Lo sorreggevano il suo segretario e la consorte. Entrò a fatica nell'automobile in attesa.

Sarebbe sbagliato però pensare che Elisabetta si sia ispirata soltanto da un sentimento di pietà. La regina ha nutrito fin da bambina un particolare affetto per lo zio. Malgrado il bando della corte lo ha incontrato in passato alcune volte. Non è escluso che si rechi di nuovo a trovarlo, durante la sua permanenza al Claridge's, o mandi la principessa Margaret. Il duca di Windsor dovrà rimanere a lungo in albergo. I medici devono compiere alcune visite di controllo, ed egli ha bisogno di assistenza continua. Al suo fianco, con incrollabile fedeltà, rimane la duchessa. In questi giorni l'ex re Edoardo vede attraverso gli occhi della consorte. E' lei che legge i giornali a voce alta, che commenta per lui i fatti del giorno, che esamina i libri di storia di cui il duca è appassionato. Nella disgrazia l'ex-signora Simpson si è comportata con grande dignità. In pochi mesi ha conquistato l'ammirazione degli inglesi. Chi aveva ancora dei dubbi su questo matrimonio li ha accantonati. Settant'anni lui, sessantasette lei: il reciproco affetto è rimasto inalterato, anzi s'è rafforzato attraverso le amarezze e le delusioni.

Dopo Elisabetta chi può facilitare e accelerare la riconciliazione è proprio lei, la duchessa di Windsor. Su questa donna, che non ha certamente un carattere facile, sono state scritte molte cose ingiuste. Come signora Simpson, nel 1936, avrebbe potuto sacrificarsi, e impedire al re di abdicare. Si poteva allora sospettare che non lo avesse fatto per calcolo. Non lo si può più sospettare adesso. Nel matrimonio dei duchi ci sono stati contrasti e momenti difficili, ma il tempo ha finito per sottolinearne la solidità. Può darsi che la duchessa sia disposta a rinunciare al titolo di altezza reale, che il consorte vorrebbe invece le venisse riconosciuto. Certe sue ambizioni sono sicuramente tramontate, e l'incontro con la regina deve averla convinta che nei rapporti umani conta la sostanza più della forma. In questo caso neppure la corte potrebbe frapporre degli ostacoli al rientro dei coniugi in famiglia. L'unico a opporre resistenza sarebbe il duca, che non ha mai sopportato che sua moglie venisse chiamata semplicemente «madam». L'ex-re Edoardo è un uomo ostinato: lo dimostrò all'atto dell'abdicazione e lo ha confermato col proprio comportamento per quasi trent'anni. E' difficile smuoverlo dalle sue posizioni.

Il segretario del duca, Utter, ha annunciato che, appena conclusa la convalescenza, i coniugi torneranno a Parigi. Questo non comporta un rinvio della riconciliazione. Anche se fissassero la loro residenza in Inghilterra i duchi di Windsor non rinuncerebbero all'abitudine di viaggiare, acquisita in tanti anni di vita in comune. Significa semmai che, conclusa la dolorosa vicenda, essi, per un mutuo accordo colla famiglia reale, non accamperebbero nessuna pretesa a rivestire funzioni ufficiali: continuerebbero la loro vita come prima, lontano dagli affari di Stato e dalle beghe dell'aristocrazia. Per quanto riguarda il governo e la monarchia infatti la vicenda non è mai incominciata: il duca è un re che ha rinunciato al trono e basta, e che come tale non può accampare diritti. Il capitolo che si deve chiudere è quello umano. L'ex-re Edoardo ha pagato anche negli affetti la propria scelta. A questa espiazione Elisabetta vuole porre fine. In lei non bisogna cercare, in questa occasione, la regina: bisogna vedere la donna, la nipote. Non la diplomazia, ma il cuore deve trionfare in questa «king's story», in questa storia di un re.

Ennio Caretto

L'abbraccio della madre al cosmonauta Young

Washington tributa oggi accoglienze trionfali ai cosmonauti americani Virgil Grissom e John Young, reduci dalla nuova impresa spaziale. L'obiettivo ha colto Young abbracciato dalla madre all'arrivo ieri a Capo Kennedy (Telefoto a «Stampa Sera»)

Una brillante conquista degli scienziati statunitensi

Non si interromperanno più al rientro i contatti radio con le astronavi americane

Finora tutte le navicelle spaziali restavano isolate al ritorno negli strati densi dell'atmosfera - Ciò spiega l'angoscioso silenzio di Leonov e Belyayev nelle fasi finali del volo della «Voskhod II» - Gli altri risultati non ancora sottolineati delle due più recenti imprese cosmonautiche

Roma, venerdì sera.

Conclusa felicemente l'impresa spaziale della «Voskhod II» e quella della «Gemini GT-3», depositatosi il polverone dei clamori che l'una e l'altra hanno suscitato in tutto il mondo, si può incominciare a distinguerne con chiarezza alcuni aspetti che, a quanto pare, la stampa ha ignorato o considerato «minori», ma che in realtà non lo sono affatto:

● Con l'impresa della «Voskhod II» i russi si sono clamorosamente reinseriti nella gara per la priorità di un allunaggio, che sembrava fino a ieri avessero abbandonata. Essi hanno dimostrato di essere tanto sensibili alle conseguenze propagandistiche e perciò politiche di una vittoria in tale campo, da bruciare le tappe del lancio della «Voskhod II» al di là dei limiti suggeriti da quella prudenza e da quella riservatezza che hanno sempre contrassegnato le imprese spaziali sovietiche, pur di precedere il volo di Grissom e Young. Basti pensare che tutte le capsule partite dal cosmodromo di Baikonur sono state lanciate nella buona stagione e precisamente tre in agosto, una in giugno, una ai primi di ottobre. Unica eccezione quella di Gagarin, lanciata anch'essa prematuramente in aprile per «precedere» l'americano Shepard, malgrado si sapesse che questi doveva compiere soltanto un volo suborbitale. Nel caso della «Voskhod II» non si è badato neppure al fatto che le condizioni del tempo erano tutt'altro che buone: al momento della partenza dal cosmodromo di Baikonur nevicava e di conseguenza, a quanto riferisce una fonte non sospetta e cioè il corrispondente della «Komsomolskaja Pravda», la visibilità era talmente ridotta che dal basso non si riusciva a scorgere il «naso» del gigantesco vettore sistemato sulla rampa di lancio.

● Qualcosa di molto grosso sta forse bollendo nella pentola sovietica. Lo si può dedurre indirettamente da parecchi altri «sintomi» e cioè: a) il silenzio riguardo all'attività svolta dai due cosmonauti russi durante le 24 ore e più del loro volo: l'uscita di Leonov è durata sì e no, fra una cosa e l'altra, mezz'ora. Cosa hanno fatto di tanto importante, lui e Belyayev, durante le rimanenti ventitré ore e mezzo, da far dire a quest'ultimo, nel suo rapporto ufficiale, che la missione affidata alla «Voskhod II» era stata interamente compiuta? Quasi certamente esperimenti e collaudi vari, in vista della prossima impresa che potrebbe anche consistere in una spettacolare manovra combinata avente per protagonisti parecchi cosmonauti: appuntamento in orbita, attracco fra due o più cosmonavi, scambio di equipaggi; b) il fatto che i sovietici da qualche tempo lanciano dei satelliti automatici senza equipaggio denominati «Poliot», capaci di effettuare passaggi da orbita ad orbita ed esercitazioni di cambio dell'inclinazione sull'orbita, che in taluni casi è stata rilevante: da 65° a 59°; c) la frase sfuggita a Leonov (o pronunciata da lui volutamente) mentre stava in orbita e che esprimeva l'augurio d'essersi meritato d'andare sulla Luna «con il proprio reparto». Cosa ha voluto dire con questa strabiliante e impegnativa dichiarazione «pubblica», la prima che sia mai uscita dalle labbra di un cosmonauta sovietico? Che, con tutta probabilità, mentre gli americani hanno messo insieme finora un venticinque cosmonauti, interi reparti dell'aviazione sovietica sono stati addestrati scrupolosamente per i voli spaziali.

● Il fatto che Leonov sia uscito «a passeggio» nello spazio, per quanto spettacolare ed eccezionale, non significa che d'ora in poi ogni cosmonauta possa ripetere l'impresa in qualsiasi momento di un volo orbitale. Vogliamo dire con questo che la «sortita» di Leonov ha richiesto una lunga e severa preparazione effettuata durante il volo: infatti, fin dal momento del lancio, egli è stato sottoposto ad un trattamento speciale consistente nella somministrazione di ossigeno puro, al fine di eliminare dal suo organismo l'azoto, causa prima dei malesseri denunciati da altri cosmonauti.

● In ogni modo l'involucro nel quale saranno racchiusi i futuri astronauti destinati alle «sortite» rassomiglierà, più che ad una tuta da pure spaziale, agli scafandri attualmente usati per lavori a grandi profondità sottomarine. Sia detto in proposito, e per inciso, che la tuta usata l'altro giorno da Leonov non è stata una novità per gli americani.

● Il volo di Grissom e Young ha permesso di risolvere una volta per tutte non soltanto il problema del passaggio manovrato da una orbita all'altra (con che è stata restituita ai cosmonauti la dignità e la responsabilità di piloti d'alta classe di cui erano stati privati durante i voli in quella specie di barattoli che erano le capsule «Mercury», nelle quali i movimenti [illegible] da terra potevano essere tranquillamente eseguiti da scimmie, come si era visto con l'esperienza dello scimpanzé «Ham») ma anche di eliminare definitivamente il gravissimo inconveniente del «black out», cioè dell'interruzione (che si è sempre verificata intorno ai cento chilometri di quota, durante la fase del rientro nell'atmosfera di veicoli spaziali isolando americani che sovietici) di ogni e qualsiasi comunicazione radio. Tale interruzione è dovuta al fatto che, in seguito all'enorme attrito suscitato dal passaggio del veicolo a vertiginosa velocità attraverso strati sempre più densi di atmosfera, si crea nella parte anteriore di esso un cuscinetto di aria altamente ionizzata che impedisce appunto la trasmissione dei segnali radio-elettrici. Insomma, durante alcuni drammatici minuti la capsula rimane isolata: lo si è visto ultimamente nel caso della «Voskhod II» che ha fatto rimanere il mondo con il fiato sospeso quando è rientrata nell'atmosfera simile ad un bolide fiammeggiante, mentre il silenzio più assoluto chiudeva il suo equipaggio in un'atmosfera di angosciosa «suspense».

Ebbene: durante la fase di rientro della «Gemini», Young ha manovrato per 150 secondi un «iniettore» a spruzzo che ha irrorato con acqua pressurizzata la parte esterna anteriore della capsula. Quest'acqua, vaporizzandosi, ha creato uno strato conduttore che ha annullato gli effetti del cuscinetto isolante di cui s'è detto. La perfetta riuscita dell'esperimento (da terra i controlli telemetrici hanno permesso anche di stabilire qual'è la quantità d'acqua da iniettare all'esterno per eliminare del tutto il «black out») riveste, agli effetti dei futuri voli spaziali e soprattutto interplanetari, un'importanza paragonabile a quella dei passaggi da orbita a orbita, o delle «sortite» in orbita.

Gilberto Severi

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, sestile con il Sole. Possibilità di guadagnare stima e appoggi. Molti interrogativi verranno risolti a beneficio del lavoro e della posizione sociale. E' bene esternare di meno i vostri segreti. Anche i progetti dovranno essere tutelati dal silenzio. Tipi: **Gemelli, Bilancia, Acquario.**

Gemelli - *Lavoro:* siate energici perché gente incapace vorrà imporvi delle impostazioni di lavoro poco fruttifere. Intanto, ai gusti. *Vita affettiva:* indossate un vestito nuovo: sarà come un rito di liberazione e di fortuna. *Salute:* i sofferenti troveranno il rimedio efficace per lenire i loro malanni.

Bilancia - *Lavoro:* la pazienza non è il vostro forte, ma in questo caso è bene esercitarla con tanto zelo. Precipitare le cose significa compromettere molte cose utili. *Vita affettiva:* situazione che vi eleverà lo spirito. Sarà bene mettersi in sintonia con la persona che vi vuol bene. *Salute:* alleggeritevi delle preoccupazioni e vi sentirete meglio in salute.

Acquario - *Lavoro:* passerete con sicurezza, ma aprite bene gli occhi sui punti di appoggio. La situazione migliora sempre più a vostro favore. *Vita affettiva:* parlate di meno, perché orecchi indiscreti vigilano per rubarvi un segreto. *Salute:* evitate gli eccessi a tavola e lo sudale, apportatrici di malanni.

Previsioni generiche per i nati sotto l'**Ariete**: le qualità eccentriche dovranno essere dominate e disciplinate. Però queste tendenze vi procureranno una meravigliosa sorpresa. **Toro:** insisterete una domanda, e riceverete una testimonianza di affetto. Tangibile prova di fedeltà che vi aiuterà nel cammino accidentato. **Cancro:** l'armonia verrà a modificare una situazione difficile. Potrete concludere alleanze fruttifere. **Leone:** sorvegliatevi e non lasciatevi trascinare a manifestazioni controproducenti. Potrete sicuramente trovare la via maestra. **Vergine:** riceverete diversi inviti, e non avrete che da scegliere secondo il vostro criterio. Preferite la persona che amate e gli amici devoti. **Scorpione:** commetterete delle impulsività che torneranno utili. Potrete guadagnare prestigio e stima. **Sagittario:** in serata riceverete un messaggio importante. Accordi che potranno far nascere delle possibilità interessanti. **Capricorno:** moderate le spese: è bene tenere un bilancio più controllato. Una [illegible] in vista. **Pesci:** spostamento apportatore di sorprese. Per assicurarvi il lavoro, cercate la via più sbrigativa.

Z. Pala[illegible]

La moda

Chiusura di lato

La moda primaverile di quest'anno sembra orientata per quanto concerne la abbottonatura verso quella di lato. Questa soluzione asimmetrica non si limita agli abiti, ma include anche i soprabiti, seppure in numero molto minore. Non è necessario ripetere che una soluzione del genere conferisce all'indumento una caratteristica tutta particolare, la quale, anche se può presentare qualche svantaggio (ad esempio, se si deve tenere l'abito sbottonato), ha tuttavia la prerogativa di rompere la tradizione dell'abbottonatura centrale e, così facendo, di evidenziare la personalità di colei che indossa abiti di tale foggia. Ponendo sui piatti della medesima bilancia i vantaggi e gli svantaggi diremo che, a nostro avviso, è però preferibile rinunciare a un po' di comodità o di praticità se questo pur lieve sacrificio va tutto a favore di una maggiore eleganza.

Al fine di illustrare con un esempio tale tendenza, seguita non solo in Europa ma anche negli Stati Uniti, riteniamo opportuno ricorrere a questo modello di George Carmel, sperando di fare cosa gradita alle gentili lettrici che così fedelmente ci seguono in questa nostra rubrica di moda.

L'abito è confezionato in «surah» nero con giacchettina che copre appena i fianchi e gonna diritta piuttosto aderente. Il collettino rotondo, leggermente rialzato e scostato sui davanti, pone in rilievo la rotondità delle spalle di linea «dolman». Leggermente sfiancato da una lunga «pence» laterale, sia il giacchettino che la gonna colpiscono l'attenzione per la chiusura laterale, evidenziata, a sua volta, dal bordo pieghettato. La soluzione non ha soltanto il pregio di essere nuova, ma soprattutto di dare alla figura uno slancio non indifferente.

Carmel consiglia sotto il giacchettino una blusa, pure di «surah», senza maniche e scollo in rotondo.

La salute

Artrite e moto

«Da parecchi anni pensionato — ci scrive la signora Emma P. — mio marito soffre di dolori artritici alle gambe e fa fatica a camminare. Io continuo a ripetergli che non deve stare incollato tutto il giorno alla poltrona, ma cercare di passeggiare anche se la cosa può dargli un certo fastidio. E' vero che ho ragione? Abbia la bontà di rispondermi e, se la cosa è come dico io, non mancherò di mostrar a mio marito il ritaglio di giornale nella speranza che si convinca che lo diciamo per il suo bene! ».

I dolori artritici alle gambe sono indubbiamente un «handicap» non indifferente e spesso inducono coloro i quali li soffrono a fare una vita troppo sedentaria. Se le cure mediche sono un'ottima cosa, il paziente deve tuttavia dare anche la parte che gli compete, ossia il desiderio di guarire o, se non altro, di migliorare. Se chi soffre di dolori artritici agli arti inferiori sta tutto il giorno seduto in poltrona rimuginando sul suo male non migliora certo la situazione; a lungo andare altri e più seri inconvenienti potrebbero manifestarsi proprio a causa della mancanza di moto. Il moto è necessario, in molti casi esso è salute. Pertanto induca suo marito ad uscire, ovviamente quando il tempo è bello, esca a passeggio con il cane o, se non ce l'ha, se ne procuri uno. Un cane è sempre un'ottima compagnia. Ovviamente non deve essere troppo vivace!

La bellezza

Per le giovanissime (2)

Oggi vedremo come proteggere una pelle giovane: in sostanza la pratica è sempre la stessa, ossia pulendo il viso, tonificandolo e nutrendolo; tuttavia tali operazioni richiedono di norma l'impiego di prodotti molto leggeri in quanto, come abbiamo già detto, la pelle delle giovanissime è assai deli-

cata e ha un notevole potere assorbente. Ma procediamo per ordine: alla sera, prima di coricarsi, è bene usare un latte detergente e quindi un tonico privo di alcool o un prodotto a base di erbe se la pelle è delicata; un tonico a leggero tenore alcoolico se la pelle è normale. Se invece la pelle è grassa sarà bene ricorrere a un sapone allo zolfo oppure a quelli appositamente studiati contro l'acne. Al mattino, invece, se si tratta di pelle delicata, lavare il volto con acqua tiepida e sapone leggermente grasso e passare poi dell'acqua di rose; se di pelle grassa, lavarsi con sapone neutro e quindi passare del tonico leggermente alcoolico. Questo per quanto riguarda la pulizia base; passando alle creme diremo subito che, trattandosi di epidermidi giovani e quindi delicate, sono necessarie quelle a base di frutta e di erbe da applicarsi al massimo due o tre volte la settimana. Pur attenendosi scrupolosamente a tali norme è tuttavia necessario, di tanto in tanto, provvedere alla pulizia a fondo della pelle stessa per liberare totalmente i pori che sono come la bocca con la quale la pelle respira. Quando i pori non sono in condizione di respirare come dovrebbero a causa delle impurità che contengono, essi tendono ad allargarsi, la qual cosa costituisce una prima grave minaccia alla bellezza dell'epidermide e alla sua salute. La pulizia, effettuata con i prodotti adatti non ha soltanto una funzione igienica, ma soprattutto tonificante, anche se la pelle è apparentemente a posto, tale pulizia a fondo serve a riattivare la circolazione sanguigna e quindi a nutrire la pelle stessa.

Per concludere, passiamo alla pelle brutta e a quella acneica. Ovviamente in casi del genere le cure dobbono essere più attente e spesso si rende necessario l'intervento dell'estetista o addirittura del dermatologo. Ma senza arrivare al caso limite della pelle butterata dall'acne, è sempre possibile correre ai ripari con un'accurata igiene della pelle stessa e l'uso dei «grani di bellezza» in vendita in tutte le profumerie.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Ettore de Sonnaz, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/15356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 4% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti l'unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre simili.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ATTREZZATURA macchinari edili seminuovi occasione unica svendesi. Telefonare 0121-5540.

CHALET villa prefabbricata lusso visitate esposizione. Prefabbricati Gerberino, Terzo (Alessandria).

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-078. O812

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-163, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

OFFICINA liquido macchine utensili ottimo stato. Muratori, San Secondo 33.

A.A.A. AFFITTIAMO 45.000 mensili elegantissimo pied-à-terre due camere matrimoniali doppi servizi vicinanze corso Spezia; tratta Angiolo Nizza 5. O743

AMMOBILIATO signorilissimo centrale due camere cucina servizi affittasi. Telefonare 676-589.

AMPIO luminoso locale mq. 230 adatto deposito o laboratorio affittasi corso Toscana 28. Telef. 81-556.

(Continua a pag. 8)

Il Messico fotografato dal cosmonauta Young

Il Messico visto da bordo della capsula «Gemini» durante il volo nello spazio. La foto è stata scattata dal cosmonauta John Young. A sinistra, in basso, una parte dell'astronave (Telefoto a «Stampa Sera»)

SI RIPARLA DI ABDICAZIONE

Baldovino è entrato in convalescenza ma è dimagrito, invecchiato e stanco

E' stato molto logorato dalla epatite virale di cui ha sofferto e avrà bisogno di un lungo periodo di riposo - Intanto i costituzionalisti esaminano i gravi problemi che sorgerebbero se egli intendesse veramente lasciare il trono al fratello o al nipote

Bruxelles, venerdì sera.

Il fatto che ufficialmente si parli molto poco delle condizioni di salute di re Baldovino viene giudicato «significativo» in quegli ambienti della capitale belga nei quali si ritiene che oltre alla epatite virale che l'ha colpito, il giovane [illegible] sia ora soprattutto ammalato di una malattia «politica».

Si ritiene, insomma, che la grave malattia infettiva di cui il sovrano ha sofferto, e per la quale è ora convalescente, abbia indotto il paziente a riconsiderare molto seriamente un suo vecchio progetto: quello di ritirarsi a vita privata affidando il trono al fratello Alberto o al primogenito di questo.

Come è noto, di possibile abdicazione di Baldovino si è parlato piuttosto spesso da quattro anni a questa parte e se alle voci non sono finora seguiti i fatti ciò fu dovuto, secondo persone vicine al castello di Laeken, soprattutto alla necessità di «andare con i piedi di piombo» in una questione che, se affrontata con precipitazione e senza prudenza, potrebbe gettare il Belgio in una crisi gravissima, senza dubbio almeno tanto grave quanto quella che seguì al referendum imperniato sulla persona dell'allora re Leopoldo, padre dell'attuale sovrano.

Secondo fonti vicine alla Corte negli ultimi mesi Baldovino avrebbe discusso il problema con noti costituzionalisti e con esponenti dei vari partiti politici del Paese ed avrebbe raggiunto la conclusione che i tempi potrebbero essere ormai maturi per il grave passo che egli intende compiere.

Le stesse fonti sottolineano che in ogni caso è ormai purtroppo certo che il sovrano non avrà un proprio figlio da educare al mestiere di re e pertanto è evidente che comunque la corona dovrà passare da Baldovino al principe Alberto di Liegi o, in caso di premorienza di questo, al primogenito del fratello del re e di Paola.

La certezza che la regina Fabiola non potrà avere figli gioca senza dubbio a favore di Baldovino e di quanti ritengono sia legittimo diritto del sovrano di lasciare il trono per andare a vivere quella vita tranquilla e familiare che gli è così congeniale.

Gli ostacoli, si dice a Bruxelles, sono se mai frapposti dalla parte fiamminga della popolazione che, come è noto, non ha per Alberto e Paola quella simpatia che invece è stata sempre dimostrata ai due giovani principi dalla popolazione francofona.

Peraltro anche quegli esponenti fiamminghi che più sono contrari ad una successione da parte di Alberto di Liegi sembrano ormai convinti che in nessun caso sarebbe possibile togliere al principe il diritto ereditario che gli proviene dal fatto di essere il fratello minore di un sovrano senza eredi diretti.

Fin qui le voci. Quel che comunque appare certo è che Baldovino ha molto sofferto per la epatite virale. Persone che hanno avvicinato il sovrano negli ultimi tempi affermano che è molto dimagrito e molto invecchiato e giudicano indispensabile per lui un lunghissimo periodo di assoluto riposo, lontano dalle inevitabili preoccupazioni che toccano ad un Capo di Stato anche se costituzionale e democratico.

Non si può pertanto escludere, si dice in ambienti vicini alla Corte, che in un prossimo, forse molto prossimo futuro, quelle che finora erano solo voci ricorrenti diventino realtà.

Patrizio Vassager

Modugno ha citato Franchi e Ingrassia

ROMA, venerdì sera.

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia sono stati citati da Domenico Modugno per inadempienza contrattuale. Le origini della vertenza, che porterà i due comici e il popolare cantautore di fronte al giudice il 28 aprile prossimo, risalgono al novembre del '64, all'epoca della rivista musicale «Rinaldo in campo».

Che cosa è successo? Ciccio Ingrassia e Franco Franchi, approfittando di una brutta caduta dal palcoscenico del «Sistina» che costrinse Modugno e la sua compagnia all'inattività per oltre un mese, presero parte alla lavorazione di un film, e, sulla scia del successo ottenuto, di molti altri. Secondo Modugno, i due comici non potevano lavorare in tali film, per una clausola di un contratto stipulato nel '59 che impegnava Franchi e Ingrassia a non offrire ad altri le loro prestazioni per un periodo di cinque anni.

La principessa Sophia

Sophia Loren nelle vesti di una principessa turca nella scena di un ballo del film «Lady L» girato nel castello degli Howard, nello Yorkshire (Telefoto)

Inchiesta per la morte di un bimbo dimesso da un ospedale a Roma

Roma, venerdì sera.

Due inchieste — una dalla magistratura, l'altra dalle autorità sanitarie — sono state ordinate per la morte di un bimbo di tre mesi, deceduto nove ore dopo essere stato dimesso dall'ospedale Fatebenefratelli perché «non contagiasse di morbillo gli altri ricoverati».

Presentato alla Clinica pediatrica del Policlinico, il piccolo, Fabio Accialini, venne riscontrato affetto da faringite acuta, febbre alta e vomito. Non fu possibile ricoverarlo per mancanza di letti, e «dirottato» al Fatebenefratelli.

Tre giorni dopo, esattamente mercoledì scorso, la direzione dell'ospedale pretese che i genitori se lo riportassero a casa perché era comparso il morbillo. Dal Fatebenefratelli, il piccolo Fabio Accialini uscì seminudo, avvolto nel cappotto della madre, che con un taxi lo ha riportato a casa. La sera di mercoledì scorso, due medici hanno visitato il bambino e hanno ordinato l'immediato ricovero: era esplosa una broncopolmonite. Poco dopo, il piccolo è stato ricoverato al reparto malattie infettive del Policlinico. Ma il piccolo Fabio era stremato: stava vivendo le sue ultime ore. I medici hanno tentato disperatamente di strapparlo alla morte ma non hanno potuto far nulla: alle 21 è morto.

Sfondano una vetrina e rubano solo due pistole

Cuneo, venerdì sera.

(d. m.) Due pistole cal. 22 sono state rubate questa notte nel negozio del signor Paolo Maserati, al numero 12 del centralissimo corso Nizza. I malviventi hanno spezzato il cristallo della vetrina con un martello, che hanno poi abbandonato sul posto, e si sono appropriati unicamente delle armi, trascurando numerosi altri oggetti di maggior valore. La squadra mobile è in allarme, in quanto il genere di furto consumato fa presumere che i ladri abbiano intenzione di servirsi delle armi per qualche banditesca impresa.

In imbarazzo la real casa inglese

Ritirata la patente per ubriachezza all'autista di Alessandra di Kent

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

L'autista di Angus Ogilvy e della principessa Alessandra di Kent ha messo in imbarazzo la real casa inglese. E' stato colto infatti di notte in stato di ubriachezza al volante di un'automobile, per fortuna non in compagnia dei suoi augusti padroni, ma di una bella signora bionda. Ieri l'hanno processato e condannato a 120 mila lire di multa, 70 mila di spese processuali e gli hanno tolto la patente per un anno.

«Non è necessario che facciate il nome del vostro datore di lavoro — si è affrettato a dirgli il giudice all'inizio dell'udienza. — Limitatevi ad esporre i fatti». L'autista Trevor Davies di quarantatré anni, ha obbedito. Non ha nominato nessuno. Ha semplicemente sostenuto che al momento dell'arresto era stanco, ma non ubriaco. La sua discrezione però non gli è servita a nulla, dato che è stato egualmente condannato.

Le disavventure di Trevor Davies e l'imbarazzo della real casa sono nati tutti da una notte di bagordi. Con la sua bionda amica, sulla sua auto personale, l'autista è uscito una sera per fare «un giro dei bar». E' rientrato la mattina dopo percorrendo la strada a zig-zag a velocità sostenuta. La polizia l'ha pescato quasi sulla soglia di casa.

Trevor Davies ha reagito: «Sono sobrio — ha urlato — voglio un medico. Voglio il medico della principessa Alessandra. Voi non sapete chi sono io. Ve la farò vedere». Un poliziotto servizievole ha telefonato al medico. Non c'era. Trevor Davies è finito in guardina ed un dottore sconosciuto ha certificato che era ubriaco.

e. c.

Nel palazzo dei Congressi alla Fiera ligure

Si discute sul coordinamento dei porti di Genova e di Savona

Tre giornate di interessanti dibattiti - L'integrazione è suggerita dalla realtà geografica - Tra i due centri liguri vi è minor distanza che tra le varie componenti del porto di Marsiglia che si sta attrezzando su scala europea - Bisogna che i due scali liguri divengano «veloci» ed i «tempi morti» siano ridotti al minimo

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Stamane si è aperto nel palazzo dei Congressi alla Fiera, il convegno interregionale dei porti liguri. Dopo un'introduzione del dott. Manzitti, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, ed una relazione del prof. Gasparini, preside della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Venezia, si è iniziata la discussione che proseguirà domani e dopodomani, concludendosi con la votazione di una mozione da presentare ai ministeri competenti.

Hanno aderito al convegno la Regione sarda, i comuni e le Camere di Commercio di Torino, Alessandria, Asti, Bologna, Ferrara, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Pavia; le province di Alessandria, Asti, Bologna, Cremona, Como e Reggio Emilia, l'Unione italiana delle Camere di Commercio, le associazioni industriali di Brescia ed Imperia, con le rispettive Camere di Commercio, oltre al Consorzio del porto di Genova e gli enti Savona-Piemonte e Imperia-Piemonte.

Si prevedono tre giornate di dibattiti molto interessanti e si assisterà quasi certamente a qualche vivace scontro fra le delegazioni di Savona e di Genova: un'avvisaglia polemica s'è avuta con una recente presa di posizione dei savonesi, timorosi che, dietro al progetto di integrazione dei porti si nasconda, semplicemente, il proposito del porto di Genova di fagocitare quello di Savona. Non v'è dubbio ad ogni modo, che la questione del coordinamento fra i due porti liguri, sia destinata a suscitare molte discussioni e ad alimentare non poche perplessità: i problemi da risolvere sono innumerevoli e non tutti facili da chiarire. Ma è certo che non si può più assistere all'attuale frenetica, incontrollata concorrenza, basata su iniziative spesso patrocinate solo con criteri strettamente locali.

Purtroppo in sede governativa e alla vigilia di una organica programmazione dell'economia nazionale, si continua ad amministrare secondo finalità troppo politiche spesso rispondendo a richieste non sempre economicamente giustificate. Così la ripartizione del primo stralcio degli investimenti portuali — come ha fatto notare poche sere fa al Consiglio provinciale di Genova, il presidente avv. Cattanei — è avvenuta senza che della realtà sia stata fatta in conseguenza di una serie analisi delle varie possibilità regionali, armonizzate in una visione più ampia di carattere nazionale. Lo stesso avv. Cattanei ha espresso la sua opinione completamente favorevole al coordinamento fra i due porti liguri. L'integrazione dei due scali in un solo emporio, egli ha detto, è suggerita dalla stessa realtà geografica: fra le estreme periferie delle due città vi sono ormai poche decine di chilometri e pochi minuti di autostrada; dalle banchine del porto di Genova si vedono le banchine di Savona; fra i due centri marittimi liguri vi è, infatti, minore distanza che fra le varie componenti del porti di Marsiglia o di alcuni scali del Nord Europa. E deve essere ormai noto a tutti che la concorrenza fra i due porti non va a vantaggio di altri porti italiani ma di quelli stranieri.

Un sistema portuale integrato Genova-Savona, avrebbe a disposizione un «hinterland» abbastanza ampio, non solo dal punto di vista degli sbocchi esterni ma anche sotto l'aspetto della sua strutturazione interna.

Questa opinione è ormai condivisa da tutti coloro che, superando visioni troppo campanilistiche o di categoria, avvertono l'urgenza di affrontare e portare a soluzione il problema di creare con la gestione armonica ed intelligente dei due porti, il grande «porto europeo del Mediterraneo». Non bisogna intanto dimenticare che mentre in Liguria siamo ancora alla fase dei congressi e delle polemiche giornalistiche, Marsiglia ha posto, ormai da anni, la sua candidatura a questo ruolo; essa lavora seriamente perché lo slogan «Marsiglia porto su scala europea» sia presto una realtà.

Il pericolo della degradazione dei porti liguri ed in particolare di quello genovese, è stato avvertito da tempo anche dalla classe lavoratrice. L'altro ieri il segretario della Film-Cisl di Genova ha tenuto una conferenza stampa per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul coordinamento dei porti di Genova e Savona, superando la polemica sulla «connessione» di Genova e Savona considerata come un'alternativa tra i costruendi porti di Voltri e Vado, in cui una delle parti sarebbe destinata a soccombere all'altra. I sindacalisti, ha affermato il segretario della Film-Cisl, respingono questa impostazione che considerano «malizíosa e sabotatrice» voluta da coloro che «tentano di far apparire la programmazione come una fonte di contrasti più che un'occasione di armonizzazione».

La Film-Cisl ribadisce inoltre la necessità che, tenendo conto del principio che i porti non hanno solo un «retroterra», ma anche un «retromare» (e cioè che un porto non è alimentato soltanto dal suo «hinterland» ma anche dalle attività marinare che vi fanno capo) si addivenga rapidamente a migliorare le attrezzature ed i servizi perché in attesa dei grandi lavori di ampliamento Genova e Savona diventino dei «porti veloci», dove le «soste» e i cosiddetti «tempi morti» siano ridotti al minimo e vi si giunga ad un effettivo aumento della produttività. A questo proposito il segretario della Film-Cisl non ha risparmiato le critiche sia alla Camera di Commercio genovese, accusata di «azioni troppo particolaristiche», sia allo stesso Consorzio autonomo del porto che sarebbe ancora «poco coraggioso e troppo lento» nell'attuazione di molte iniziative. Ad esempio: la commissione mista (utenti, lavoratori, Cap) per la produttività, che secondo una dichiarazione pubblica del dott. Manzitti, avrebbe dovuto finire i propri lavori entro il 31 dicembre 1964, non è ancora stata nemmeno costituita. E la commissione incaricata di studiare la questione delle imprese private, ha presentato dopo 10 mesi, una relazione in cui le imprese sono state studiate solo sotto il profilo giuridico, ma non sotto quello pratico che era in discussione e che era, forse, l'argomento più importante da trattare. Così si dovrà formare un'altra commissione.

Come si vede, anche per il lavoro delle commissioni del «Cap» si pone evidentemente un problema di produttività.

Per quanto riguarda le imprese la Film-Cisl chiede che siano resi pubblici tutti i dati statistici e gli elementi di giudizio relativi alla definizione delle tariffe di tutte le imprese (sbarco, imbarco, rimorchiatori, silos). Inoltre l'organizzazione sindacale rivendica il diritto alla Compagnie portuali (come ad esempio la Compagnia unica merci varie) di esercitare anche il servizio di impresa.

Carlo Massaro

Il tempo oggi in Italia

SERENO — SEMICOPERTO — NUVOLE — PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Sole e azzurro assicurano una magnifica "fine settimana"

Eccezionali temperature in Riviera - Neve primaverile per gli sciatori in montagna

Genova, venerdì sera.

Le condizioni atmosferiche sulla Liguria non hanno subito alcuna variazione notevole rispetto a ieri. Il tempo è orientato sempre verso il bello. Anche stamane cielo completamente sereno, venti deboli da nord-ovest. Visibilità ottima. Mare calmo e temperatura in aumento. Le previsioni per le prossime ventiquattro ore sono per tempo stazionario. Alle 7 a Genova 11 gradi, a Chiavari 11, a Palmaria 10, a Capo Mele 12, entroterra e Passo dei Giovi 6.

Varazze, venerdì sera.

Cielo sereno, sole splendente, mare calmo, assenza di vento e temperatura di 18° alle ore 7,45 sono le caratteristiche meteorologiche di questa mattina.

Albenga, venerdì sera.

Giornata di sole, con cielo sereno e mare calmo. Leggero vento. A Loano ed Albenga la temperatura oscilla fra i 13 e i 20°.

Alassio, venerdì sera.

Bella giornata di sole, con cielo completamente sereno, mare calmo e assenza di vento. Temperatura dal 13 al 20°.

Sanremo, venerdì sera.

Il tempo si mantiene bello, con cielo azzurro e sole caldo. Spira un leggero vento di mare. La temperatura oscilla fra i 13 e i 20°.

Sestriere, venerdì sera.

Cielo limpido, sole splendente su tutta la zona di Sestriere. Sono giunti quassù circa 200 soci del Panathlon internazionale. Ci saranno manifestazioni sportive e conferenze per la disciplina degli sciatori sulle piste ed i campi di sci. La neve è a carattere primaverile e in buone condizioni su tutte le piste. Il termometro alle ore 8 registrava in paese —1°.

Cesana, venerdì sera.

Il cielo si mantiene sereno su Cesana e Claviere. Alle 8,30 il termometro segnava —2 e —3 gradi rispettivamente a Cesana e nella Val Gimont. Le piste sono in ottime condizioni. La stagione dello sci primaverile è iniziata nella zona. Le traversate ed i «raid» sulle cime sci-alpinistiche della località costituiscono una nuova attrattiva delle due stazioni.

Bardonecchia, ven. sera.

Il tempo si è rimesso al bello. Stamane il cielo è completamente sereno e splende il sole. La visibilità su tutta la cerchia delle montagne è perfetta. La temperatura è in lieve aumento: alle 8 il termometro oscillava intorno ai 2 gradi. Gli impianti di risalita funzionano tutto il giorno e le piste sono ben innevate.

Cuneo, venerdì sera.

Anche stamane le condizioni del tempo sono ottime, con cielo quasi interamente sereno e temperatura in aumento. Alle 8 il termometro segnava 10°.

Aosta, venerdì sera.

Il tempo permane incerto sulla Valle d'Aosta. Anche stamane il cielo è parzialmente coperto. Discreta la visibilità sul massiccio del Monte Bianco, coperto il Cervino. La temperatura si mantiene sul 12 gradi ad Aosta, 14 a St. Vincent, 6 a Courmayeur, mentre a Cervinia il termometro segna 0° e al rifugio Torino e al Plateau Rosa —5.

Verbania, venerdì sera.

Tempo buono, con cielo poco nuvoloso, stamane, su tutta la zona; vento moderato da nord-ovest e lago leggermente increspato. Temperatura notturna sui 5° nei centri rivieraschi, sullo 0° a circa mille metri, —2° a quota 1800. Stamane alle 7,30 a Laveno la colonnina del mercurio segnava 7,5°.

BUONUMORE

— Dottore, mi dica la verità... E' grave?...

— Quel non stona, signora!...

— Prima credevo che andasse al night-clubs. Ma adesso suppongo che ascolti la televisione...

— Da quando ho messo l'antenna, l'immagine nella mia sfera è più nitida...

L'anno [illegible], prima di sposarci, non ti occupavi solo del paesaggio!...

— Invece del primo premio, non potevi vincere il settimo e l'ottavo?...

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 5)

A. VENTISETTENNE maturità classica, inglese francese tedesco, pratico montaggio controllo apparecchiature elettroniche offresi anche impiegato. Telefonate 343-471. A32350

ASSISTENTE edile stradale, quindicennale esperienza, ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3028 — Torino». A32281

CAPITANO marittimo 26enne torinese, residente Trieste, occuperebbesi presso seria ditta società agenzia commerciale marittima, eventuale trasferimento sede centrale. Telefonare 780-543. A31923

CAPO contabile veramente esperto trentacinquenne offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4627 — Torino». A30918

CAPO ufficio vendite esperienza quinquennale in società livello internazionale, corrispondenza clienti, pratiche commerciali esaminerebbe adeguate proposte, auto, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4535 — Torino».

CASSIERA pratica bella presenza offresi anche mezza giornata eventualmente commessa. Telefonare 351-670.

CAUZIONANDO, torinese 40enne referenziato patentato offresi esattore, cassiere, commesso, magazziniere, incarichi fiducia. Telefon. 777-558.

CENTRALINISTA espertissima pratica spedizione affrancatura automatica corrispondenza occuperebbesi subito. Telefonare 80-334.

CHIMICO laureato esperto analisi conduzione reparti confezionamento e controllo magazzino impiegherebbesi presso industria chimica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5029 — Torino». A32296

COMPUTISTA contabile stenodattilografa II impiego offresi. Telefonare 882-373. A32699

CONTABILE provetto esperto corrispondente lunga pratica amministrativa, buona conoscenza lingua francese, spiccate doti di iniziative et organizzazione offresi qualsiasi prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8804 — Torino». A30725

CORRISPONDENTE segretaria inglese francese stenodattilografia libera subito offresi, massime referenze. Telefonare 759-066. A32282

CRONOMETRISTA esperto tempi e metodi offresi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9032 — Torino».

DATTILOGRAFA comptometer primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8655 — Torino».

DICIANNOVENNE seria primo impiego offresi dattilografia contabilità meccanizzata paghe e contributi, referenze. Telefonare 722-308.

DICIASSETTENNE primo impiego diploma dattilografia offresi. Telefonare 791-049. A31823

DICIASSETTENNE, seria, licenza commerciale, non primo impiego, pratica lavori ufficio, referenze, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8618 — Torino».

DICIASSETTENNE stenodattilografia primo impiego offresi. Referenze. Telefonare 360-760. A31807

DICIOTTENNE aiuto commessa pratica abbigliamento offresi. Telefonare 654-088. A31949

DICIOTTENNE stenodattilografa fatturista pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 257-408.

DISEGNATORE meccanico edile licenza tecnica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8653 — Torino».

DISEGNATORE meccanico 17enne referenziato offresi ufficio tecnico. Telefonare 785-243. A30438

ETA' 27, referenziato, parlante italiano francese, esperienza tecnica decennale campo automobilistico già lavorato all'estero, impiegherebbesi presso società tedesca con sede Monaco o Francoforte. Rivolgersi Salmeno Luciano, via Massena 82, Torino

GEOMETRA studente architettura veramente pratico progettare esperienza decennale studi architettura ed imprese esamina offerte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 658 — Torino». 0174

GEOMETRA ventunenne militesente secondo impiego offresi subito. Telefonare 320-385. A30672

GEOMETRA 37enne pratico direzione assistenza cantieri civili, industriali, stradali, tracciamenti, divisioni, vendite, referenziato offresi. Telef. mattino 551-347. A32100

GIOVANE olandese buona presenza, volonteroso, pratico assicurazioni, conoscenza italiano tedesco dattilografia cerca occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4690 — Torino».

GIOVANE signorina libera subito offresi impiegata oppure venditrice. Telefonare 484-570. A31822

GIOVANE 18enne volonteroso licenza avviamento offresi ufficio legale o assicurazioni. Telefonare 675-540.

GIOVANE 25enne, scuole medie superiori, esperienza triennale in azienda commerciale, piemontese patentato occuperebbesi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9076 — Torino». A32143

GOVERNANTE istitutrice diplomata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4644 — Torino». A31037

INGEGNERE industriale libero mezza giornata pratico officina offresi. Telefonare 587-980. A31792

INGEGNERE industriale pluriennale attività in campi trasformazioni minerali calci cementi lavorazione speciali marmo esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9078 — Torino». A32150

ISTRUTTORE guida D-E offresi fisso serie autoscuola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9016 — Torino».

LAUREATO economia commercio disposto trasferirsi anche estero impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5021 — Torino».

MAGAZZINIERE dattilo contabile spiccate capacità comando 50enne pensionato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4696 — Torino».

MODELLISTA esperto 36 anni uomo donna classico fantasia sviluppo modelli confezioni industriali artigianali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9028 — Torino». A32875

OLANDESE distinto educato volonteroso, conoscenza italiano tedesco dattilografia occuperebbesi come segretario, interprete albergo riviera o altrove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4690 — Torino».

PAGHE contributi tutti settori autorizzato offresi ore libere. Telefonare 776-020. A18444

PERITO elettrotecnico 26enne obblighi militari assolti, breve esperienza insegnamento, pratica ufficio, buona calligrafia occuperebbesi subito. Telefonare 501-233. A30607

PERITO PLURIENNALE ESPERIENZA PRODUZIONE PROGRAMMAZIONE ANALISI TEMPI METODI OFFRESI SUBITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8872 — TORINO». A22113

PRATICISSIMA lavori ufficio stenodattilografia, ottime referenze, occuperebbesi presso industria. Telefonare 770-855. A31818

PRATICISSIMA paghe e contributi occuperebbesi preferibilmente presso grande industria. Telefon. 392-179.

PRATICISSIMA paghe e contributi offresi seria ditta. Telef. 139-204.

QUINDICENNE licenza commerciale ai libri paga contributi conoscenza stenodattilografia occuperebbesi pomeriggio seria ditta. Telef. 389-864 ore pasti. A32269

RAGIONIERA 24enne pratica paghe contributi tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4624 — Torino». A30900

RAGIONIERE esperto primanotista, contabilità generale paghe contributi, stesure bilanci, ottime referenze offresi. Telefonare 604-306.

RAGIONIERE milite assolto primo impiego, referenziato, disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9056 — Torino».

RAGIONIERA 1° impiego offresi libera subito. Telefonare 387-410.

RAGIONIERE 26enne militeassolto patentato primo impiego, qualsiasi mansione offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4580 — Torino». A30411

RAGIONIERE 26enne bancario offresi presso banca, seria industria. Disposto trasferirsi Asti, Canelli, Nizza oppure Ivrea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8692 — Torino».

RAGIONIERE 32enne pratico paghe e contributi, libero subito, occuperebbesi. Telefonare 750-821.

[illegible]ATA pratica casalinga o lavori ufficio offresi. Tel. 787-306, 535-647. A32173

SEDICENNE primo impiego licenza commerciale libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9000 — Torino». A32455

A. IMPRESA APPALTATRICE OPERE PUBBLICHE RICERCA IMPIEGATO PER PROPRIA SEDE CUI AFFIDARE: AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA', PAGHE, CONTATTI CON ENTI PUBBLICI E BANCHE. RICHIEDONSI: ETA' 30-45, DIPLOMA ISTITUTO TECNICO E QUIVALENTE, PROFONDA CONOSCENZA AMMINISTRATIVO CONTABILE, TITOLO PREFERENZIALE LUNGA ESPERIENZA IMPRESE EDILI. MANOSCRIVERE CURRICULUM, REFERENZE, PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 8810 — TORINO». A30089

RICERCASI personale femminile per facile lavoro propaganda campo dell'abbigliamento guadagno mensile 80 mila. Presentarsi ERT, via Viterbo 73, venerdì 26 dalle 15 alle 18.

AUTISTA D-E pubblica, esperto con referenze offresi subito. Tel. 232-940.

AUTISTA 31enne meccanico patente C, meccanico, pratico Torino e fuori, lunga pratica guida offresi. Telefonare 294-368. A31878

AUTISTA 39enne, patente C-E, offresi subito. Telefonare 335-[illegible].

AUTOTRENISTA occuperebbesi subito presso azienda o privato. Telefonare 690-411. A31088

BARBIERE 30enne libero subito occuperebbesi. Telefonare 231-239.

BARISTA cameriere offresi per Torino e fuori. Telefonare 672-848.

BARISTA 24enne praticissimo esperto offresi ovunque anche per stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5045 — Torino». A32380

CARROZZIERE 25enne pratico piccole grandi riparazioni offresi. Telefonare 375-508. A32407

GIOVANE [illegible] con patente offresi subito anche altro lavoro. Telefonare 343-747. A32319

GIOVANE pratico radio elettronica tv, 18enne mattino praticissimo TO Chivasso con auto offresi solo ditta seria. Telefonare 852-782.

GIOVANE volonteroso patente B pratico Torino provincia offresi qualsiasi genere lavoro. Telefonare 725-934.

LITOGRAFO anche pratico montaggio matrici offresi. Telef. 335-140.

LUCCIOLA 18enne volonterosa offresi subito. Telefonare 852-602.

MECCANICO 35enne esperienza decennale costruzione manutenzione macchine utensili e attrezzature offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8668 — Torino».

OCCUPEREI posto come autista patente C. Rivolgersi Belloni Amedeo, via Juvarra n. 8, [illegible].

E' DOPPIO USO

OMOLOGATO SILENZIOSO AUTOASPIRANTE ANTISMOG

PER FUNZIONAMENTO A NAFTA O GASOLIO - NON DOVRANNO ESSERE SOSTITUITI DAL TÜV DI MONACO DI BAVIERA (NORMA DIN. 4787) E DALLO SIH DI STOCCOLMA

E' UN... J

bruciatore Joannes

GRUGLIASCO (TORINO)

ORGANIZZAZIONE ARTICOLATA SU 400 STAZIONI DI SERVIZIO

Ufficio Pubblicità JOANNES

SEDICENNE seconda tecnica commerciale serio volenteroso offresi per qualsiasi lavoro d'ufficio. Telefonare 285-704. A31909

SEGRETARIA azienda 19enne stenodattilo buone conoscenze francese offresi. Telefonare 342-668.

SEGRETARIA corrispondente buone conoscenze francese inglese stenodattilografia libera subito offresi. Telefonare 869-362. A31693

SEGRETARIA corrispondente stenodattilo pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 662-928. A32321

SIGNORA pratica contabilità lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 891-089. A31826

SIGNORINA, lunga esperienza assistenza bambini, periodo formazione dai 0 ai 9 anni, offresi famiglia giovanile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8684 — Torino».

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 335-436.

SIGNORINA presenza personalità, inglese, francese all'estero cerca occupazione. Pubbliman 351, Bergamo.

TECNICO analano, preventivi, analisi tempi, costi industriali, organizzazione produzione, esperienza trentennale medie aziende metalmeccaniche offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4697 — Torino».

VENTISEIENNE, triennale esperienza disegnatore meccanico carpenteria pratica settennale officina offresi. Telefonare 325-426. A31765

CERCASI impiegata nubile bella presenza veramente pratica tutti lavori ufficio contabilità ricalco, capacità autonoma lavoro. Manoscrivere specificando referenze, inutile se non tutti requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8680 — Torino».

DISEGNATORE meccanico giovane, pratico attrezzature, dispositivi montaggio piccoli apparecchi cercasi da stabilimento cintura. Specificare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4838 — Torino». A30389

IMPRESA edile assume capo cantiere. Curriculum, referenze, età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8561 — Torino». A30631

MEDIA [illegible] METALMECCANICA TORINESE ASSUME ESPERTO ANALISTA TEMPI DIPLOMATO ETA' MASSIMA ANNI 35. DETTAGLIARE CAPACITA', POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8668 — TORINO».

RAGIONIERE militeassolto massimo 35enne residente in Torino per centro meccanografico cerca importante industria torinese. Unire curriculum vitae precisando referenze, pretese, eventuali posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4839 — Torino».

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza inglese, lunga pratica ufficio cerca Rumianca, corso Montevecchio 37, Torino. Inviare curriculum, referenze, pretese.

CAPO operaio impianti elettrici industriali, impianti antideflagranti, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8670 — Torino».

COMMESSA casalere 21enne presenza qualificata offresi lavoro sicuro. Telefonare 340-883. A31877

COMMESSA praticissima panetteria pasticceria drogheria offresi. Telefonare 791-944 ore 8-11.

CONIUGI piemontesi referenziati, due bimbi, offronsi custodia villa, pulizia orto giardino. Telefonare 398-167.

CONIUGI veneti pensionati distinti, referenziati, offronsi per portineria, già pratici, liberi anche subito. Telefonare 437-933.

CUOCO rifinito offresi subito disposto trasferimento. Telef. 511-751.

CUOCO 30enne conoscenza inglese spagnolo libero subito offresi. Telefonare 395-273. A31077

CUSTODE autorimessa diurno notturno 52enne patente D serio referenziato volonteroso occuperebbesi ovunque. Scarpitta Giuseppe, Brendizzo 23, Torino. 22279

DECORATORE tappezziere pittore rifinitissimo offresi. Telef. 667-534.

DICIASSETTENNE offresi bambinaia ore 8-16 possibilmente barriera Milano. Telefonare 235-864.

DICIOTTENNE offresi per autoriparazioni. Telefonare 851-156.

ELETTRICISTA qualificato pratico impianti civili e industriali offresi a terza ditta. Telefonare 385-621.

MAGAZZINIERA dispensiere referenziata offresi. Tel. 81-129 ore 13-14.

MECCANICO garagista offresi subito. Telefonare 527-048.

OFFRESI autista patente C, militesente, pratico Torino e provincia. Telefonare 978-893. A31900

OFFRESI cameriere stagione riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9001 — Torino». A32432

OFFRESI elettromeccanico 16enne impianti civili e industriali anche fattorino. Telefonare 237-734.

OFFRESI verniciatore e montaggio mobili con patente. Telef. 551-871.

OPERAIO verniciatore carrozze offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8591 — Torino». A31224

OPERATORE macchine utensili capace et volenteroso offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5061 — Torino». A32640

PENSIONATA diplomata mansioni fiducia, referenziata offresi. Telefonare 81-129 ore 13-14.

PENSIONATO 59enne offresi lavori leggeri macchina propria massima fiducia cauzionando lavoro di responsabilità secondo valore e guadagno. Telefonare 325-234. A32160

PIANELLISTA 22enne specializzato robusto volenteroso occuperebbesi dipendenza o in proprio anche fuori Torino. Alaimo Salvatore, via Leoncavallo 94. 22283

RAGAZZA 23enne offresi a ore o giornata tuttofare. Telef. 883-683.

TECNICO lunga esperienza fonderia mano - macchina offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8685 — Torino».

VENTICINQUENNE militesente, presenza, licenza superiore, quinquennale esperienza ufficio vendite, pratiche commerciali, corrispondenza clientela, coordinatore agenti vendita in società livello internazionale, referenziatissimo esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4528 — Torino».

VENTICINQUENNE, militeassolto, studi superiori, praticissimo paghe contributi magazzino lavori ufficio offresi libero subito, presenza, ottime referenze. Telefonare 493-455.

VENTUNENNE fornito diploma offresi primo impiego. Telef. 950-142.

VENTUNENNE militesente, III ragioneria. II impiego offresi. Telefonare 551-743. A31754

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne, anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59 primo piano. 0641

INDUSTRIA meccanica Rivoli assume dinamico giovane ragioniere pratico contabilità bilanci partita doppia. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9037 — Torino».

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A. TUTTOFARE signora cinquantenne settentrionale referenziatissima offresi dalle 9 alle 17 preferibilmente corso Giulio Cesare o paraggi. Telefonare 633-665. A32460

A. VENTISETTENNE offresi tuttofare dalle 8 alle 16, oppure qualsiasi lavoro decoroso. Telefon. 391-606.

ABILE stiro governo case piemontese offresi a ore zona corso Francia piazza Statuto. Telefonare 790-230.

AGGIUSTATORE stampista lamiera e manutenzione 54enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8682 — Torino». A32163

AIUTANTE cuoco manovale pulizie 45enne volonteroso referenziato occuperebbesi anche fuori Torino. Vaccaro Gaetano, via Leoncavallo 94, Torino. 22288

AIUTANTE cuoco offresi stagione riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9001 — Torino». A32432

APPRENDISTA barista 16enne offresi. Telefonare 523-537.

AUTISTA lunga pratica Italia-estero, patente D-E pubblica, piemontese, conoscitore tempo su percorrenze, libero subito offresi. Telef. 690-411.

AUTISTA robusto volenteroso carico e scarico, pratico città e dintorni offresi. Telefonare 398-143.

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali et civile offresi anche lavori cottimo. Telefonare 863-353.

ELETTRICISTA 1ª categoria impianti interni industriali offresi. Telefonare 730-820 ore pasti.

EMILIANA cerca pulizie scale. Telefonare 359-640. A31016

FALEGNAME serramentista emiliano offresi anche per manutenzione fabbrica. Telefonare 480-301. A32462

FALEGNAME serramentista offresi impresa montaggio serramenti particolare e tutte le lavorazioni del legno. Telefonare ore pasti 725-363.

FATTORINO disponendo furgone Ape offresi ditta per consegne. Telefonare 874-198. A31916

FUOCHISTA 25enne patente 2° grado occuperebbesi subito. Telefonare 874-478. A32301

GIARDINIERE domestico moglie tuttofare anni esperienza offronsi massimo due persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8680 — Torino».

GIARDINIERE, floricoltore, frutticoltore provetto referenziato offresi. Libero subito, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4687 — Torino». A31632

GIARDINIERE floricoltore ortolano esperto pensionato 50enne offresi modeste pretese. Telef. 558-474.

LATTONIERE idraulico 19enne offresi libero subito. Telef. 885-490.

PRATICA assistenza ammalati invalidi occuperebbesi notturna diurno. Piano terreno via Mongrando 19.

RAGAZZO 16enne offresi apprendista meccanico od altro genere, volenteroso. Telefonare 678-292.

REFERENZIATISSIMO 33enne buona presenza offresi come autista o per altro lavoro che occorre automezzo proprio. Telefonare 493-754.

RETTIFICATORE interno et esterno veramente capace offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5061 — Torino». A32640

SEDICENNE apprendista saldatore elettrico occuperebbesi anche fuori Torino. Vaccaro Vincenzo, via Leoncavallo 94, Torino. 22280

SIGNORA distinta occuperebbesi alcune ore compagnia, assistenza persone anziane. Telefonare 80-698.

SIGNORA mezz'età offresi pulizie scale. Telefonare 591-822.

SIGNORA offresi custodia bambini mezza giornata o altro. Telefonare 238-537. A31713

SIGNORINA offresi fissa governante bambino conoscenza lingue straniere ottime referenze. Telefonare 323-088.

SIGNORINA piemontese 35enne offresi tuttofare dalle 8 alle 18. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4682 — Torino». A31804

SIGNORINA 17enne offresi tuttofare mattino. Telef. 95-346 dalle 15-16.

SIGNORINA 48enne occuperebbesi cucito stiro e qualche lavoro leggero mezza giornata o intera, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8863 — Torino». A31776

SIGNORINA 45enne, serietà, fiducia occuperebbesi governo casa presso persona sola mezza giornata o intera, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8663 — Torino». A31776

TIPOGRAFO impressore 22enne, III categoria, offresi. Telef. 488-551.

TRENTENNE colla bella presenza occuperebbesi governo casa signorile. Telefonare 852-485. A31871

TRENTENNE offresi mezza giornata libero con Vespa consegne a domicilio e lavori vari. Telefon. 849-363.

TRENTENNE referenziatissimo patente C media cultura offresi commesso magazziniere mansioni fiducia. Telefonare 335-120. A32280

TURISTA generico 23enne libero subito offresi ditta. Telefon. 725-792.

TUTTOFARE cameriere autista offresi. Scrivere: Gherardi Pensione Quattrini Fiesle, Bologna.

TUTTOFARE offresi mattina zona borgo Vittoria. Telefonare 293-457.

TUTTOFARE praticissima referenziata offresi 8-18. Telefonare 500-813.

TUTTOFARE 20enne referenziata occuperebbesi mezza giornata. Alaimo Vincenza, via Leoncavallo 94.

VENTINOVENNE patente D, auto, offresi dalle 18,30 in poi tutti giorni anche altro lavoro. Rossia, Spalato 76, Torino. A31883

VENTINOVENNE serio volonteroso, offresi magazziniere o qualsiasi altro lavoro decoroso, massima fiducia, libero subito, ottime referenze. Telefonare 334-004. A32652

VENTIQUATTRENNE patente C-E, praticissimo città offresi a seria ditta o privato. Telefonare ore pasti 743-832. A31867

VENTISETTENNE elettrosaldatore offresi, libero subito. Tel. 671-282.

VENTITREENNE militeassolto referenziato pratico città, patente B, occuperebbesi posto fiducia. Telefonare 279-152. A32275

VENTOTTENNE abilissimo commesso commestibili o altro genere, con patente, offresi oppure fattorino libero subito, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8683 — Torino».

VERNICIATORE macchine utensili offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5019 — Torino».

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. ASSUMO abile cameriera pratica cucina, referenziata, fissa. Telefonare 587-028. A31895

A. SIGNORINE cercansi per vendita propaganda corredi, possibilità carriera. Presentarsi ore 9-13 via Nizza 50 F. A32203

A fissa praticissima cucina famiglia 3 persone con aiuto offre alto stipendio. Telefonare 544-761.

ABILE bambinaia fissa referenze controllabili cercasi. Telefonare 554-135.

ABILISSIME lavoranti aiutanti sarte apprendiste 15-17 anni urgono. Bressi, corso Re Umberto 46 bis.

ABILI referenziate cuoca et cameriera fisse cercansi. Telefonare 580-838.

AD abile tuttofare referenziata famiglia 3 adulti offre massimo stipendio. Telefonare 772-870. A31761

AFFIDEREBBESI a referenziata governo 2 bimbe prima età escluso dormire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5024 — Torino». A32270

ASPIRANTI magliaie cercansi lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16.

ASSUMO subito tuttofare referenziata dalle 8,30 alle 17. Telefonare al 581-322, Peraglia. A31687

ASSUMONSI donne addette presse lavorazione lamiera officina Madonna Campagna. Specificare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5006 — Torino». A31872

BAMBINAIA bella referenziata cercasi due bambini. Telef. 688-727.

CERCASI aiutante pettinatrice capace manicure. Telefonare 500-803.

CERCASI apprendiste, aiutanti confezioni fantasia. Balestrino, via Giolitti 16. A32329

CERCASI portinaio con marito falegname o muratore senza prole. Telefonare 882-896. A30273

CERCASI subito apprendista pettinatrice manicure. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 198, telef. 789-805.

CERCASI tuttofare compagnia per signora sola. Scrivere o presentarsi custode corso Inghilterra 41 ore 15-16.

CERCO brava onesta casalinga fissa media età. Tel. ore ufficio 868-930.

CERCO domestica tuttofare fissa o a giornata amante bambini, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 673 — Torino». 22313

CERCO tuttofare fissa capace cucina [illegible] bambini. Telefonare 652-430.

COMMESSE abili assume grande magazzino. Presentarsi telef. 501-463.

COMMIS di cucina stagione montagna maggio-ottobre buona retribuzione. Scrivere Grassi Enrico, Cadibona 37, Milano. 22116

COPPIA marito domestico autista moglie tuttofare signore sola cerca; oltre buon mensile. Telefon. 759-913.

FAMIGLIA con bambini già con aiuto cerca tuttofare fissa abile referenziata disposta villeggiare, mensile 60.000. Telefonare 651-242.

FAMIGLIA due bambini cerca abile tuttofare referenziata fissa o giornata anche per due mesi. Telefonare 655-501. A31874

FAMIGLIA tre persone cerca ragazza o donna tuttofare fissa, buon trattamento e buona retribuzione. Presentarsi: Tuninetti, via Malta 36/4, terzo piano. A31902

FAMIGLIA 4 adulti residente Valsalice capolinea 13 avente già alle dipendenze coppia fissa cerca in più cuoca cameriera perfetta referenze, fissa. Telefonare 683-710.

FAMIGLIUOLA adulti cerca abile tuttofare referenziata. Telef. 682-243.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca ragazza 15-16enne per fattorino esterno, fidata, referenze. Telefonare 553-251.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME: OPERAI QUALIFICATI 2ª CATEGORIA ALLE PRESSE MECCANICHE; OPERAI QUALIFICATI 2ª CATEGORIA A TORNI E TRAPANI; AGGIUSTATORI STAMPISTI 2ª CATEGORIA; OPERATORI TORNI AUTOMATICI. PRESENTARSI SOLTANTO SE IN POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI ESIBENDO DOCUMENTO DI LAVORO IN VIA GIUSTETTI 31, GRUGLIASCO, NEI GIORNI: GIOVEDI' 25, VENERDI' 26 E SABATO 27 MARZO DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 11. 0048

INDUSTRIA assume operai esperti stampaggio lamiera con buona conoscenza presse. Indicare età, categoria et posti occupati: «Pubblicità Stampa 8571 — Torino».

MAGLIFICIO cerca magliarista et rimagliatrice. Telefonare 577-025.

OFFICINA meccanica cerca alesatori, aggiustatori stampisti attrezzisti veramente capaci. Telefonare 290-824.

PICCOLA autorimessa cerca pensionato notturno via Vigliano angolo Val Della Torre. A32115

TUTTOFARE a giornata cerca famiglia tre persone, referenze controllabili. Telefonare 697-685.

TUTTOFARE CAPACE REFERENZIATA CERCASI. OFFRONSI OTTIME CONDIZIONI. TELEF. 389-532.

TUTTOFARE fissa o giornata cerco, ottimo stipendio, referenziatissima. Telefonare 849-851. A32181

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

CUCIRINI viaggiatori e rappresentanti regionali introdotti merceria et confezionisti, cerca affermata ditta articoli non concorrenziali. Trattamento eccezionale. Casella 301 T, Sip, Milano. 22116

DITTA vasta gamma cosmetici cerca rappresentante per Piemonte. Ottimo Pubbliman 497 C, Bologna.

(Continua a pag. 14)

LA MAMMA SCEGLIE MEGLIO A CASA
(MAMMY CHOOSES BETTER AT HOME)
basta una telefonata!
Torino via Po 18bis
tel. 876552 - 882724

DEPILAZIONE DEFINITIVA
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO

NOTIZIE PER LE DONNE

I vestitini semplici

Sono i migliori compagni delle prime giornate di sole e soprattutto quest'anno la Nuova Moda li propone con insistenza. E' sufficiente un piccolo motivo per ornare una linea sobria: per esempio la sciarpettina, tagliata in sbieco (schizzo n. 1) che si [illegible] davanti e prosegue a formare un inedito colletto. Oppure un'abbottonatura verticale che slancia la figura e diventa un dettaglio importante nella semplicità dell'abito (schizzo n. 2). Per questo genere di abiti, ideale è un nuovo tipo di gabardine (Maxim di Chiavenna) che aggiunge alla compattezza del tessuto una serie di brillanti colori dedicati alla primavera.

I grembiuli per ufficio

Anche i grembiuli delle impiegate hanno diritto di interrompere quella trista monotonia che li rende superati. Pur rispettando per prima cosa sia la praticità sia la semplicità, si possono rendere più moderni con qualche cucitura, con un'abbottonatura meno usuale e naturalmente tante, inevitabili taschine che, oltre ad essere utili, daranno un tocco moderno all'insieme.

Abbottonatura doppiopetto stretto con taglio centrale e due cuciture che, partendo dalle spalle, solcano il corpicino e formano tasche sui fianchi.

Tasche e vita bassa con cinturina minima che entra nei passanti per chi è giovane e magrissima: avrà uno stile personalissimo.

Collettino rotondo, taschine abbottonate e linea svasata per chi preferisce un genere più tradizionale, anche se rinfrescato da un po' di fantasia.

Punte rotonde per le scarpe

Questo è l'imperativo della moda italiana, che è sempre all'avanguardia a proposito di calzature. Ecco tre esempi di modelli studiati per la linea primaverile e realizzati con camosci di tonalità sabbia, color albicocca scuro e beige.

La pettinatura più in voga

Vorrebbe essere del tutto naturale, ma solo un abile e raffinato taglio può rendere [illegible] attuale questa versione dello stile «anni 30» con una lunga «mèche» che ombreggia la fronte asimmetricamente, e [illegible] virgole all'insù che sfiorano con impertinenza le guance. Le sfumature nel nuovo colore «castano lilas» completano l'aspetto di voluta naturalezza che trionferà con successo nei prossimi mesi di vacanza.

Calze folli e collane tintinnanti

Le grandi novità della primavera? Calze di tulle di nailon, a rete finissima, candide come la neve e riservate solo alle ore eleganti e alle gambe più lunghe e slanciate del mondo; e collane a molteplici giri disordinati, di pietre e pietrine di tutti i colori più delicati e belli, per ornare gli abiti scollati.

Testo e disegni di **Savina Roggero**

Il gatto di famiglia distrae i Wilson

La famiglia di Harold Wilson, in posa per una foto, guarda il gatto che sembra cercare qualcosa tra i cuscini. Con il Premier inglese sono la moglie Mary e i figli Giles, di 18 anni, e Robin, di 21 (Telefoto)

Stamane un testimone patetico al processo di Roma

Parla il padre di Youssef Bebawi: «Non sapevo nulla del divorzio»

«Non ho mai notato nulla di anormale nei loro rapporti» - L'incontro con il figlio e la nuora nelle carceri di Atene. Stamane in Corte d'Assise l'imputato è rimasto molto commosso alla vista del vecchio padre, venuto a Roma per difenderlo

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

«Io non ho mai saputo che mio figlio e mia nuora avevano ottenuto il divorzio a Karthoum nel marzo '63», ha detto stamane ai giudici della Corte d'Assise Jacoub Bebawi, padre di Youssef e suocero di Claire, il quale nonostante l'età (ha ottant'anni) e numerosi acciacchi (è semi-cieco) ha affrontato il viaggio dal Cairo per venire sino a Roma a difendere suo figlio, che egli ritiene innocente della morte di Farouk Chourbagi.

Jacoub Bebawi è stato in passato uno dei più ricchi coltivatori e commercianti di cotone egiziani. La rivoluzione gli ha tolto quasi tutte le proprietà, comunque egli da lungo tempo aveva trasferito tutte le sue attività nelle mani dei figli e tra questi Youssef, che è il prediletto. Jacoub Bebawi è l'amministratore dei beni della comunità copta in Egitto. E' entrato in aula questa mattina sorretto per un braccio da un amico ed il figlio, non appena lo ha visto, non ha potuto celare — forse per la prima volta da quando è iniziato il processo — una grande commozione.

Presidente — Lei ha ricevuto mai confidenze da suo figlio su quelli che erano i rapporti con la moglie?

Testimone — Mai. Debbo dire però che due o tre mesi prima della mia partenza dall'Egitto incontrai il padre di Claire, il quale mi disse di aver saputo che fra sua figlia e mio figlio vi erano dei dissapori. Ma, aggiunse, Claire gli aveva anche scritto per smentire tutte le voci che potevano essere arrivate al suo orecchio.

Presidente — Nessun altro le ha mai parlato dei dissapori fra Youssef e Claire?

Testimone — Una mia figlia mi ha detto, nel marzo 1963, che correvano voci su un disaccordo fra i due. Ma io non ho dato importanza alla cosa.

Presidente — Quando lei è andato a Losanna per l'ultima volta ha notato qualcosa di strano in sua nuora?

Testimone — Mi apparve piuttosto stanca. Mi disse che la vita di Losanna non le si confaceva e che doveva sottoporsi a numerose cure.

Presidente — Lei del divorzio non ha mai saputo nulla?

Testimone — No, ne venni a conoscenza soltanto quando andai ad Atene, dopo che mio figlio e mia nuora erano stati arrestati.

Presidente — Ma lei non ha mai notato nulla di singolare nei rapporti fra suo figlio e sua nuora?

Testimone — Ho notato, in verità, che si trattavano con un certo distacco, ma questo non mi ha sorpreso, perché ero abituato a tale situazione.

Presidente — E' vero che suo figlio aveva una passione per le armi?

Testimone — Lo confermo: in Egitto possedeva numerose armi per la caccia e numerose armi per la difesa personale.

Presidente — Ma quante armi possedeva?

Testimone — Io so che aveva due pistole.

Prof. Vassalli (difensore di Youssef) — E che fine hanno fatto queste armi?

Testimone — Le ho consegnate alla polizia egiziana.

Presidente — Suo figlio le ha mai scritto dall'Europa chiedendole di spedirgli delle armi?

Testimone — Mai.

Presidente — Ci parli del suo incontro nel carcere di Atene con suo figlio.

Testimone — Io giunsi ad Atene il 27 gennaio '64 e mi incontrai con mio figlio il giorno successivo. Contemporaneamente andai a trovare anche Claire.

Presidente — E quale fu la natura del colloquio con sua nuora?

Testimone — Avevo appreso dai giornali che Claire era stata l'amante di Farouk. Parlai con lei di ciò ed ella mi confessò di aver tradito Youssef, il quale a sua volta l'aveva ingannata con un'altra donna. Cambiammo però subito argomento perché le dissi che non era il momento di parlare di queste cose.

E' interessante ricordare che Claire a suo tempo accusò il suocero di aver cercato di indurla ad assumersi ogni responsabilità del delitto, compiuto invece da Youssef, e di averle dato un tranello perché lei potesse apparire poco attendibile a chi la interrogava.

Presidente — Vi furono altri colloqui?

Testimone — Sì.

Presidente — Ci dica i nomi degli avvocati che vennero scelti per difendere suo figlio e sua nuora in Grecia di fronte al tribunale che doveva decidere della estradizione in Italia.

Testimone — Avvocato Totomis, il quale a sua volta pregò un suo collega, l'avvocato Triantafilos di collaborare con lui.

Presidente — Sua nuora scelse però un altro avvocato.

Testimone — Il padre di Claire mi disse di essere venuto dall'Egitto ad Atene con un suo legale di fiducia, l'avvocato Marouk.

L'indagine del tribunale su questo punto ha un suo rilievo. Infatti, Claire ha sempre accusato suo marito, e quindi suo suocero, di aver organizzato una macchinazione infernale per fare in modo che a lei venisse attribuita tutta la responsabilità del delitto; alla macchinazione non sarebbero stati addirittura estranei gli avvocati che assistettero i due nel giudizio di estradizione.

Presidente — Che cosa avvenne durante l'udienza del processo di estradizione ad Atene?

Testimone — Vidi mia nuora e mio figlio confabulare con i loro avvocati. Più tardi chiesi spiegazioni a mio figlio, ed egli mi riferì il discorso fattogli da Claire. «Lei mi ha detto — mi riferì Youssef — che nessuno l'aveva vista mentre usciva dall'appartamento di via Lazio dopo avere ucciso Farouk e che quindi dovevo continuare a negare ed oppormi alla estradizione». Io gli obiettai: «La verità salva chi la dice, ed io prego Dio perché la faccia rifulgere». Riferii tutto quello che avevo appreso all'avv. Marouk, ed egli mi rispose: «Claire dice appunto che nessuno l'ha vista uccidere Farouk e che pertanto intende continuare a negare. Claire è intelligente ed ha preparato il suo piano: se Yousef dirà la verità, lei lo incolperà a sua volta, basandosi sul fatto che la pistola con la quale è stato ucciso Farouk apparteneva a lui».

L'udienza continua.

Guido Guidi

L'imputata Claire Bebawi legge ad alta voce, davanti al microfono, la lettera che aveva scritto al funzionario della Mobile Salvatore Longo, prima di essere trasferita al carcere di Roma (Telefoto a «Stampa Sera»)

Condannati i due detenuti che volevano evadere a Cuneo

Il Pretore ha inflitto tre mesi all'uno e due mesi all'altro - Erano stati traditi dalle confidenze sul piano di fuga fatte a un compagno di cella

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

L'avventura dei due detenuti che progettarono di fuggire dal carcere di Cuneo, nell'agosto dello scorso anno, si è conclusa questa mattina davanti al nostro pretore, dott. Calabrese, con la condanna dei responsabili. Angelo Angelucci, di 37 anni, fotografo, residente a Sanremo, si è visto appioppare due mesi di reclusione, e Mario Marianeci, operaio, quarantaduenne, abitante a Milano, tre mesi, in quanto, in apertura dell'udienza, il magistrato gli ha contestato la recidiva. Infatti, Mario Marianeci aveva già subito una precedente condanna per un altro tentativo di evasione. L'imputato ha subito chiesto e ottenuto la parola per spiegare la vicenda legata alla contestata recidiva: «Erano [illegible] mesi che mi trovavo in cella nel reclusorio, dove ero trattenuto prima di essere mandato a Cuneo. Un giorno sono salito sul tetto per prendere una boccata d'aria. Successe un pandemonio, ma io mica volevo scappare, volevo solo godermi la brezza. Purtroppo mi hanno anche condannato».

A proposito dell'episodio di Cuneo, Mario Marianeci, attualmente rinchiuso nella casa di pena di La Spezia, ha negato l'addebito.

«Ma crede lei, signor pretore, che io volessi veramente evadere dato che avevo appena un anno e mezzo di pena da scontare?».

Pretore — Ci sono le guardie che hanno sentito i suoi discorsi.

Marianeci — Non lo nego, ma erano solo progetti fantastici. Come succede quando uno è in prigione: pensa sempre alla libertà. Così è accaduto a me: ho ideato un piano puramente teorico e mi sono infervorato, corredandolo di particolari, senza però neanche pensare di metterlo in atto. Ho preso i calchi di due serrature e li ho dati ad Angelucci, senza un preciso scopo. Signor pretore, lei mi deve credere, questa è la verità.

Anche Angelo Angelucci, condannato dalla Corte di Assise a quattro anni e otto mesi per la rapina al Monte Pegni di Cuneo, ha negato qualsiasi proposito di evasione. «Dalle prigioni di Cuneo non si scappa», ha concluso perentorio il giovane recluso.

Pretore — Perché?

Angelucci — Troppa è la sorveglianza e poi, tutto sommato, siamo ben trattati.

Sono seguiti, in qualità di testi, altri due detenuti, Gino Serrau ed Osvaldo Avanzalo, i quali hanno dichiarato di non aver mai sentito parlare dagli imputati di evasione, e il brigadiere Salerni, del corpo di sorveglianza, che raccolse invece con i propri orecchi le confidenze del Marianeci al compagno di cella. Quest'ultimo, come si ricorderà, certo Sorrento, facendo la «spiata» consentì alle guardie di smascherare, alla vigilia della realizzazione, il piano preparato dai due reclusi.

Il P. M., avv. Beltrand, nel concludere la sua requisitoria, ha chiesto la condanna del Marianeci e dell'Angelucci rispettivamente a quattro e tre mesi di reclusione. Il difensore, avv. Toselli, ha invece sostenuto che non c'erano agli atti prove concrete di colpevolezza, per cui ha chiesto l'assoluzione quanto meno per insufficienza di prove. Subito dopo il pretore ha pronunciato il suo verdetto.

g. d. m.

Un'inchiesta nella trasmissione "Casa nostra"

Vestiti troppo sfarzosi per la prima Comunione?

L'arcivescovado di Torino ha esortato i genitori ad adottare per i bimbi durante la solenne cerimonia religiosa un modello unico, uguale per tutti

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

Domenica mattina, alle undici e venti, è bene che molti genitori aprano la radio per ascoltare un programma che, in questo inizio di primavera, non può che interessarli: è giusto far indossare alle proprie figliole, nel giorno della Prima Comunione, un abito sfarzoso, adorno di trine e [illegible] secondo il gusto e le condizioni economiche, o adottare per tutti un abito unico, come è consigliato da molte Curie?

Il problema sarà discusso nella trasmissione «Casa nostra», in onda sul programma nazionale, una trasmissione che in maggio arriverà alla duecentesima puntata. Moderatore: il professore Miotto, docente di psicologia all'Università di Milano; parteciperanno: il teologo Michele Peyron, una insegnante elementare di Torino (la trasmissione è stata registrata in questa città); un gruppo di genitori e, come rappresentante dei commercianti, il dottore Carlo Durando, proprietario di una ditta di confezioni. L'argomento è attuale, nato come [illegible] del risveglio di una coscienza sociale; non sembra più giusto ai nostri tempi che i bambini meno abbienti possano sentirsi mortificati proprio in questo giorno solenne e mistico dai vestiti troppo sfarzosi dei loro compagni e che molti genitori — pur di soddisfare e alimentare le prime ambizioni delle loro figliole — arrivino a far dei debiti. Per questo molte Curie, e per primo il Vescovo di Torino, hanno cominciato a incitare i genitori ad adottare «l'abito della Prima Comunione», un abito unico, monacale, uguale per tutti.

I confezionisti, lesi nei loro interessi, sono insorti e Durando citerà una sua inchiesta, condotta fra i clienti del ceto impiegatizio. Ebbene, l'ottanta per cento di loro è per l'abito tradizionale. In una società democratica i genitori sostengono che non vogliono far indossare delle tute, quasi delle uniformi, ai loro bambini, che debbono avere un ricordo gioioso di questo giorno, un ricordo che si tramandi con fotografie elettrizzanti e non standardizzate.

Eppure nel dibattito radiofonico, forse perché i genitori sono stati scelti dai parroci e, quindi, sono molto rispettosi delle idee della Curia, quasi tutti si dichiarano per l'abito unico, che rende più mistica la cerimonia, a eccezione di un operaio piemontese che non vede perché, se uno può permetterselo, non debba fare un abito di suo gusto per la propria figliola.

Lo stesso commerciante ha fatto presente che in molti casi si è arrivati all'assurdo del doppio abito. Molti genitori hanno adottato per la chiesa l'abito unico e, per la festa in famiglia e le relative fotografie, quello tradizionale. Questo significa sdoppiare la cerimonia, anche nel ricordo.

Il teologo Peyron non farà che sfondare una porta già aperta: tutti hanno capito lo spirito delle disposizioni del vescovo di Torino. In chiesa ci si deve sentire tutti uguali, i parroci devono cercare di togliere l'abitudine delle fotografie che documentano esagerate ostentazioni, meglio che il ricordo sia impresso nel cuore dei piccoli e che i genitori non ritardino la cerimonia, perché non hanno il danaro necessario per il vestito. Interessante quello che viene accennato dalla maestra, che ha notato maggior sfarzo fra le sue allieve povere che fra le ricche, dove quasi mai si cerca di gareggiare con abiti troppo ricercati.

Unico appunto che noi facciamo alla soluzione drastica dell'abito unico, è che forse si potrebbero adottare due tipi di abiti, in modo da non cadere nella divisa, conciliando la gioia intima di questo giorno mistico con il piacere individuale della scelta.

Adele Gallotti

Reparto di un cotonificio in fiamme a Verbania

Verbania, venerdì sera.

(a. c.) Due automezzi dei vigili del fuoco sono accorsi stamane alle 8,30 presso lo stabilimento di via Müller, dell'Unione Manifatture, per un minaccioso incendio che ha destato un certo timore fra le maestranze al lavoro. Le fiamme sono scaturite da una macchina del reparto Rings (pare per la rottura di un tubo dell'olio) e si sono sviluppate comunicandosi al cotone in lavorazione e alle travature del tetto del reparto.

L'intervento dei vigili del fuoco e della squadra interna dei pompieri è valso a circoscrivere e domare le fiamme, prima che si estendessero ad altri reparti della fabbrica. Ingenti i danni: la valutazione è in corso. Nel reparto danneggiato il lavoro resterà sospeso per alcuni giorni.

Tre giovani ladri d'auto arrestati presso Savona

Savona, venerdì sera.

(f.) Tre giovani ladri d'auto sono stati arrestati di notte presso Savona. I giovani, che viaggiavano sull'Aurelia su un'auto rubata, all'intimazione dell'alt, anziché obbedire agli ordini acceleravano allontanandosi velocemente.

Gli agenti si lanciavano all'inseguimento, ma non riuscivano a raggiungere i fuggitivi, che potevano far perdere le tracce favoriti dal buio.

La macchina rubata veniva in seguito rinvenuta abbandonata alle porte di Quiliano. Durante le successive ricerche, una pattuglia di agenti fermava sull'Aurelia, nei pressi della deviazione di Caprazoppa, un'altra macchina sospetta con a bordo tre giovani. La macchina era stata rubata al signor Domenico Balbi, residente ad Arquata Scrivia.

I tre giovani, uno di diciotto e i compagni di 17 anni, sono stati condotti in questura ed identificati. Sono tutti e tre di Padova. Interrogati, hanno confessato anche il furto dell'auto abbandonata a Quiliano.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Da stasera con CIN-CI-LA' all'Alfieri

Principesse e champagne al Festival dell'Operetta

Per 42 giorni la Compagnia Calderoni-Banfi-Dezan metterà in scena lo scintillante repertorio musicale

Per quarantadue giorni, a partire da stasera, sarà in programma all'Alfieri il «Festival dell'operetta» con il seguente cartellone: Cin-ci-là, Il conte di Lussemburgo, La vedova allegra, Scugnizza, Il paese dei campanelli, La bajadera, Il sogno di un valzer, La danza delle libellule, La principessa della czarda, Al Cavallino Bianco, Acqua cheta, Lisbona di notte.

A fianco di Calderoni, Dezan e di Aurora Banfi, c'è una bella ragazza triestina, Bruna Riccardini, soprano lirico — dal «sol basso» al «re sopratutto» — che canta un repertorio che va dal Mefistofele, *alla* Bohème.

«Quest'anno avrei potuto esordire con successo alla "Scala" in una particina nella Traviata *ma non mi è stato possibile perchè da luglio sono legata con la compagnia. Spero molto che l'occasione si ripresenti nella prossima stagione — dice la Riccardini —. L'operetta è molto utile come esperienza di scena e di recitazione. Prima avevo per gli spettatori una soggezione da sentirmi persino legata nei movimenti. Oggi, superato il complesso, provo uno stimolo che mi porta, in perfetta calma, a dare il meglio di me stessa».*

Della compagnia fanno parte anche quattordici ballerine, brune, bionde, rosse. Jany e Paul Delme, ex acrobatici ed ora impresari, raccontano che le ragazze sono particolarmente felici di essere in Italia, paese che amano per molte ragioni: alcune delle loro colleghe, negli scorsi anni, vi hanno anche trovato marito e si sono fermate definitivamente. **f. p.**

Anna Moffo alle prove

La celebre soprano è impegnata in questi giorni nelle prove della «Traviata». La prima dell'opera verdiana è fissata per mercoledì al Teatro Nuovo del Valentino.

TEATRI E RITROVI

Prezzi biglietti sotto la Stampa via Roma, 80 - telefono 53.61.71

Al Nuovo (Stagione Regio): domenica 28 ore 15,30 terza di «Fidelio» di L. van Beethoven. Dir. Efrem Kurtz; protagonista Liana Synek. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala. **Alfieri:** ore 21,15 Compagnia Operette Calderoni in «Cin-ci-là» con A. Banfi, E. Dezan. **Auditorium di Torino:** questa sera ore 20,45 concerto sinfonico n. 16. Direttore Constantin Iliev. Musiche di Haydn, Bartok, Franck. **Carignano:** ore 21,15 «Una serata con Franca Valeri». Rassegna in 2 tempi di vecchi e nuovi personaggi.

Alcione: I Brutos - Coccherini - De Silva 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Scandali proibiti» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Elia Kazan «La valle dell'Eden» con J. Dean, J. Harris, R. Massey, B. Ives (Stati Uniti 1955, tec., min. 115).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): 21 Compl. Fasano; cant. Marisella Benny e Franco Franchi. **Arlecchino Danze:** 21 Gianni Mascolo. **Augustus Nuovo:** 21 orch. Loris. **Castellino Danze:** 21 Michelino. **Cicala Danze:** 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze:** ore 21 serata privata. **Gaudio:** 16,30-21 Edelweiss quartett. **Gay Sala** (Pomba 7): 17-21 I Julius. **Giardino Belle Arti:** 21 River Side. **La Perla Danze:** 21 Pino Pugliese. **Le Roi Dancing:** 21 Henghel Gualdi. **Principe:** ore 21 compl. I... Diversi. **Trocadero:** ore 21 Luciano Mazzina.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Moulin Rouge** (piazza Carlina, telef. 544-270): orchestra «I 5 Kings». **San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing:** Tony Stella e il Trio in «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15, t. 531-583: 16-21. **Abeljeux**, Sacchi 38, t. 541-025: 21. **Acapulco**, Monc. 145, t. 603-668: 21. **Anaconda** (l. c. Lecce, tel. 259-497). **Bagatella Bevitore's Club - Whisky à Gogo più** (Cavoretto 2, t. 678-978). **Caprice** (Sacchi 18, t. 521-526): 21. **Centro Club Whisky** (c. Casale): 21. **Club 84**, M. d'Azeglio, t. 60-560: 21. **Crazy Club** (E. Galliari 9, t. 60-093). **Holiday**, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21. **Los Amigos** (Un. Sovietica 511): 21. **Villa Day** (c. Moncalieri 52): ore 21. **West End Gogo**, st. Traforo, 890-270. **Whisky Notte** (Gorio, t. 687-563): 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Stazione 3 Top Secret» George Maharis, Richard Basehart, Dana Andrews, technicolor. Orario: 15, 17,20, 19,50, 22,20. **Astor:** «Tamburi ad Ovest» con Audie Murphy, technicolor. **Corso:** «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, tec. **Cristallo:** «Tempo di guerra, tempo d'amore» James Garner, Julie Andrews, Melvyn Douglas. **Doria:** «Mentre Adamo dorme» Ann Margret, Tony Franciosa, C. Lynley, G. Tierney, scope techn. Vietato 14. **Ideal:** «Alla conquista dell'Arkansas» eastmancolor, scope, con Brad Harris, Horst Frank, F. Franco. **Lux:** «Una Rolls Royce gialla» I. Bergman, R. Harrison, A. Delon, J. Moreau, S. MacLaine, panav. tech. Orario spettacoli 14,30-17-19,30-22. **Nazionale:** «La città dei mostri» tec. scope, Vincent Price, Debra Paget. Vietato minori 18. Platea L. 700. **Reposi:** «Taggart: 5000 dollari vivo o morto» T. Young, D. Duryea, techn. **Romano:** «La bugiarda» Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. **Vittoria:** «Come uccidere vostra moglie» tec., Jack Lemmon, Virna Lisi.

Ariston: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, A. Ladd, C. Baker, technicolor, panavision. Viet. 14. **Arlecchino:** «Angelica alla corte del re» scope, eastmancolor, M. Mercier, G. Gemma, J. L. Trintignant. Viet. 14. **Augustus:** «La congiuntura» Vittorio Gassman, Joan Collins, scope techn. **Capitol:** «Il momento della verità» di Francesco Rosi, technicolor. Viet. 14. **Metropol:** «Minnesota Clay» Cameron Mitchell, George Rivière, technicolor. **Torino:** «Il balcone» Shelley Winters. Vietato anni 18. Apertura ore 10.

Alessandro: «Deserto rosso» techn., Monica Vitti, Richard Harris. **Faro:** «Scappamento aperto» Jean Paul Belmondo, Jean Seberg. **Fiamma:** «Il ponte sul fiume Kwai» sc. tec. William Holden, Alec Guinness. **Gioiello** (v. C. Colombo 31, telef. 500-760): «Matrimonio all'italiana» S. Loren, M. Mastroianni, sc. V. 14. **Hollywood:** «Uno sparo nel buio» Peter Sellers, Elke Sommer, techn. **La Perla:** «3 morti per Giulio» Jean Claude Brialy, Philo Daunier. **Maffei:** «Scandali proibiti» Rivista Mario Ferrero-Laura da Vinci 16,15-21,15. Film: «Goliath, la schiava ribelle» technicolor. **Massimo:** «I 2 pericoli pubblici» con F. Franchi, C. Ingrassia, M. Lee. **Orfeo:** «Uno sparo nel buio» techn., Peter Sellers, Elke Sommer. **Principe:** «Uno sparo nel buio» tech., Peter Sellers, Elke Sommer. **Statuto:** «I 2 pericoli pubblici» con F. Franchi, C. Ingrassia, M. Lee.

Adriano: «Comandante Johnny» con Gary Cooper e Jane Greer. **Alcione:** «Scandali al mare» technicolor. Rivista I Brutos - Coccherini - De Silva 16,15-21,15. **Alpi:** «Il ponte dei sospiri» Brett Halsey, G. M. Canale, technicolor. **Regina:** «In ginocchio da te» con Gianni Morandi.

Asti: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch. "Ap." 10. **Olimpia:** «Sandok, il maciste della giungla» technicolor. **Po:** «La schiava di Bagdad» A. Karina. **P. Nuova:** «I magnifici 3» e «Il fantasma dell'opera». Apertura ore 10. **S. Felice:** «Il texano» techn. John Wayne, un film di John Ford.

Esperia: «Maurizio, Peppino e le indossatrici» Peppino De Filippo. **Giardino:** «Stanlio e Ollio al pianoforte» con Crik e Crok. **Mirafiori:** «Tre mogli e marito» con Van Johnson. **Vinzaglio:** «Scandalo in società» James Franciscus, Suzanne Pleshette.

Araldo: «Caccia e uccidi» sc. techn., A. Nicol, R. Hunder, M. Grayson. **Eliseo:** «A 077 dalla Francia senza amore» scope, con Sean Connery e A. Linch. Apertura ore 18,30. **Nuovo:** «La conquista del West» tec. scope, C. Baker, D. Reynolds, J. Stewart. Orario: 18,30-21,45. **S. Paolo:** «Angelica» techn. scope, Michèle Mercier, R. Hossein, Ap. 18.

Artisti: «I due toreri» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor, scope. **Belgio:** «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, tec. **Corallo:** «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, U. Tognazzi. Viet. 14. **Eridano:** «Il treno» con Burt Lancaster e Jeanne Moreau. **Gropa:** «Sfida viene da Bangkok» tec. **V. Venalo:** «La trappola» Richard Widmark, Donna Reed, techn. scope.

Astra: «La caduta dell'impero romano» techn. scope, S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason. Ultimo 22. **Bernini:** «Lo sport preferito dall'uomo» techn., R. Hudson, P. Prentiss. **Eliso:** «Pirati della Malesia» technicolor, con Steve Reeves. **Massaua:** «La sfida viene da Bangkok» S. Harris, P. Lemaire, techn. scope. **Odeon:** «Le canaglie dei potenti» con J. Barrault, scope, technicolor. **Star:** «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, scope, technicolor.

Adua: ore 15 «Vendetta turca» Ver. 16,30. Ore 21 serata teatrale, 2° semilin. dilett. «Canzoni in Lambretta». **Aurora:** «I 4 del Texas» tec., Frank Sinatra, Dean Martin, A. Ekberg.

Brescia: «Giuramento di Zorro» tec. **Chiabrera:** «Uno, due, tre» J. Cagney. **Fortino:** «002 agenti segretissimi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Maier:** «Tre notti d'amore» colori scope, Catherine Spaak. Vietato 18. **Nord:** «Venti chili di guai» techn., T. Curtis, S. Pleshette e «La spada del deserto» tec., G. Graham, C. Romero. **Palermo:** «Rio Conchos» col. Franciosa. **Sociale:** «Angelica» colori, scope, con Michèle Mercier e Robert Hossein. **Zenit:** «I temerari del West» technicolor, scope, con Robert Culp.

Cabiria: «La città prigioniera» Martin Balsam, Michael Craig. **Colosseo:** «I Commandos dei mari del Sud» T. Hunter, Avalon, J. Mc Crea. **Continental:** «Avanzi di galera» E. Constantine, R. Basehart. Vietato 18. **Flora:** «I due della legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Italia:** «I 4 di Chicago» techn. scope, F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr. **Moderno:** «I 3 implacabili» e «5 marines per 100 ragazze» con F. Franchi e Ciccio Ingrassia, technicolor. **Piemonte:** «La caduta dell'impero romano» S. Loren, A. Guinness, J. Mason, technicolor, scope. **S. Carlo:** «L'inferno è lume» Virginia Mayo, Stephen Mc Nally, colori. **Spezia:** «Il figlio dello sceicco» techn. scope, Gordon Scott. Aperti ore 15.

Diana: «L'oltraggio» Paul Newman. **Dora:** «I fuorilegge del Texas».

Roma: «Il gran lupo chiama» Cary Grant, Leslie Caron, techn. scope.

Alba: «Intrigo a Stoccolma» techn., Paul Newman, Elke Sommer. **Ambra:** «Il magnifico cornuto» con Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale. **Apollo:** «Il treno» Burt Lancaster, Jeanne Moreau, P. Scofield, scope. **Luce:** «L'ultimo vendicatore» Lee J. Cobb, technicolor. **Levante:** «I due gondolieri» technicolor, scope, Alberto Sordi. **Lutrario:** «Voglio essere amata in un letto d'ottone» sc. tec., D. Reynolds. **Splendor:** «Trionfo dei 10 gladiatori» tec. sc., D. Vadis, H. Lins. Segue «Tom e Jerry» technicolor.

Il pittore Sartorio a Firenze e a Roma

Il pittore torinese Filippo Sartorio il cui nome, per un disguido, è stato omesso nell'elenco degli invitati della IX Quadriennale di Roma da noi pubblicato ieri, figurerà anche tra gli espositori della prossima edizione della Mostra nazionale Premio del Fiorino che si terrà a Firenze.

STASERA ALL'AUDITORIUM

Tre secoli in un concerto

Tre secoli — Settecento, Ottocento e Novecento — sono rappresentati nel concerto della stagione sinfonica pubblica della Rai, che il bulgaro Constantin Iliev (Sofia, 1924) dirigerà questa sera all'Auditorium.

Per una società di concerti di Parigi, Haydn, pervenuto alla piena maturità artistica, compose una serie di sinfonie, note sotto la denominazione di «parigine» e che riscossero vivo successo. Secondo la moda dell'epoca, esse recano uno speciale titolo, i cui rapporti con la musica risultano talvolta piuttosto vaghi; ad ogni modo una di esse, *L'orso* (1786) — in programma questa sera — si sviluppa in un vigoroso «Vivace», in un chiaro e patetico «Allegretto», in un grave «Minuetto» e in un spigliato e spiritoso «Vivace assai», dove una figurazione ritmica esposta dai bassi viene da alcuni interpretata come il ringhiare d'un orso.

Con la partecipazione dell'ungherese Andor Foldes (Budapest, 1913), un pianista particolarmente qualificato per il compito, verrà poi presentato il primo dei tre *Concerti* per pianoforte di Bartok, che risale al 1926: al periodo, cioè, in cui il musicista, superate le giovanili influenze impressionistiche e stravinskiane, cercava, con tenace volontà, di formarsi un proprio linguaggio espressivo, sulla base di un irruente dinamismo ritmico e di preziosità timbriche, per le quali ricorreva anche a complesse serie di strumenti a percussione (secondo un procedimento molto imitato in seguito) e usando lo stesso pianoforte più come strumento ritmico che melodico.

Questa concentrazione timbrico-sonora si manifesta fin dal primo tempo, dove, dopo un episodio di corni, il pianoforte espone il tema fondamentale (che si inizia con una serie di note ribattute); ma appare con maggior evidenza nel curioso e strano «Andante», dove gli archi tacciono del tutto, mentre sul libero dialogo tra pianoforte e percussione i legni intessono vaghi incisi tematici, in una trama spesso politonale. Nel rondò finale («Allegro molto») l'orchestra si scatena nella sua allucinante orgia ritmica, in cui si inseriscono virtuosistici passaggi del pianoforte.

Alla fine si ascolterà la *Sinfonia in re min.* del «serafico» César Franck, rimasta come una delle più nobili e poetiche concezioni sinfoniche dell'Ottocento francese.

l. c.

STASERA AL CINEMA

Nel film tratto dalla commedia di Fabbri

Il triplice gioco amoroso della Spaak tutta menzogna

Adamo e una candidata all'Oscar da oggi in prima visione

LA BUGIARDA, di Luigi Comencini, con Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno, Marc Michel - Coproduzione italo-franco-spagnola in bianco e nero - Genere, commedia (Cinema Romano).

E' un ritrattino morale, con l'intesa che di morale non ce n'è punto, onde assai opportunamente il film è vietato ai minori che potrebbero trarne pessime applicazioni.

Ispirato dalla fortunata commedia di Diego Fabbri, La bugiarda *è stato diretto da un Comencini in vena di destrezza e agilità, così da far pensare alle più eleganti commedie hollywoodiane del genere sofisticato, eccezion fatta per i colori e il moralismo.*

Silvana, che in verità si chiama Maria, è tutta menzogna dalla testa ai piedi. Fingendo di fare la hostess volante, e di partire e di tornare dai più lontani angoli della terra, ella conduce un doppio anzi triplice gioco coi suoi amanti, concedendosi loro per ben calcolati turni e senza che l'uno sappia dell'altro. Questa ragazza, che fu educata dalle suore, e non immemore di loro si reca a visitarle in ogni sacra ricorrenza, crede profondamente nella possibilità di coesistenza di più amori, e quel che più importa, la attua con tecnica magistrale. E anche quando i due amanti principali saranno messi l'uno di fronte all'altro per un caso inopinato, anche allora la straordinaria fanciulla riuscirà a barcamenarsi in modo da mantenere l'equilibrio di prima.

Comencini ha diretto con mano leggera, prendendo gusto al ritratto che è riuscito finemente malizioso e divertente. Si vedano le due scene dove era più pericolo di cadere nella volgarità: quella della confessione di Silvana, che candidamente spiattella al confessore le sue marachelle, e quella in cui la ragazza, inventando una madre francese, dà ai suoi amanti appuntamento in un cinematografo: entrambe misurate e asciutte, di ottima lega comica. E Comencini, che già l'aveva diretta nel primo episodio di «Tre notti d'amore», ha poi tolto dalla Spaak il meglio, ossia malizia pura. Molto bravo anche Salerno nella parte dell'amante anziano, che come il [illegible] *della «Congiuntura», concilia il diavolo coll'acqua santa.*

l. p.

Catherine Spaak

TEMPO DI GUERRA, TEMPO D'AMORE, al Cristallo.

Con una candidata all'Oscar, Julie Andrews, come prim'attrice, e buoni attori nelle parti maschili (James Garner, Melvyn Douglas), questo bianco e nero di Arthur Hiller è attualmente uno dei maggiori successi americani. Uno sceneggiatore di talento, Paddy Chayefsky (Marty) ha derivato da un romanzo di W. Bradford Huie, «The americanization of Emily», una vicenda agrodolce, realizzata in chiave ironica. Emily (Julie Andrews) è l'amante, in tempo di guerra, di un dog robber, ossia di un classico tipo di graduato che, come si dice in Italia, «si arrangia» e cerca nello stesso tempo di favorire al meglio i superiori per riceverne in cambio maggiori privilegi. Il tutto alla vigilia del «Giorno più lungo», ossia dello sbarco alleato in Normandia, che fa così da sfondo, e da contrasto, a una commedia nella quale sono posti in ridicolo i tipi e accadimenti di un grosso esercito in linea.

MENTRE ADAMO DORME, al Doria.

Jean Negulesco, alcuni anni fa, con «Tre soldi nella fontana», un vistoso film sentimental-turistico che incrementò parecchio i viaggi degli americani in Italia. Lo stesso regista ha ora ripetuto, con questo «The pleasure seekers», la prova con la Spagna dirigendo una pellicola in scope a colori ambientata tutta in terra iberica, perciò doviziosa di bei panorami, e imperniata sulla storia di tre avvenenti e vivaci americanine prese nel giro di un'avventura spagnuola anche un tantino piccante e nella quale i «cercatori di piacere», ossia i «pleasure seekers» del titolo originale, sono Tony Franciosa, Gardner McKay e André Lawrence. Le ragazze sono tre stars hollywoodiane delle ultime leve: Ann-Margret (una svedese di 24 anni), Carol Lynley (22 anni), Pamela Tiffin (22 anni).

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Ambrosio, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maier, Odeon, Torino, V. Vittoria.

ECHI DI CRONACA

Una "uditrice" laica parla del Concilio

La signora Rosemary Goldie uditrice al Concilio Ecumenico, a conclusione del IV ciclo delle Conferenze di Cultura Cattolica, sabato 27 marzo alle ore 17,45, parlerà in italiano, al teatro Carignano, sul tema: «Il Concilio visto da un laico».

Indubbio è l'interesse di tale argomento che mira a mettere in luce le ripercussioni profonde del nuovo corso della vita della Chiesa, come il Concilio stesso venga osteggiato dall'indifferenza di tanti, la causa dello sgomento e lo scetticismo di molti altri, usi a professare un cattolicesimo tramandato da vecchie abitudini. La signora Goldie sarà presentata dalla prof.ssa Augusta Grosso.

L'ingresso al teatro è libero a tutti.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'ultimo dramma di EDUARDO «esce dal binario»

La sua «Arte della commedia» non verrà quindi rappresentata né a Roma né a Milano: non sono i luoghi adatti - Incontro polemico

Eduardo è attore anche nella vita

Roma, venerdì sera.

Una giovane ed abbronzatissima francese, vicina di tavolo, mi [illegible] piano con voce preoccupata, che non ha mai visto un uomo con degli occhi così tristi, con delle guance così incavate; Eduardo, curvo sul piatto, tono di voce più commosso del solito, mi sta dicendo che il pubblico delle prime rappresentazioni viene a tutelare i propri interessi, viene a vedere se la commedia esce dal binario, e se esce, sono tutti pronti a boicottarla — e chi ne fa le spese è la sua compagnia che non vive di rendita. E' notorio che il più recente lavoro di Eduardo De Filippo, «L'arte della commedia», non verrà rappresentato a Roma: Roma e probabilmente anche Milano, non sono i luoghi adatti, la commedia fallirebbe — così pensa De Filippo.

Più di trent'anni fa, in «Sik Sik artefice magico», Eduardo diceva: «Pecchè, è inutile, si 'o pubblico nun ave 'a spinta nun se move»; per l'artefice magico della commedia, bastava che uno cominciasse a battere le mani, ma col teatro, con la gente che va a teatro, le cose sono molto diverse. Ci si mettono poi i critici che vedono due Eduardi, uno realistico, genuino, e attento alla ricerca interiore dei personaggi, agli ambienti e perfino a quel particolare ambiente che un noto poeta non ha esitato a definire «aldilà contemporaneo»; uno intellettualistico, che nuoce al primo.

Ma Eduardo De Filippo cosa pensa che il pubblico chieda a Eduardo De Filippo?

«L'umanità in genere chiede e si lamenta, ma se poi dai ciò che chiede, si ribella».

Qual è la reazione del pubblico che più addolora un autore di teatro?

«Quando si crea nel pubblico un clima d'attesa e di diffidenza. Spesso capita che l'indomani le critiche confermino poi questa diffidenza».

Se il suo recentissimo «L'arte della commedia» potesse essere rappresentato in un teatro popolare del tipo, poniamo, del vecchio Margherita di Napoli, scarterebbe egualmente Roma?

«Chi lo sa, forse no».

In che parte del mondo, se escludiamo Napoli, lei ha trovato il pubblico più accogliente ed entusiasta?

«In Russia».

Si parla continuamente di una ripresa del teatro; lei è d'accordo?

«La ripresa è dovuta alle rappresentazioni dei classici. Il teatro è vivo con autori vivi; non lo è con quelli che si uniformano e scrivono secondo schemi obbligati e vivono di premi e sovvenzioni, con quelli, voglio dire, che lo fanno ammalare».

Lei ha fiducia negli autori di teatro delle generazioni dopo la sua?

«Sì, certo».

Potrebbe a questo proposito farmi qualche nome?

«Potrei, ma non me ne vengono in mente, in questo momento».

Lei mi ha detto che sono tutti pronti a boicottarla se la commedia esce dal binario; per «uscire dal binario» lei intende dire delle amare verità. Il libro, invece, spesso ha un successo enorme proprio quando esce dal binario, e dice delle amare verità. Come se lo spiega?

«Il libro se lo leggono a casa, e le impressioni restano a loro, voglio dire restano tra quattro pareti. Il teatro, invece, è grande, e fa paura».

Rossana Ombres

La morte a Nervi di Federico Ghedini

Lascia un'opera incompiuta

GENOVA, venerdì sera.

Vivo cordoglio ha suscitato la morte di Giorgio Federico Ghedini avvenuta ieri alle 17 nella sua casa di Nervi. Il musicista era nato a Cuneo e aveva 72 anni. Da tempo soffriva di disturbi circolatori. Si è spento serenamente, in una poltrona, stroncato da infarto. Lavorava ad un'opera rimasta incompiuta. Erano con lui la moglie signora Laura e la figlia Nanda. La secondogenita Grazia, che risiede a Savona, è arrivata in serata.

Stamane appena si è diffusa la notizia sono giunti telegrammi e messaggi di cordoglio da parte di personalità artistiche italiane e straniere. La salma sarà probabilmente tumulata nella tomba di famiglia a Cuneo.

Di Ghedini si ricorda una copiosa produzione musicale, dalle laudi giovanili ai melodrammi, ai poemi orchestrali tra i quali il «Concerto dell'Albatro», «Concerto funebre per Duccio Galimberti», «Il Belprato», il «Re Hassan», il «Credo di Perugia» del 1962 l'ultima sua composizione importante.

STASERA ALLA TV

"Come le foglie" sul Primo Canale

Un piccolo mondo fustigato da GIACOSA

Si inizia il ciclo del Teatro italiano nei primi trent'anni del secolo - Tino Carraro, Olga Villi, Ileana Ghione, Paolo Ferrari tra i protagonisti

Stasera avrà inizio sul Primo Canale un nuovo ciclo di trasmissioni dedicato al teatro di prosa italiano dei primi trent'anni di questo secolo. Il ciclo comincia con la più nota delle commedie di Giuseppe Giacosa: Come le foglie.

La vicenda di Come le foglie è quella del banchiere Giovanni Rosani che, rovinatosi senza sua colpa, disfà le sue ricchezze per pagare integralmente i creditori e — con la seconda moglie e i figli Nennele e Tommy, avuti dalla prima — se ne va in Svizzera dove inizierà una seconda vita, collaborando con il nipote Massimo. Il cambiamento di posizione e di abitudini incrina, però, profondamente l'unione della famiglia.

Tommy non riesce ad assuefarsi al lavoro, si dà al gioco e finisce con lo sposare una ricca avventuriera; Giulia, la moglie, frivola e inconsistente, con velleità artistiche, frequenta un ambiente di artisti, corteggiata dal pittore Helmer Strile, e sempre più si allontana, spiritualmente, dal marito. Soltanto Nennele cerca di sostenere il padre.

Il cugino Massimo si è innamorato di lei, ma Nennele, abituata in un altro ambiente, non riesce a corrispondere a questo onesto e rude giovane, ingolfato negli affari. Come le foglie, i familiari di Giovanni si staccano a poco a poco dal ramo comune: solamente Nennele e il padre rimangono spiritualmente vicini in una unione sterile e sofferente, che riesce infine a trovare ancora un po' di fiducia: Nennele sposerà Massimo.

La commedia, per la regia di Edmo Fenoglio, sarà interpretata da Tino Carraro (Giovanni Rosani), Ileana Ghione (Nennele), Raoul Grassilli (Massimo), Olga Villi (Giulia), Paolo Ferrari (Tommy) e da altri attori.

Cantano per protesta

La cantante ballerina austriaca Helen Sedlak interpreta questa sera un brano di Kurt Weill

Nella penultima puntata di «Chi canta per amore e chi per protesta», l'attore che affiancherà [illegible] Lojodice, nella presentazione, è Franco Scandurra, il quale parlerà delle proteste d'amore e delle sue innumerevoli sfumature. Su gli altri tipi di proteste... canteranno: Luigi Tenco («Lo saprai»), Nicola Arigliano («Sixteen Tons»), Enzo Jannacci («Ti te sei no»). Quindi sarà la volta di Betty Curtis con «Sarò crudele», Bruno Filippini: «Non ho bisogno di te» e Bruno Lauzi: «La fretta».

Dopo un'esibizione del complesso Vittorio Paltrinieri ne «I barboni», Beppe Cardile canterà «Beati voi che...» ed Helen Sedlak: «Moritat». La trasmissione si concluderà con la canzone protestataria per eccellenza «Ma mi», interpretata da Enzo Jannacci.

Torino contro Milano in Telebum

La rubrica in onda dagli studi di via Montebello con Silvio Noto e Rosanna Canavero

Rosanna Canavero, vestita da Jolly, e Silvio Noto con una concorrente di «Telebum»

Gli scolari, dai dieci ai tredici anni, hanno di nuovo il loro piccolo quiz televisivo e la speranza di arrivare sul video e di vincere, con un po' di abilità e di fortuna, qualche decina di migliaia di lire; traguardo non disprezzabile per i ragazzini.

La trasmissione è «Telebum», va in onda al venerdì dagli studi di Torino e la presenta Silvio Noto (ormai amico degli spettatori più piccoli), con l'aiuto della graziosa Rosanna Canavero.

Semplice (quasi) il meccanismo. Tre sono i concorrenti ai quali il presentatore rivolge nove domande, delle quali tre di letteratura, tre di storia, tre di attualità: ad ogni risposta esatta corrispondono due punti. Ciascun ragazzo ha contemporaneamente la facoltà di estrarre da un mazzo una carta (con punti da 1 a 9) che terrà segreta sino a chiusura del gioco. Vincerà chi sarà riuscito ad arrivare a 17 punti, a fare cioè «telebum».

In tv i campioni si fabbricano in fretta ed il primo del nuovo quiz è un ragazzo di Milano: Gianni Abrate, ha vinto 30 mila punti (che corrispondono a 20 mila lire) durante la prima puntata e 10 mila nella seconda; oggi dovrà incontrarsi con uno studente di Torino, Mauro Pilone ed uno di Catanzaro, Salvatore Filici. E' già considerato un avversario temibile e se rimarrà in gara anche dopo il terzo incontro la sua popolarità sarà assicurata.

Ci siamo chiesti come gli insegnanti vedano i giochi televisivi. Con favore, in genere, «stimolano — così affermano — l'interesse dei ragazzi e allargano i loro orizzonti. La lotta ed anche la sconfitta sono esperienze utili, già alla loro età».

m. a.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico, alle 21 sul Nazionale - La trottola, alle 20 sul Secondo

VENERDI' 26 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Carnet musicale - 15,45: Quadrante economico - 16: Per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale.

Ore 17,25: Discoteche private: incontri con collezionisti - 18: Vaticano Secondo: notizie e commenti sul Concilio Ecumenico - 18,10: «Il cappello a tre punte», di Pedro de Alarcon; compagnia di prosa di Firenze con Edmondo Aldini. Celebre racconto delle disavventure di un «corregidor» spagnolo, il quale, innamoratosi di una bella e onesta ragazza, una mugnaia, non solamente non riesce nel suo intento, ma corre anche il rischio di perdere la pace coniugale - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Storie di spionaggio: III. «Richard Sorge». La figura di Sorge rimane ancor oggi enigmatica e rappresenta nel mondo diplomatico della seconda guerra mondiale il tipo della spia romantica.

Ore 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Costantin Iliev, con la partecipazione del pianista Andor Foldes. Orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: Giro del mondo - I libri della settimana - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Busca Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: Duo pianistico Vitya Vronsky-Victor Babin.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Il mondo dell'operetta - 17,05: Itinerari musicali - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto: Le ottande del canto - Giallo rosa e nero: settimanale di cronaca e letteratura poliziesca - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Oreste Pinotti: «L'organismo umano» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Corrado presenta: «La trottola», spettacolo musicale di Perretta e Corima con Sandra Mondaini; orchestra diretta da Enrico Simonetti; regia di Riccardo Mantoni - 21: Orchestra diretta da Gino Marinuzzi jr. - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz: attualità, retrospettive ed interviste sul mondo del jazz - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Luigi Cortese - 18,55: Libri ricevuti - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Strawinski - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «La sua parte di storia», tre atti di L. Squarzina.

SABATO 27 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Aria di casa nostra - 11,30: Musica di F. Chopin - 11,45: Musica per archi - 12: Giornale - 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Motivi di sempre - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Le manifestazioni sportive di domani - 15,50: Sorella radio - 16,30: Conversazioni per la Quaresima - 16,45: Corriere del disco - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerti per la gioventù - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Eretica e recidiva» (radiodramma) - 21,45: Canzoni italiane - 22: Due chiacchiere: conversazione - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Adele, cameriera fedele - Pieiga - Gazzettino dell'appetito - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12-12,20: Orchestre alla ribalta - 13: L'appuntamento delle tredici - 13,30: Giornale - 13,50: Il disco del giorno - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Rassegna degli spettacoli - 17,55: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Musica e stelle - 21: Canzoni alla sbarra - 21,30: Giornale.

Franca Valeri al «Carignano»

Stasera l'attrice sarà al centro di uno spettacolo in due tempi con personaggi vecchi e nuovi.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,45-17,35: La nuova scuola media.
17,30: La tv dei ragazzi: Vangelo vivo - Telebum.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: I mimi di Praga.
19,30: Tempo libero, settimanale per i lavoratori.
19,55: Sport - Cronache italiane - La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Come le foglie», tre atti di Giuseppe Giacosa.
23,05: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: L'assistente sociale: «Dalla parte del sole», telefilm.
22,05: Chi canta per amore e chi per protesta, programma [illegible].
22,45: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Il Regionale - 20,45: Sport 65 - 21,40: Semiminima (varietà in miniatura) - 22: Via [illegible] (documentario) - 22,25: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-15: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto - 19,15: Sette giorni al Parlamento - 19,40: Conversazione religiosa - 19,55: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Studio Uno - 22,15: Cronache del XX Secolo: Ombra su Haiti - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Rigoletto», opera di Verdi - 23,20: Notte sport

OTTO ISTITUTI IN FRANCIA E TRE IN ITALIA

Dalla Francia è giunta in Italia speranza per chi perde i capelli

La tecnica più moderna per risolvere il problema della perdita dei capelli - Consultazione gratuita a Torino, Roma, Milano

Torino, 21 marzo.

Otto delle più grandi città francesi già ne beneficiano da anni; oggi, con la inaugurazione e l'apertura a Milano dopo Torino e Roma, anche le tre più popolate città del nostro Paese hanno la loro sede dell'Institut Capillaire International, l'organizzazione più moderna dei nostri giorni per il trattamento della calvizie.

L'Istituto ICI rappresenta la più grande speranza per coloro che perdono i capelli: per chi si avvia sulla pericolosa china della calvizie, tanto uomini che donne, il poter affidarsi ad un trattamento completo, e non più alla solita boccetta — una delle migliaia in commercio, palliativi e nulla più — l'apertura delle sedi ICI in Italia è veramente molto di più di una speranza. Alle spalle dell'Institut Capillaire International sta infatti un'organizzazione che ha elevato in ogni senso la percentuale di positività del trattamento dei capelli: formule efficaci, differenziate a seconda del caso individuale (da qui la parola *trattamento personalizzato*), applicate, in più fasi, da operatrici qualificate, sotto il controllo di Tricologi, senza però che questa perfezione di apparecchiature e di sistemi comporti, per il cliente dell'ICI, spese fuori della disponibilità comuni.

L'Institut Capillaire International è moderno anche in questo: ha cioè abbinato il rigore scientifico dei prodotti e la preparazione tecnica specifica del personale ad un alto ritmo di produzione dei laboratori e ad un sobrio, essenziale [illegible] interno, cosa che consente l'applicazione di tariffe normali, ragionevoli, che ognuno di noi, se afflitto dal problema dei capelli, può fare rientrare nel proprio bilancio.

A Parigi, Rouen, Bordeaux, Lilla, Tolosa, Nizza, Marsiglia e Lione già migliaia e migliaia di cittadini francesi, ed anche parecchi italiani residenti in Francia, hanno risolto le loro angustie dei capelli sottoponendo il proprio caso ai Tricologi ICI (cosa che è possibile fare gratuitamente) e seguendo poi il corso del trattamento fino al raggiungimento, pronosticato in partenza, di risultati positivi e tangibilissimi. Oggi anche a voi, abitanti di Torino, come ai milanesi ed ai romani, è aperta questa nuova, grande possibilità.

In che consiste il trattamento

Tutto comincia con una vostra telefonata, o con una vostra visita ai locali dell'ICI a Torino in via Roma 254, tel. 518.810. All'ora ed il giorno che avrete fissato per la vostra consultazione gratuita, il vostro caso verrà esaminato da uno dei Tricologi ICI (tricologo vuol dire esperto dei capelli). Per prima cosa, egli si accerterà che il fenomeno che determina in voi la caduta anormale e pericolosa dei capelli sia da ascrivere ad un fatto locale, e quindi trattabile

Molti di voi sono in queste condizioni, altri sono sul punto di arrivarci. I difetti dei capelli non sono da trascurare. Il grafico in alto mostra una delle parti vitali per la corretta crescita del capello, una delle glandole sebacee. Prevenendo, e trattando le condizioni locali dei capelli, vi salvate dalla calvizie.

mediante le moderne formule e metodi dell'Istituto. Si può affermare, forti di statistiche scientifiche, che l'ottanta per cento dei casi è trattabile in questo senso: il 50% è rappresentato da casi di seborrea oleosa (eccesso di unto, caduta eccessiva) il 30% da casi di seborrea secca (forfora, aridità, fragilità del capello). Se avrete preso per tempo la vostra decisione, se cioè i vostri capelli non sono irrimediabilmente compromessi, il gran passo è fatto: occorrerà ora stabilire il piano di trattamenti adatto ad eliminare quei disordini che affliggono il vostro cuoio capelluto ed i vostri capelli e che, trascurati, vi condurrebbero alla calvizie. Questo è compito dell'esperto che sta di fronte a voi, il quale vi esporrà in modo chiaro, accessibile, quanto può essere fatto e quel che il trattamento verrà a costare.

A questo punto toccherà a voi; e la cosa diviene molto importante, perché solo seguendo scrupolosamente il piano di trattamenti che sarà stato stabilito potrete pervenire a quella positività di risultati che il Tricologo avrà pronosticato per i vostri capelli.

Il trattamento potrà cominciare anche subito, con la prima delle applicazioni della fase «correttiva», volta cioè a stabilire uno stato di igiene corretta del cuoio capelluto e del capello. La seconda fase, quella di «stimolazione» volgerà a rinvigorire, ossigenare i vostri capelli, a spingere ad una valida superattività tutto il processo di crescita. Saranno sedute che vi porteranno via circa mezz'ora del vostro tempo, con una cadenza che verrà stabilita a seconda dello stato in cui si trovano oggi i vostri capelli. Ogni volta che vi recherete in Istituto, il Tricologo controllerà la condizione dei capelli, seguirà insomma il processo di riavvicinamento alla normalità, vi annuncerà i progressi che stanno verificandosi, che del resto il vostro specchio vi avrà già anticipato.

Chi risiede fuori Torino, può fissare ugualmente la propria consultazione, perché potrà seguire il trattamento ICI a casa propria, secondo le istruzioni che gli verranno date dal Tricologo. Più di una speranza dunque, per chi perde i capelli, lo possiamo affermare perché questa vostra speranza è già divenuta realtà per migliaia e migliaia di persone come voi e me, in 8 città francesi.

Perché non telefonate oggi stesso? La sede ICI di Torino, come già detto, si trova in via Roma 254 (telefono 518.810); quella di Milano in via Dante 7 (telefoni 867.226 - 866.789); quella di Roma in via del Corso 52 (tel. 674.129).

JACQUES COLLIER

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Due corse per il ciclismo italiano

Viaggio nel sud

Dopodomani si gareggia a Reggio Calabria, il 1° aprile a Napoli - La Ignis pronta a respingere l'attacco della Salvarani e della Molteni

Il Giro di Calabria, e il Giro di Campania che lo seguirà dopo pochi giorni, portano i corridori italiani sulle strade del Sud per la prima volta nella stagione, quasi in avanscoperta sul tracciato del Giro d'Italia, che nella sua parte iniziale percorre l'Italia meridionale tutta intera per sfociare in Sicilia.

A Reggio Calabria, domenica, si disputa la prima prova del campionato italiano a squadre ma almeno in questa prima fase non tutte le marche paiono interessate alla competizione. Al via della prova calabrese si presenteranno i corridori della Salvarani, della Molteni, della Maino, della Filotex e dell'Ignis, e mancheranno quelli delle altre tre squadre già formate, Bianchi, Sanson e Legnano, e quelli della Vittadello che è ora in allestimento.

Il contenuto tecnico della corsa non perde di molto delle assenze previste. Mancheranno Zilioli e Balmamion oltre a Venturelli ancora immobilizzato in ospedale, ma per dar vita ad una corsa vivace e tecnicamente valida bastano i nomi di Adorni, Taccone, Motta, Dancelli, De Rosso, Durante, Cribiori, Vigna, Mugnaini, Zancanaro e Bitossi, vale a dire gli esponenti più qualificati delle cinque marche in gara.

In particolar modo si presenta interessante la riprova per Adorni che dopo la eccellente prestazione fornita nella Sanremo sarà logicamente considerato come il corridore da controllare con maggior attenzione. In squadra con Adorni, c'è però anche Taccone che dopo aver raggiunto il primo successo stagionale nella Milano-Torino, è in grado di tentare nuovamente il colpo in questa gara. Dall'altro lato sono Motta, che non sembra aver ancora raggiunto la condizione ideale, Dancelli, che in una corsa in linea appare il migliore dei tre alfieri della Molteni, e De Rosso, per i quali un successo verrebbe opportuno in quanto sarebbe il primo dell'anno conseguito dalla Molteni. Il motivo della corsa dovrebbe essere in questo confronto fra le due squadre più forti in gara, con il possibile inserimento degli altri corridori già nominati, in particolar modo dei velocisti dell'Ignis che potrebbero risolvere a loro favore una corsa impostata e animata dai loro avversari.

Il tracciato è piuttosto severo comprendendo buona percentuale di chilometri in salita, con il valico di Limina a metà percorso e la dura rampa del colle di S. Elia a 40 Km. dal traguardo.

La formula del campionato italiano a squadre che prevede l'assegnazione di punti fino al ventesimo classificato renderà importanti anche le prove dei gregari, per la conquista del successo finale. Questo Giro di Calabria potrebbe risultare determinante dal momento che il titolo verrà assegnato dopo tre corse soltanto; oltre al Giro di Calabria, sono previste come gare di campionato il Gran Premio Industria e Commercio (1° agosto) e il Giro del Lazio (19 settembre).

g. v.

Vittorio Adorni è uno dei ciclisti meglio in forma

RITORNA LA BOXE SUL RING DI TORINO

Appuntamento il 2 aprile

Manca, campione d'Europa, affronterà il messicano Tony Perez - De Piccoli opposto a Floyd Joyner

Umberto Branchini, atteso — a lungo — alla conferenza-stampa indetta ieri dalla G.B.C., si è presentato a Torino con una «sorpresa»: il messicano Tony Perez, ingaggiato per incontrare il campione d'Europa Fortunato Manca nella riunione del 2 aprile prossimo a Torino, era già con lui. Il pugile americano è rimasto alcuni mesi nel Sud Africa, dove ha combattuto tre volte, cedendo ai punti soltanto a quel Willie Ludick che ha messo k. o. l'argentino Oscar Miranda. La permanenza di Perez nel Sud Africa si è prolungata più del previsto, perché da quelle parti è facile combattere, non facile vincere, ancor più arduo farsi pagare la borsa dagli organizzatori. Ottenuta la soddisfazione delle sue spettanze il messicano ha puntato sull'Italia con una lettera di raccomandazione di Denny Fragetta, contando di imporsi all'attenzione degli organizzatori italiani.

Per questo quando Restelli lo ha ingaggiato per opporlo a Manca, Tony Perez, che era a Milano, è partito immediatamente per Torino e ieri stesso ha proseguito gli allenamenti nella palestra della G.B.C. in via Domodossola. Perez ha ventiquattro anni, essendo nato ad Jalisco nel Messico, nel 1941. Ha una carriera fatta di 56 vittorie, un pareggio e nove sconfitte, di cui due sole prima del limite. E' un pugile che gode di notevole quotazione, avendo battuto fra l'altro quel José Napoles che proprio stanotte a Caracas ha incontrato Campari e quel Langston Morgan che a Roma ha battuto, mettendolo anche al tappeto, lo stesso Campari; tra i pugili da lui battuti figurano anche José Luis Cruz e Baby Vasquez, considerati i migliori pesi leggeri messicani. Le due sconfitte prima del limite, nelle rivincite con Napoles e con Cruz, si sono verificate a Città del Messico e Perez, che risiede in riva al mare, in California, attribuisce i risultati negativi più agli effetti dissestrosi dell'altitudine della capitale messicana che alle qualità degli avversari.

Per il sardo Manca, che si presenta per la prima volta a Torino dopo aver conquistato il titolo europeo di fronte a Paulilla, Tony Perez dovrebbe quindi essere un avversario assai impegnativo. La stessa cosa si può dire di Floyd Joyner, il negro dell'Arizona ingaggiato per De Piccoli. Il pugile di Phoenix — la stessa città da cui proviene Charley Austin già avversario di Mazzinghi a Torino — ha un record che non permette di valutarne appieno le sue qualità. Ha sempre, o quasi, combattuto nell'Arizona e nel Minnesota, fuori dal «giro» delle grandi organizzazioni e la serie degli avversari da lui battuti dice poco a chi non conosce profondamente il pugilato americano. Il risultato più significativo è però il più recente: per mano di Joyner il giovane Lee Carr, vincitore dell'ultima edizione del «Guanto d'Oro» e passato al professionismo dopo le Olimpiadi, ha perso la sua imbattibilità. Carr ha battuto per k. o. sia Don «Toro» Smith ultimo avversario di Migliori a Roma, sia Amos Lincoln, che si batterà con Amonti nella riunione romana del 2 aprile.

I due incontri principali della riunione torinese di venerdì prossimo sono dunque due accoppiamenti di indiscutibile validità. Faranno corona ai più attesi protagonisti altri pugili già noti al pubblico torinese. Il classico peso leggero ispano-brasiliano Pedro Carrasco (che punta al titolo spagnolo e a quello europeo della categoria) combatterà con il genovese Oberti; il «guardia destra» neo-professionista Italo Biscotti verrà opposto al pavese Amante mentre il peso medio Mimmo Tomo affronterà la seconda fatica professionistica di fronte a Jean Bocchieri, un italo-francese proveniente dalla Costa Azzurra.

Gianni Pignata

Il messicano Tony Perez in allenamento ieri pomeriggio a Torino (foto Moisio)

Domenica motociclismo internazionale

Read e Duff avversari di Provini a Riccione

Interessante confronto nella classe 250 fra le moto giapponesi Yamaha e la quattro cilindri Benelli

Il pilota inglese Read, uno dei favoriti nella competizione internazionale di Riccione

Nostro servizio particolare

Riccione, venerdì sera.

Il motivo più interessante nel circuito internazionale di Riccione che si correrà domenica prossima è costituito dalla presenza della Casa giapponese Yamaha che in Italia ha gareggiato raramente. Si tratta di un'industria che in meno di due anni ha superato largamente le connazionali Honda e Suzuki; basti pensare che su undici prove del campionato mondiale nel 1964 ben sette furono vinte appunto dalla Yamaha.

Read e Duff i due campioni che correranno a Riccione sono reduci dall'affermazione di Daytona Beach (prima prova del campionato del mondo) dove però mancavano le Honda. Quest'anno i tecnici della Yamaha hanno messo a punto una nuova macchina quattro cilindri a due tempi che hanno «provato» nel circuito americano.

Forse a Riccione scenderà in lizza la nuova macchina, con raffreddamento ad acqua, tuttavia anche se la coppia Read e Duff gareggerà con il «vecchio» mezzo [illegible] sarà [illegible] favoritissima. I tecnici della Casa giapponese correranno soprattutto saggiare gli effettivi progressi della «Benelli» in sella alla quale Provini ha vinto a Modena la prima prova di campionato italiano. E' stato quello del giorno di San Giuseppe la prima vittoria italiana del campione piacentino dal giorno in cui passò clamorosamente dalla Morini alla Casa pesarese. La «Benelli» ha fatto alla sua macchina opportune modifiche; e adesso dovrebbe poter competere con le moto giapponesi e con le Morini.

Il motivo più interessante del circuito di Riccione-Trofeo Esso (valido anche come terza prova del campionato italiano) sta proprio in questo «test» a cui dovrà sottoporsi Provini il quale a Modena correva praticamente senza avversari; nè si può prendere come riferimento la media in quanto il tempo e in particolare il percorso modenese non permettevano grandi velocità. Ma oltre al confronto fra Benelli-Yamaha-Honda anche nelle altre categorie sono in lizza autentici campioni oltre a quelli che abbiamo nominato nella 250 con l'appoggio di Beale, Taveri e Bryans e Spaggiari (che se non sarà la Morini correrà con la Ducati); ci sono anche il formidabile Hailwood e Agostini (Mv) Fyndlay e Driver (Matchless), Gilberto Milani, Pagani e Fasolini (Aermacchi) Mandolini (Guzzi) nelle "mezzo litro"; gli stessi Taveri, Beale e Bryans (Honda) nelle 125, con Villa e Mandolini (Mondiale), Spaggiari (Ducati), Torras (Bultaco). Uno schieramento, insomma, di prim'ordine: al quale dovrebbe aggiungersi, per renderlo più... "pimentato", la Morini.

Le prove avranno inizio domani alle ore 14.

Enzo Masi

Domenica a S. Vittore Olona

Billy Mills in gara nella Cinque mulini

Milano, venerdì sera.

Presenti il presidente dell'Uic e della Fal, Adriano Rodoni, nella sua qualità di vice presidente del Coni, il delegato regionale del Coni, dott. Castelli, il sindaco di S. Vittore Olona, Marinoni, il campione olimpionico dei 10 km Billy Mills, e numerosi sportivi, è stata presentata ieri sera la «Cinque Mulini», gara internazionale di «cross country» che si correrà domenica a S. Vittore Olona.

Dopo il saluto del comm. Raimondi, a nome della Sanvittorese, organizzatrice della manifestazione, la «Cinque Mulini» è stata illustrata dal giornalista Alfredo Berra, il quale ha sottolineato l'importanza alla quale è assurta la corsa podistica di S. Vittore Olona, le cui origini risalgono al 1933. Egli si è poi soffermato sui nomi dei principali partecipanti, citando l'americano Billy Mills, l'inglese Johnston, le due squadre jugoslave che parteciperanno alla corsa anche per prepararsi alla prossima manifestazione dei Balcani, il francese Jazy, vincitore per due volte consecutive della manifestazione, gli italiani Ambu (che vinse lo scorso anno), il campione d'Italia Conti e l'anziano jugoslavo Mihalic, vincitore tre volte della «Cinque Mulini» alla quale parteciperà anche quest'anno, se non deciderà di guidare soltanto come trainer le sue due squadre.

Billy Mills, che ieri si è allenato due volte sul tracciato, percorrendo nel pomeriggio 16 km., ha affermato di non sentirsi completamente in forma e di non contare eccessivamente sul successo. Come più probabile vincitore ha indicato l'inglese Johnston. Egli ha risposto quindi ad alcune domande dei giornalisti. Circa il suo futuro programma ha detto che il 1° aprile correrà a Roma, il 2 e 3 aprile sarà con la squadra americana a Londra, quindi il 7 e 8 aprile a Berlino e il 9 aprile a Parigi.

Nel torneo di Caracas

Pietrangeli eliminato

Nicola Pietrangeli è stato eliminato dal brasiliano Roland Barnes nei quarti di finale del torneo di singolare dei campionati internazionali di tennis di Caracas. Il punteggio è stato di 8-6, 6-1, 6-3. Un altro favorito, l'indiano Ramanathan Krishnan, è stato battuto nello stesso turno dal francese Pierre Barthes con il punteggio di 8-6, 6-4.

Nel singolare femminile, la australiana Margaret Smith e Lesley Turner, l'argentina Norma Baylon e la francese Françoise Durr si sono qualificate per le semifinali.

NON GLI HANNO RINNOVATO IL CONTRATTO

Garrincha è finito?

Il popolare calciatore ha polemizzato con i suoi dirigenti in una conferenza-stampa: ma le sue proteste hanno trovato scarso credito

Garrincha

Dal nostro corrispondente

Rio de Janeiro, venerdì sera.

Garrincha è un giocatore finito. O meglio, così hanno voluto i dirigenti della sua società, che, nel rifiutarsi di rinnovarne il contratto hanno apertamente parlato di «decadenza fisica» e di «mancanza di spirito sportivo». Il grande campione, quasi con le lacrime agli occhi, ha riunito i cronisti sportivi di Rio de Janeiro, respingendo le accuse, e dicendosi, anzi, più in forma che mai. Ma gli hanno creduto in pochi. Non fosse altro che per la vita che conduce, Garrincha non fornisce, onestamente, appigli per confutare le gravi asserzioni del «Botafogo». Ogni notte, fino alle quattro del mattino, è ospite di un locale notturno di Copacabana, dove tra un bicchiere e l'altro aspetta che Elza Soares (la cantante negra che lo spinse ad abbandonare la moglie dalla quale aveva avuto otto figli) finisca il suo «numero». Di allenamenti ed esercizi, non se ne parla: e si presenta in campo soltanto quando gli fa comodo.

Certo, nelle partite di una certa importanza, Garrincha riesce ancora a brillare: e siccome la sua presenza richiama un pubblico che ormai è più di curiosi che di sportivi, gli sono stati offerti cachet di una certa consistenza per presentarsi in questa o quella partita, specialmente durante le trasferte all'estero.

Garrincha, nonostante le proteste e le minacce di «dire tutta la verità sul mondo segreto del calcio brasiliano», come afferma continuamente, finirà con l'accettare. Non ha un soldo da parte, ha recentemente venduto la sua macchina americana per comprare una utilitaria, e si dice che già qualche screzio cominci a minare la sua unione con Elza Soares.

Appena un anno fa, Garrincha rifiutava offerte d'oro, e pretendeva un milione di dollari dal Milan. Oggi sostiene candidamente: «Il calcio brasiliano non fa più per me. Io ho bisogno di gente nuova, di un mondo nuovo per rifarmi. Se questo mi fosse concesso, andrei fuori dal Brasile, in Italia per esempio, anche gratis».

Alessandro Porro

IL «TROFEO GILERA» A COURMAYEUR

Universitari in sei

A Sauze domenica si chiude l'attività agonistica piemontese

E' iniziato quest'oggi a Courmayeur il Trofeo Gilera, con una partecipazione insolitamente qualificata e numerosa. Il concorso internazionale è una gara classica per gli sciatori universitari europei e riunisce quest'anno i rappresentanti di otto nazioni: Austria, Francia, Germania, Gran Bretagna, Norvegia, Stati Uniti, Svizzera e Italia.

I migliori elementi sono l'austriaco Kostinger, i tedeschi Vogler e Woeradl, vincitori delle due gare del recente concorso del SAI, l'elvetico Eric Favre, e gli italiani Cravetto, Bozzalla e Baglioni, dominatori dei campionati italiani universitari.

A Sauze domenica si disputa uno slalom gigante valevole per l'assegnazione della Coppa Primavera. Con questa competizione si conclude ogni anno l'attività piemontese, che prosegue poi ancora per qualche domenica con gare minori. La partecipazione sarà quasi certamente molto qualificata comprendendo tutti i migliori cittadini e valligiani, che sono interessati ad ottenere la classifica in 3 A e 3 B.

Confermata dal Mantova la sospensione di Ciccolo

Il provvedimento per scarso attaccamento ai colori sociali

MANTOVA, venerdì sera.

Il Consiglio dell'A. C. Mantova, riunitosi per decidere sul «caso Ciccolo», il giocatore sospeso dopo la partita Mantova-Inter per «scarso attaccamento ai colori sociali», ha confermato il provvedimento di sospensione dando nel contempo il mandato al presidente di mantenerlo sino a quando Ciccolo non meriterà il reinserimento nella «rosa» dei titolari.

Il giocatore ha preso atto disciplinatamente della sospensione. Quanto alle dichiarazioni fatte dal consigliere del Mantova, Alfredo Conforti, al termine della partita con l'Inter, Ciccolo ha detto che «essendo intervenuta una ampia e precisa chiarificazione in ordine agli aspetti morali delle dichiarazioni stesse, considera chiuso l'episodio a tutti gli effetti».

Ciclismo minore

CUMIANA, venerdì sera.

Il Centro Sportivo Italiano ha indetto per domenica 11 aprile la VII edizione della corsa ciclistica «Martiri di Cumiana» riservata alla categoria «allievi».

La competizione prenderà il via da Beinasco per concludersi a Cumiana dopo aver attraversato per complessivi 88 chilometri Orbassano, Bruino, Sangano, Trana, Giaveno, Selvaggio e Coazze.

Tra i fiorettisti a Parigi in evidenza l'Armata Rossa

Con l'avvento della primavera l'attività schermistica ritorna d'attualità sulle pedane internazionali.

A Parigi inaugurazione della «Coppa Europa» di fioretto, messa in palio fra le sale d'armi vincenti dei titoli nazionali, seguita dalla seconda edizione del «Trofeo Rommel». In evidenza l'Armata Rossa di Mosca, rappresentata dagli olimpionici di Tokio, Midler, Sisikine, Svechnikov, Cherov, emersi dopo uno strenuo duello con i sorprendenti tedeschi di Bonn (Brecht, Wellmann, Wessel, Theuerkauf), che in precedenza avevano dato il colpo di grazia al Racing Club di Parigi forte dell'«iridato» Magnan.

L'altra esponente locale la «Leblond» doveva arrendersi ai moscoviti, ma in precedenza aveva debellato (10 a 6) la cellula dei livornesi del «Fides», campioni d'Italia, superati pure (11 a 5) dai russi. Svechnikov trionfava poi singolarmente, abbattendo i successivi ostacoli rappresentati da Magnan, L. Kamuti ed infine dal transalpino P. Rodocanachi. Poca fortuna per gli azzurri in gara, a conferma dell'attuale crisi del nostro fioretto: dei quattro pervenuti all'eliminazione diretta prima cedevano l'anziano Carpaneda e l'esordiente Miccoli, poi Vaselli, superato da Rodocanachi e infine il napoletano La Ragione, reduce dal brillante successo di Graz) ultimo negli «ottavi» dallo svettante magiaro J. Kamuti.

Nè migliori prospettive si annunciano per gli annuali grandi tornei di sciabola polacchi che oggi iniziano a Wroclaw e termineranno domenica. Alla manifestazione interverranno oltre ai migliori locali (Pawlowski, Ochyra), gli olimpionici sovietici (Rylski, Mavlikhanov), gli ungheresi vittoriosi l'anno passato (l'olimpionico Pezsa, Kovacs, Meszena, detentore del trofeo individuale), francesi e germanici. La compagine azzurra infatti, quarta nell'ultima edizione, dovrà affidarsi ai giovani Rigoli (Livorno), Coiro (Napoli), Luxardo (Padova), M.T. Montano (Livorno), Del Francia (Roma), essendo venuti a mancare Calarese, Salvadori, Chicca, Calanchini e all'ultimo momento anche il quinto sciabolatore medaglia d'argento a Tokio, Mario Ravagnan, alfiere del Club Scherma Torino.

Carlo Filogamo

Hockey alla Pellerina

Al campo della Pellerina domenica si svolgerà un torneo quadrangolare di hockey su prato, organizzato dal Cus Torino come preparazione al campionato di serie A che inizierà il 4 aprile. Oltre alla squadra degli universitari torinesi, parteciperanno al torneo l'H. C. Genova, il Tre Elle di Vigevano ed il Grugliasco.

Questo il calendario della manifestazione: ore 9,30 Cus Torino-Tre Elle Vigevano; ore 11 Grugliasco-H. C. Genova; ore 14,30 Grugliasco-Tre Elle Vigevano; ore 16,15 Cus Torino-H. C. Genova.

* Domenica a Castelnuovo Don Bosco si correrà il G. P. Pepsi Cola, gara ciclistica riservata agli allievi, organizzata dalla locale Unione Sportiva. La partenza della corsa (per un percorso di 80 km.) verrà data alle ore 14.

ULTIME NOTIZIE

La guerra nel Vietnam

Profughi cinesi arruolati dagli americani

La notizia pubblicata da una rivista dei «marines» - Sono i membri [illegible] una tribù venuta nel Sud al tempo della guerra contro i francesi

Tokio, venerdì sera.

Secondo il settimanale che viene distribuito ai marines americani della base aerea di Iwakuni in Giappone, soldati cinesi combattono con i governativi contro il Vietcong vicino [illegible] base di Da Nang, nel Vietnam del Sud.

La rivistina, Torii Teller, pubblica anche fotografie [illegible] combattenti. Secondo il capitano Steven Sosa, consigliere dell'unità cinese a Da Nang, il reparto è uno dei più agguerriti.

Secondo la rivistina militare, i soldati cinesi hanno partecipato a due operazioni fra il 18 e il 23 marzo nella giungla presso la frontiera [illegible] uccidendo prima otto e poi tre guerriglieri del Vietcong.

Torii Teller informa che i [illegible] sono impiegati «soprattutto per pattugliamenti a largo raggio, per infiltramenti e contrattacchi». In una fotografia si vede un soldato cinese col fucile appena sceso da un aereo. In un'altra due cinesi che corrono verso un riparo nella boscaglia.

Il settimanale afferma che questi cinesi sono appartenenti [illegible] tribù «Nung», forti di circa 7000 persone, che originariamente vivevano ai confini tra il Vietnam e la Cina, e che durante la guerra combattuta dai francesi, si trasferirono al Sud. Ora essi sono stati arruolati dagli americani per la controguerriglia, nella quale eccellono.

Il governo di Hanoi, secondo una radiotrasmissione ascoltata a Tokio, ha [illegible] oggi categoricamente che suoi soldati siano penetrati in territorio laotiano, come invece ha affermato il principe Suvanna [illegible].

[illegible] Hanoi ha [illegible] una nota ufficiale del governo [illegible] concepita: «Il governo della Repubblica democratica del Vietnam categoricamente respinge queste calunnie lanciate dalle autorità di Vientiane e considera le "prove" fabbricate da esse assolutamente prive di fondamento».

L'esercito laotiano pochi giorni fa aveva [illegible] noto che 186 vietnamiti [illegible] rimasti uccisi in una feroce battaglia seguita ad un [illegible] comunista contro la scuola degli allievi ufficiali di Dong Hene. Tre soldati del Vietnam comunista erano stati presentati ai giornalisti ed erano stati identificati come appartenenti alla 304ª divisione dell'esercito nord-vietnamita.

Colloquio a Bucarest fra Mikoyan e Ciu En-lai

BUCAREST, venerdì sera.

Il presidente del Soviet Supremo, Anastas Mikoyan, ieri ha discusso i problemi internazionali coi dirigenti romeni nella seconda giornata della sua visita a Bucarest.

La «Tass» nel riferire sui colloqui sovietico-romeni non fa alcun riferimento al primo ministro cinese Ciu En-lai giunto anch'egli per le esequie di Gheorghiu-Dej.

Si ritiene che i due esponenti politici si siano incontrati segretamente nella capitale romena per discutere il peggioramento delle relazioni sovietico-cinesi.

ULTIMA ORA

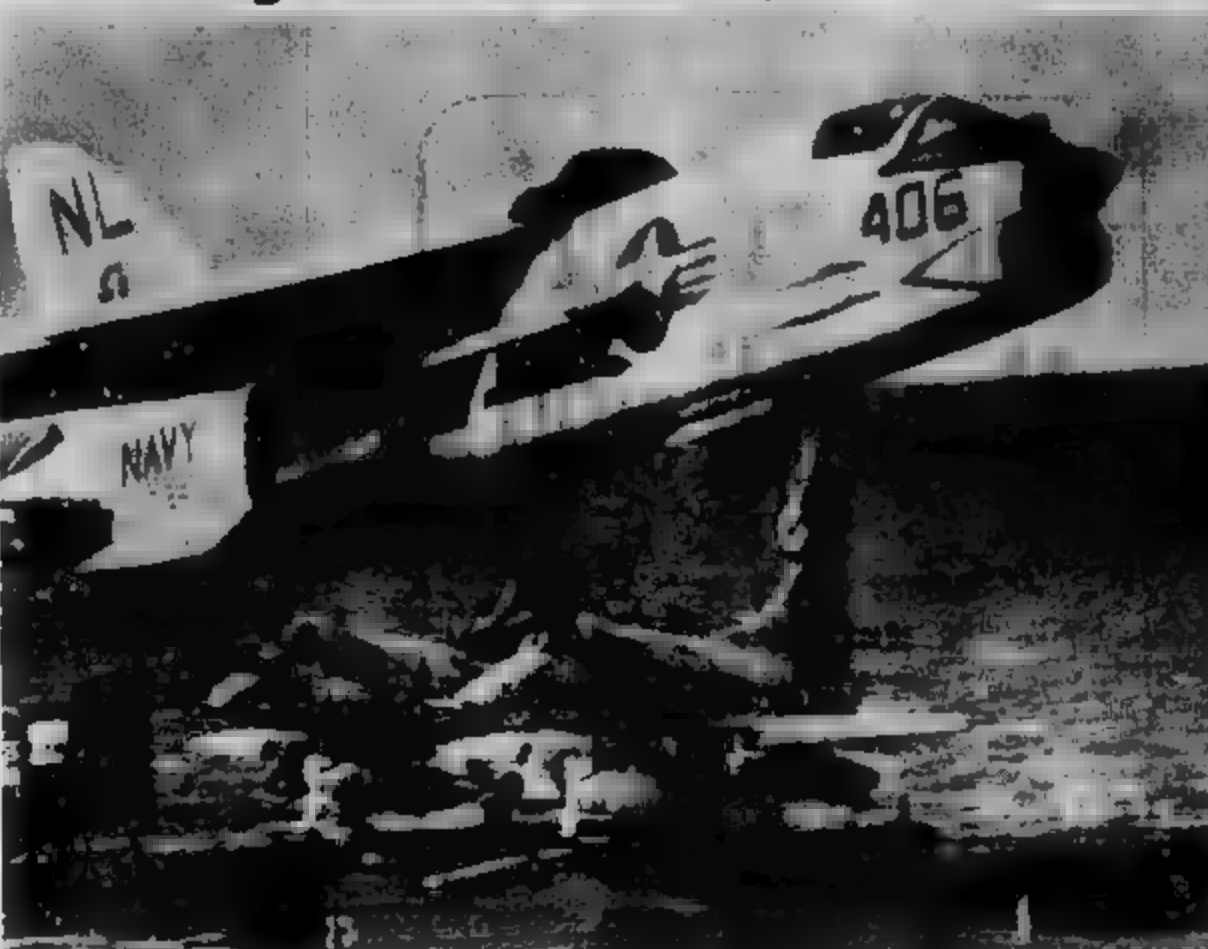
Un'altra incursione stamane nel [illegible]

SAIGON, venerdì sera.

Caccia bombardieri della marina militare americana hanno effettuato oggi una incursione contro obiettivi situati nel territorio del Vietnam del Nord. Si tratta della dodicesima incursione aerea americana contro il Vietnam settentrionale dal 7 febbraio scorso.

Uno degli aerei reduci dall'operazione è andato pressochè distrutto nella manovra di atterraggio effettuata senza l'ausilio del carrello. Il pilota se l'è cavata con poche abrasioni. Altri due aerei presentavano sulla carlinga i segni della contraerea nord-vietnamita.

Gli apparecchi erano decollati da una portaerei nel Golfo del Tonchino ed alcuni di essi sono atterrati nella base aerea di Da Nang.

Al largo della costa del Vietnam

[illegible] aereo «Crusader» della Marina decolla dalla «Coral» al largo del Vietnam [illegible]. Sulla portaerei [illegible] si trovava il primo ministro del Vi[illegible] del Sud, [illegible] Huy Quat (Telefoto a «Stampa Sera»)

Delitto dei razzisti sulla strada Montgomery-Selma

Assassinata in auto una donna al ritorno dalla «marcia dei negri»

Viola Gregg Liuzzo (39 anni, madre di sei figli) era al volante della propria vettura e aveva [illegible] fianco un giovane negro - Le [illegible] è affiancata un'altra auto, dalla quale sono partiti due colpi - La macchina della vittima è uscita di strada; gli assassini [illegible] rimasti per un po' a guardare, poi [illegible] fuggiti

[illegible]

Selma, venerdì sera.

Da pochi minuti il governatore George Wallace dell'Alabama aveva esaltato alla televisione l'esito senza [illegible] della [illegible] ne bianca dello Stato che, ascoltando i consigli degli uomini politici locali, [illegible] «lasciato indisturbati» i negri che avevan partecipato alla «marcia su Montgomery» e i bianchi che ad essi si erano uniti.

Da poche ore la folla di dimostranti che ordinatamente aveva raggiunto la capitale dello Stato si era dispersa e sembrava davvero che la grande manifestazione integrazionista fosse per concludersi senza spargimento di sangue, quando il capo della polizia statale dell'Alabama dovette comunicare ai giornalisti che una donna bianca, reduce dalla «marcia», era stata uccisa [illegible] strada che da Montgomery conduce a Selma.

Nonostante i tentativi della autorità di polizia di Selma per gettare i sospetti sul giovane negro che era in auto con la [illegible] assassinata appare quanto mai evidente che il delitto è stato commesso da uno o più razzisti dell'Alabama.

L'uccisa si chiamava Viola Gregg Liuzzo, aveva trentanove anni e veniva da Detroit, dove l'attendevano il marito, un sindacalista, e i suoi sei figli. Nel quadro [illegible] organizzativo della «marcia» la signora Liuzzo faceva parte della commissione trasporti e con la propria auto aveva riportato a Selma, dalla capitale dello Stato, alcuni negri «smobilitati». La donna [illegible] stava tornando a Montgomery per caricare altri dimostranti ed aveva accanto, sulla propria auto, un negro di Selma, [illegible] nome Leroy Moton.

Il giovane ha raccontato: «Eravamo arrivati sulla strada federale numero ottanta, a circa tre chilometri dall'incrocio di Lowndesboro quando ho sentito due colpi d'arma [illegible] fuoco e l'urto di un proiettile contro il tetto della vettura. Questa ha sbandato, è uscita di strada e si è fermata dopo circa centocinquanta metri. La signora Liuzzo era caduta in avanti e dalla [illegible] le usciva a fiotti il sangue. Qualche attimo dopo la signora è morta. Io sono sceso dall'auto ed ho raggiunto a piedi [illegible] un posto [illegible] rifornimento ma il gestore, bianco, mi ha vietato di usare il telefono pubblico. Per dare l'allarme ho dovuto raggiungere Selma».

La polizia di Selma, ricevuta la denuncia del giovane Leroy Moton, provvedeva ad inviare sul posto un'autoradio e un'autolettiga ma nel contempo arrestava il ragazzo «come sospetto autore del delitto o in ogni caso come testimone essenziale».

Il colonnello Alfred Lingo, capo della polizia statale dell'Alabama, ha dichiarato che l'esame della ferita e soprattutto il fatto che un proiettile ha colpito l'auto sul tetto [illegible] che Leroy Moton non può essere sospettato del delitto, ma ha aggiunto che se la polizia di Selma intende tenerlo in stato di fermo quale testimone essenziale la polizia di Stato non ha alcuna facoltà di intervenire.

Hosea Williams, uno dei dirigenti integrazionisti dell'Alabama, ha dichiarato ai giornalisti che il giovane Moton è certo che i due colpi siano stati sparati [illegible] uno dei due bianchi che occupavano un'automobile affiancatasi a quella della signora Liuzzo immediatamente prima del delitto. Il giovane negro assicura che i due bianchi si sono fermati per accertarsi che il loro gesto criminale avesse avuto effetto e poi, vista l'auto fuori strada, si sono allontanati a tutta velocità.

Si è conclusa così con un delitto la grande manifestazione integrazionista che ha portato da Selma a Montgomery tremilamila persone tra bianchi e negri con una marcia in cinque tappe svoltasi senza incidenti, grazie anche alle misure di sicurezza adottate dal governo federale, che aveva «federalizzato» la Guardia Nazionale dell'Alabama ed inviato nello Stato contingenti di truppe e di agenti federali.

[illegible] Montgomery il governatore Wallace ha rifiutato ieri di ricevere una delegazione di integrazionisti ed ha incaricato il proprio segretario di farsi consegnare da essa [illegible] petizione a lui diretta. La delegazione ha rifiutato di consegnare il documento al funzionario ed ha lasciato il Campidoglio statale.

u. p.

Il dott. Martin Luther e la moglie, Coretta, in testa [illegible] partecipanti alla marcia dei diritti civili, all'arrivo a Montgomery (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il turismo invernale in Italia può e deve trovare nuove vie di sviluppo

Una [illegible] interessanti relazioni al convegno in corso a Limone Piemonte - Occorre dare ai bambini la possibilità [illegible] annuali «vacanze sulla neve»

Nostro servizio particolare

Limone Piemonte, ven. [illegible].

Il III Congresso nazionale sul turismo invernale in corso a Limone Piemonte, ha avuto stamane una sosta per consentire ai 150 fra tecnici, esperti, ed alti funzionari ministeriali qui convenuti di visitare le attrezzature sportive locali e nel contempo, dall'alto del 1620 metri della «Maire Buffe», di ammirare l'incantevole scenario delle Alpi ancora tutte bianche di neve.

Nel pomeriggio, nel salone dell'Hotel Cita, riprendono i lavori con [illegible] relazioni attese con interesse dai congressisti. Il geom. Gian Romolo Bignami, direttore dell'Azienda autonoma studi e assistenza in montagna di Cuneo, illustrerà le proposte, frutto di una lunga esperienza, per l'inserimento sempre più attivo e proficuo del turismo nella economia montana. Il prof. ing. Carlo Bertolotti, presidente della Azienda autonoma soggiorno del Sestriere, si soffermerà su due aspetti importanti per lo sviluppo delle stazioni invernali: la viabilità e gli impianti di risalita. Più di carattere tecnico, invece, la relazione degli ingegneri Dante Marocchi e Lucio Scamardella, i quali parleranno su «Le stazioni invernali e gli impianti [illegible] ni di risalita».

Secondo il programma diligentemente preparato dall'E.P.T. di Cuneo, su cui è venuto a cadere il non indifferente peso della segreteria del congresso, ad ogni relazione farà seguito un nutrito numero di interventi per l'approfondimento, alla luce delle esperienze acquisite e dei progetti già elaborati, [illegible] temi dibattuti.

Le linee generali della struttura e dello sviluppo della stazione invernale turistica, tema principale di questo congresso, sono state illustrate ieri dal dott. Luigi Berzuini, direttore dell'E.P.T. di Sondrio. L'oratore, dopo avere definito il concetto di «stazione» quale complesso di risorse naturali, di infrastrutture, di attrezzature, [illegible] attività e servizi [illegible] armonicamente predisposti per il soggiorno invernale in montagna e per la pratica degli sport [illegible] e del ghiaccio, si è soffermato sulla politica che dovrà essere condotta per un ampliamento della domanda o per un miglioramento dell'offerta.

Per il primo punto il dott. Berzuini ha indicato in una propaganda più efficace, nella informazione accurata, in migliori comunicazioni e soprattutto nello scaglionamento delle vacanze lavorative e scolastiche i capisaldi per diffondere lo sport e il turismo invernale in Italia. Quanto all'offerta, è possibile migliorarla [illegible] piano qualitativo, renderla competitiva con una chiara campagna dei prezzi, con la tutela dell'ambiente e del paesaggio. Anche le manifestazioni sportive sono necessarie all'atmosfera e al tono della stazione invernale.

Il giornalista dott. Vittorio Statera, primo relatore della giornata di ieri, ha tra l'altro invitato i tecnici del turismo e la classe dirigente a realizzare un recente invito del Presidente Saragat: lavorare cioè assiduamente per dare otto o dieci giorni di vacanze sulla neve ad ogni bimbo d'Italia. Altre importanti relazioni tenute nel primo giorno dei lavori del congresso, sono state quella del generale Fabre, del colonnello Lamberti, del dott. Salcotto, e del dott. Garzini, direttore dell'E.P.T. di Torino.

Il congresso chiuderà i suoi lavori domenica prossima.

g. d. m.

Il portiere dell'«Alessandria» derubato di [illegible] milioni

Alessandria, venerdì sera.

(c.) Ignoti ladri, dopo avere svaligiato l'alloggio del [illegible] tiere della locale squadra di calcio, Lino Nobili [illegible] è stato di 6 milioni [illegible] risultati rubati pellicce, denaro, oggetti vari), hanno preso di mira l'appartamento del commerciante Gino Giusti, titolare di un negozio di mobili

Illesi due automobilisti dopo un salto [illegible] 180 metri

Trento, venerdì sera.

(a. s.) Un'auto con a bordo due persone, [illegible] saliva ieri sera lungo la [illegible] della Valfarsa, durante un tentativo di sorpasso è andata a sbattere contro una parete rocciosa e per il contraccolpo è stata scaraventata, con un pauroso salto di centottanta metri, sul greto sottostante del torrente Fosd.

I passeggeri, i fratelli Orfeo e Rino Stuffella, da Rovereto, per un [illegible] che ha del miracoloso, sono usciti pressochè indenni dall'incidente e con le loro sole forze, sorreggendosi l'un l'altro, [illegible] riusciti a risalire la ripidissima scarpata, riguadagnare il ciglio della strada e quindi, accolti a bordo di un autocarro, a raggiungere il paese di Rangei, [illegible] hanno ricevuto immediate cure dal sanitario. Questi non ha riscontrato loro alcuna lesione [illegible] particolare gravità: soltanto ammaccature ed abrasioni di poco conto.

Mentre apriva la cassaforte

Imbavagliato e rapinato un gioielliere a Palermo

E' stato stordito con il calcio d'una rivoltella - I banditi lo hanno legato ad una sedia - Solo dopo qualche tempo un cliente [illegible] dato l'allarme

Palermo, venerdì sera.

Rapina a mano armata ai danni di una gioielleria del centro di Palermo. Quattro rapinatori sono entrati alle 9 di stamane nell'elegante esercizio del signor Lo Monaco. Il gioielliere era intento a collocare nelle vetrine, che danno sulla strada, le gioie che abitualmente la sera ripone nel forziere, la cui porta era quindi aperta. Ad un tratto sono entrati due giovani: vestivano dimessamente, con abiti scuri, e portavano occhiali affumicati. [illegible] si sono avvicinati al commerciante con fare per [illegible] sospetto. Mentre il Lo Monaco chiedeva loro che cosa desiderassero uno dei due ha estratto di tasca una pistola e con il calcio di essa ha stordito il gioielliere; quindi, con l'aiuto del complice lo ha imbavagliato, legandolo ad una sedia. I gangsters hanno fatto poi man bassa di tutto quanto avesse un certo valore, trascurando soltanto i piccoli oggetti da poco prezzo. Nella loro opera i banditi non sono stati disturbati: a quell'ora la strada era ancora poco frequentata ed i radi passanti d'altronde non potevano scorgere il derubato, che attaccato alla seggiola, volgeva le spalle all'entrata del negozio. Si presume che tutto si sia concluso in cinque minuti. Probabilmente una macchina, con un terzo rapinatore con funzioni di autista e di «palo», attendeva fuori dell'esercizio i banditi, che sono riusciti ad eclissarsi.

Dopo circa dieci minuti è entrato nella gioielleria un cliente, il signor Antonio Barresi, che ha prestato i primi soccorsi al derubato accompagnandolo al vicino posto di pronto soccorso di piazza Marmi: il medico di guardia ha riscontrato al commerciante una ferita lacero-contusa al capo e un'altra al sopracciglio [illegible] stro, guaribile in dieci giorni. Venivano avvertiti del fatto carabinieri e Squadra Mobile, che a sirene spiegate si recavano in via Volturno. La Scientifica è tuttora al lavoro per tentar di trovare impronte dei malviventi. Non è stato ancora fatto un esatto inventario di quanto asportato: il danno si aggirerebbe, comunque, secondo [illegible] prima sommaria valutazione, [illegible] ai due-tre milioni. Il commerciante è tuttora nei locali della Squadra Mobile, [illegible] viene interrogato.

Sembra accertato che i due malviventi avevano preso ogni possibile precauzione per non lasciar tracce. Un altro commerciante, con negozio poco distante dal numero 2 di via Volturno, ha dichiarato di aver notato verso le 9,[illegible] una «Giulia» bianca posteggiata di fronte [illegible] alla gioielleria del Lo Monaco. Posti di blocco sono stati istituiti all'uscita dalla città.

Aumento dal 1° aprile degli assegni [illegible]

Roma, venerdì sera.

[illegible] assegni [illegible]gliari aumenteranno dal 1° aprile per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'artigianato. La maggiorazione sarà di L. 15 al giorno per ogni [illegible], di L. 11 per il coniuge e di lire 17,50 per ciascuno dei genitori. Tali aumenti, rapportati ai 26 giorni lavorativi di ogni mese, saranno di lire 390 mensili per ogni figlio, 286 per il coniuge e [illegible] per ciascun genitore.

Pertanto i nuovi importi mensili degli assegni familiari passano, per le categorie predette, da L. 5330 a lire 5720 per ogni figlio, da lire 3874 a lire 4100 per il coniuge e da lire [illegible] a L. [illegible] ciascun genitore.

L'aumento che decorrerà dal 1° aprile — di importo uguale a quello attuato il 1° ottobre dello scorso anno — era previsto dall'accordo raggiunto fra datori di lavoro e sindacati nel giugno del '64. In base a tale accordo l'aumento degli assegni familiari avrebbe dovuto essere di lire 30 giornaliere per ogni figlio, di lire 22 per il coniuge e di lire 37 per ciascuno dei genitori. Tuttavia per evitare la brusca immissione sul mercato di una forte liquidità, si decise di scindere l'aumento [illegible] «rate», quella [illegible] 1° ottobre e quella del 1° aprile 1965.

Confindustria e sindacati dibatteranno prossimamente il problema del massimale retributivo sul quale attualmente i datori di lavoro applicano la percentu[illegible] per il calcolo dei contributi da versare alla Cassa unica per gli asse[illegible] familiari. Il massimale in vigore è di lire 3000 giornaliere per le aziende commerciali e dell'artigianato è di lire 2300 [illegible] le imprese dell'industria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

[illegible] SCIOPERO DEGLI [illegible] DEL MINISTERO

Forse sarà prorogata la consegna della «Vanoni»

Roma, venerdì sera.

Non è escluso che il ministro delle Finanze disponga in via del tutto straordinaria una breve proroga per la presentazione [illegible] denuncia dei redditi. Il 30 ed il 31 marzo, ultimi due giorni validi, secondo la legge, per la presentazione [illegible] «modulo Vanoni», il personale dell'amministrazione finanziaria sarà in sciopero, per cui i contribuenti [illegible] potranno presentarlo direttamente agli uffici delle Imposte.

Lo sciopero, [illegible] un paio di settimane [illegible] per protestare contro la decurtazione dei compensi per il lavoro straordinario e il «blocco» dei cottimi e dei premi di rendimento, è stato confermato [illegible] sera da [illegible] organizzazioni [illegible]cali (Diratat esclusa). In base alle disposizioni vigenti, la dichiarazione dei redditi [illegible] essere consegnata anche agli uffici degli enti locali e spedita per [illegible] entro il giorno 30, ma non si esclude tuttavia [illegible] il ministro, in considerazione dello sciopero che bloccherà per due giorni l'attività degli uffici finanziari, proroghi [illegible] qualche giorno [illegible] data [illegible] presentazione delle denuncie.

Consigliere processato per oltraggio al sindaco

L'episodio [illegible] seduta del Consiglio comunale di Centallo - La causa dinanzi [illegible] pretore di Fossano

Dal nostro corrispondente

Fossano, venerdì sera.

(f. b.) Un consigliere del gruppo di minoranza del comune [illegible] Centallo, il geom. Bernardino Daniele, [illegible] sessantaquattro anni, compare stamane dinanzi al Pretore dottor Nattero accusato di avere offeso l'onore e il prestigio del cav. Maurizio Giordano, sindaco del comune di Centallo. Il fatto risale al 5 dicembre dello scorso anno, in occasione della prima seduta consiliare dopo le elezioni amministrative, durante la quale i diciannove consiglieri erano stati chiamati ad eleggere il nuovo sindaco e la Giunta.

Fu in quell'occasione che il geom. Daniele, alla presenza del cav. Giordano, dell'intero Consiglio e di un gran numero di persone intervenute alla riunione, pronunciò le frasi ingiuriose nei confronti del primo cittadino appena insediatosi nella [illegible] carica e che provocarono l'attuale causa.

Nel capo d'imputazione si legge che il geom. Daniele, nel corso di un suo violento intervento oratorio, avrebbe accusato il sindaco di avere condotto il paese alla rovina, di essere incompetente e indegno di reggere tale carica, alla quale avrebbe dovuto rinunciare a priori, e di avere proceduto all'assunzione in municipio di una sua figlia senza regolare concorso.

Le dichiarazioni pubbliche del consigliere provocarono un certo subbuglio nel piccolo comune, sollevando ovviamente molteplici proteste. Successivamente però le parti addivennero a un compromesso e la querela già presentata nei confronti del responsabile venne ritirata. Rimaneva però la imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale, vesta sancita dal cav. Giordano immediatamente dopo la sua proclamazione a primo cittadino, per la quale il Daniele compare oggi a giudizio.

Nella stessa udienza sarà inoltre discussa la causa nei confronti dell'agricoltore Giovanni Barale, di cinquantasei anni, dimorante in frazione Gerbo di [illegible], [illegible]bile di avere adibito il figlio minore Stefano, di tredici anni, a lavori considerati pericolosi, senza adottare quelle misure necessarie ed atte alla prevenzione degl'infortuni. Il ragazzo, adibito al controllo di una macchina imballatrice, nel tentativo di liberare gl'ingranaggi della stessa da infiltrazioni di pagliuzze che ne determinavano il non perfetto funzionamento, ebbe parte di tre dita della mano sinistra stritolata.

Segue dalla pagina 11

Prematuramente è mancato ai suoi cari

Beppo Boschi

Lo piangono la moglie Ede Aprà, la suocera Caterina Sorella ved. Aprà, cognata, e le fraterne amiche Marisa [illegible] e Anna Fasano che amorevolmente l'assistettero, parenti tutti. Funerali sabato 27 corrente ore 14,30 da corso Rosselli 35. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1965.

Ida e Ernesto Giuffrida affettuosamente vicini a Ede si uniscono al suo dolore per la perdita del caro
Beppe
— Torino, 25 marzo 1965.

Piangono il fraterno amico
Beppe
gli amici:
Augusto Bartoglio
Carlo Parelli
Piero Giordano
Ernesto Giuffrida
Giovanni Manassero
Giulio Pramaggiore
Aldo Righini
Felix e Renzo Romagnoli
Piero Rossa
Giovanni Salsa
Domenico Tonin.
— Torino, 25 marzo 1965.

E' serenamente mancata a 92 anni
Margherita Canonica ved. Losio
Lo piangono il figlio Mario, la nuora, nipoti, pronipoti. Funerali sabato ore 9 da Istituto Villa Angelica. Tumulazione nella Tomba di famiglia in Alessandria.
— Torino, 25 marzo 1965.

E' mancata ai suoi cari
Francesca Rollacati ved. Martinengo
Addolorati l'annunciano: figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 26 ore 16 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 26 marzo 1965.

Alberto Bruni Tedeschi si associa al dolore della famiglia per la perdita del grande maestro ed amico
Giorgio Federico [illegible]
— Torino, 26 marzo 1965.

[illegible] 1965
Pietro [illegible]
Santa Messa Fr[illegible] S. Francesco da Paola, via Po 16, sabato 27 ore 9.
— Torino, 26 marzo 1965.

1955 1965
Giacinto Paolo Villata
sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, [illegible] marzo 1965.

Dopo due anni di profonda tristezza dalla morte della
PROF.SSA
Valentina della Corte
Gianna Ozzimo [illegible] ricorda la preziosa amicizia perduta e ringrazia coloro che [illegible] alla Messa del 29 marzo, in Santa Cristina alle 18,30.
— Torino, 26 marzo 1965.

La famiglia Scarsi - tuttora riconoscenti ancora per il tributo di affetto per l'adorata estinta
Franca Scarsi
comunicano che la S. Messa di trigesima avrà luogo nella Parrocchia di S. Giulia (piazza S. Giulia) il giorno 19 [illegible] 1965 alle ore 9.
— Torino, 26 marzo 1965.

Il 24 marzo ha cessato cristianamente e serenamente di vivere il
GRAND'UFF. E CAV. DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO
Giulio [illegible]
di anni [illegible]
Angosciati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, come da Suo desiderio, la moglie [illegible], la sorella Gina ved. Mosseri, il fratello Giuseppe con le rispettive famiglie, i cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nella Cappella di famiglia accanto all'adorato figlio Piero, a Robbio Lomellina. La famiglia ringrazia sentitamente il Dott. Umberto Callian e la signorina Rina Trivellin per le continue affettuose cure prestate al caro estinto.
— Torino, 26 marzo 1965.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Maestranze della Società Torinese [illegible] partecipano con vivo cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa del
GRAND'UFF.
Giulio Cesare Bacchella
Consigliere di Amministrazione della Società dalla sua fondazione.
— Torino, 26 marzo 1965.

I Condomini, gli inquilini e la Custode dello stabile di via [illegible] prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del
GRAND'UFF.
Giulio Cesare Bacchella
— Torino, 26 marzo 1965.

Gli amici Busseni e Caccetti partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del
[illegible]
Giulio Cesare Bacchella
— Torino, 26 marzo 1965.

La Famiglia Mario Enrico e Andrea [illegible] prendono vivissima parte al lutto per la scomparsa del
GR. UFF. DOTT. ING.
Cesare Bacchella
— Torino, 25 marzo 1965.

Il dott. ing. Mario Mossola con la famiglia partecipa al dolore per la scomparsa del
Gr. Uff. Cesare Bacchella
— Torino, 25 marzo 1965.

Cristianamente è mancata
Deianira Amadesi nata Cola
La piangono i figli Paolo colla moglie Maria Tamagno, Remo colla moglie Franca Giacardi e figli Paolo e Carletto, sorella, cognata, nipoti. Funerali oggi alle 14,30 da via Mazzini 7. La cara Salma proseguirà per San Sebastiano Po.
— Torino, 25 marzo 1965.

Direzione e Personale della Cassa [illegible] Torino partecipano al dolore del ragioniere Remo Amadesi per la scomparsa della madre [illegible]
Deianira Cola ved. Amadesi
— Torino, 25 marzo 1965.

Partecipano vivamente al lutto di Paolo e Maria gli amici: Maria Morra Costa, [illegible] Nanna Loise Irma Rava.

La S.p.A. [illegible] & C.ia partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio dipendente signor Paolo Amadesi per la dolorosa scomparsa dell'amatissima mamma, signora
Deianira Cola ved. Amadesi
— Torino, 26 marzo 1965.

Il Gruppo Anziani Cinzano partecipa costernato al grande dolore del socio signor Paolo Amadesi per la dipartita della sua diletta
Mamma
— Torino, 26 marzo 1965.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari
Albina Cavalla
di anni 44
Ne danno il triste annuncio la mamma, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato [illegible], a Villafranca d'Asti alle ore 10.
— Villafranca d'Asti, 25 marzo '65.

Teresa Debenè e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Cavalla.

Franco e Sergio Ruscello partecipano al lutto della famiglia Ricotti-Cavalla per l'immatura perdita della cara
Albina
— Torino, 25 marzo 1965.

La Società Piemontese partecipa vivamente al dolore che ha colpito la famiglia del controllore Mario Ricotti per la immatura scomparsa della cognata
Albina
— Torino, 24 marzo 1965.

L'Amministrazione Municipale di Vinovo partecipa con vivo dolore al grave lutto per la perdita del
[illegible] **Ing. [illegible] Sella**
già Sindaco e Consigliere del Comune
— Vinovo, 25 marzo 1965.

Il Prof. Mario Rosso, Paolo Bonelli, Sandro e Aldo Lanzavecchia, Guido Lucarelli partecipano al dolorosissimo lutto della famiglia per la morte dell'amico
Ing. Rodolfo Sella
— Torino, 24 marzo 1965.

Munita dei conforti religiosi, assistita dal nipote Sacerdote Salesiano don Luigi Musso è cristianamente spirata
Luigia Fessio vedova Piglione
Ne danno l'annuncio il figlio Emilio e famiglia. I funerali avranno luogo oggi partendo da Mathi alle ore 14. La salma proseguirà per Corsione d'Asti dove si avranno le esequie alle ore 15,30. Un ringraziamento alle reverende Suore di Mathi per le cure prestate.
— Torino, 26 marzo 1965.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Nenen Eringio Maggioni
L'annunciano desolati il figlio Franco con la moglie [illegible] ed i piccoli Chicco, Selma e Sandra, la sorella Luisa, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione in Albisola Capo, località Torre, proseguendo per la Chiesa Parrocchiale.
— Albisola Capo, 25 marzo 1965.

E' serenamente mancata
Palmira Revial ved. Generale Brussasco
A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio la figlia Elisa col [illegible] Mario Caiottino, la nipote Mirella col marito Ing. Riccardo Walper e la piccola Manuela, la sorella Florentina ved. [illegible], il cognato Carlo Grillo, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 25 marzo 1965.

Cristianamente è mancata
Teresa Tosello ved. [illegible]
di anni 82
La piangono: il figlio Giuseppe con la moglie Olga Almondo e figlia Vilma, fratello, sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 27 corr. ore 9 da via Gorizia 5 (Borgo San Pietro). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 25 marzo 1965.

Il Collegio Sindacale, l'Amministratore Unico ed i Dipendenti tutti della S.I.R.P.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Gambino per l'immatura perdita della figlia
Alessandra Gambino
— Torino, 25 marzo 1965.

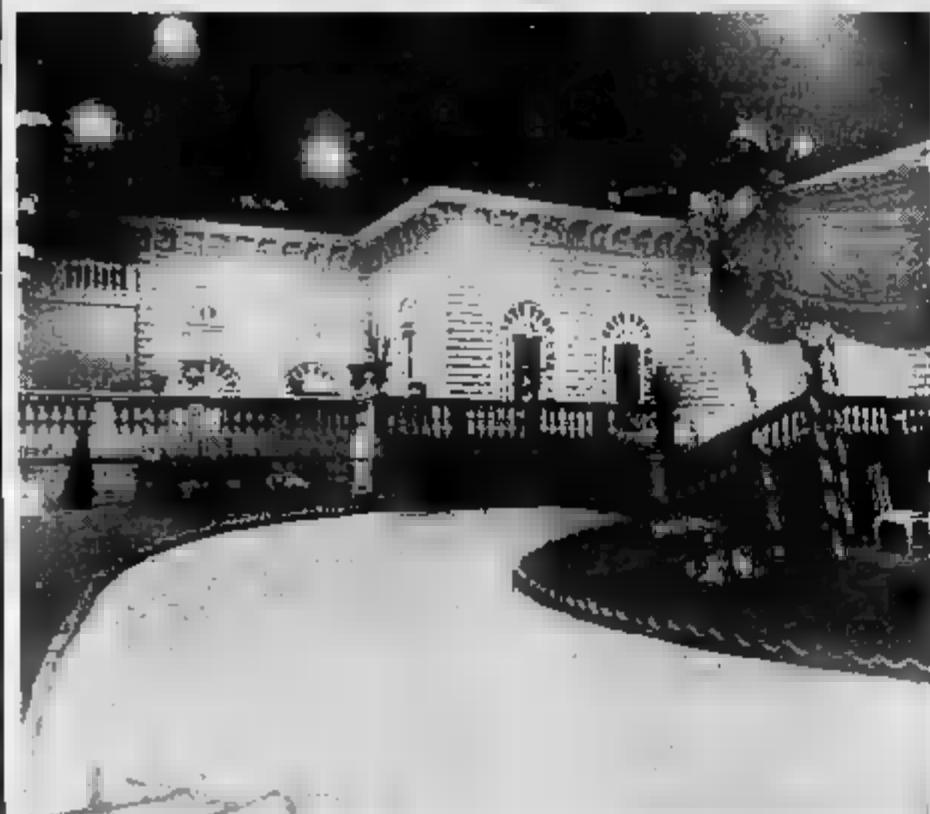
La Direzione della Ditta OCIFEL partecipa al lutto del suo Dirigente Alberto Montini per la morte del padre
Enrico Montini
— Torino, 26 marzo 1965.

Nel primo anniversario della morte di
Emilio Princiari
Messa sabato 27 ore 7 parrocchia Lucento.
— Torino, 26 [illegible].

Al Salone Internaz. delle Arti Domestiche

« A Mense ieri ed oggi ». Ricostruzione di una sala del Castello di Agliè.

« Ritorno dalla caccia » con pezzi dei secoli XVIII e XIX.

« Lunaire 1965 », eleganza e funzionalità nella [illegible]

Un [illegible] del [illegible] di Agliè a [illegible] Esposizioni.

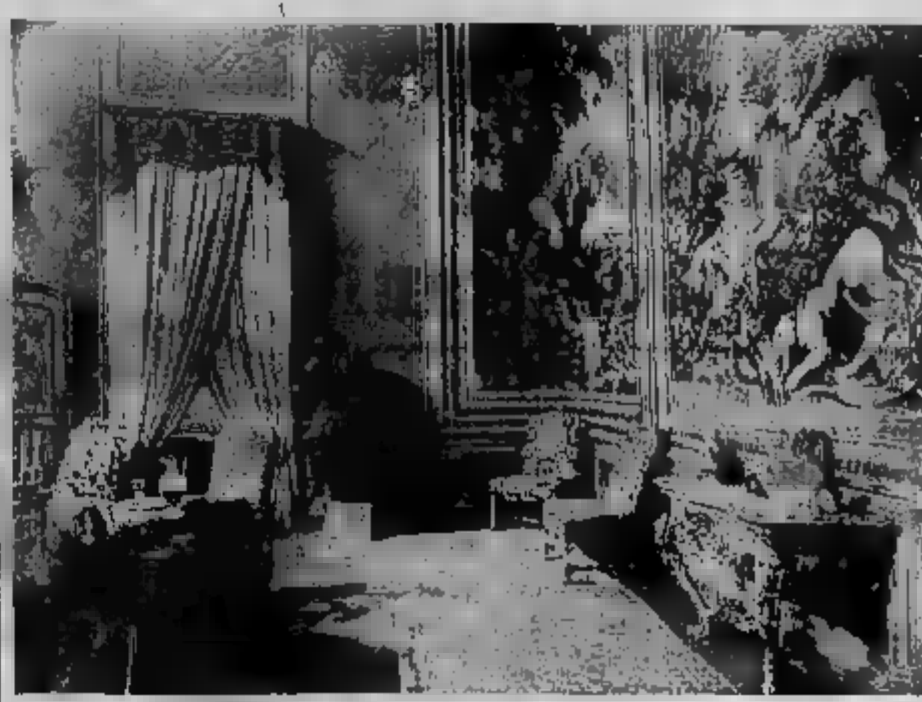
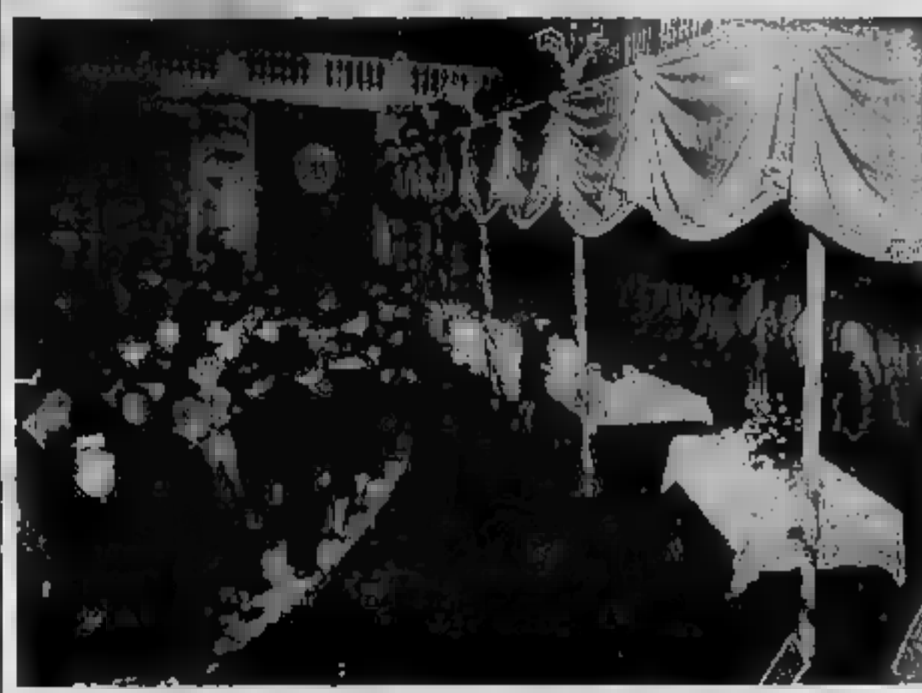
Mense di ieri Mense di oggi

«Mense di ieri» comprende [illegible] desco rustico intitolato «Ritorno del guardacaccia» [illegible] composto da pezzi provenienti da botteghe d'arte [illegible] privati.

Sotto un grande pavillon rosso, ornato di trofei di piume, sono stati approntati i deschi che [illegible] riservati [illegible] seguito del Signore [illegible] Castello [illegible] degli Ospiti di riguardo. Trattasi di una serie di tavole riccamente allestite ed intitolate: «Chevalier du Tastevin» (Soroptimist Club di Digione), «Dessert» (Torre di Montelupo), «Paesaggi di Colombari» (Urbani), «Pranzo da Bona di Genova» (Amarilli), «Rentrée de chasse» (Soroptimist di Torino).

[illegible] centro del prato, sotto un baldacchino azzurro [illegible] stato preparato il desco per il padrone di casa e per i suoi ospiti [illegible] riguardo.

«Mense di oggi», si presenta in una suggestiva scenografia creata da [illegible] gioco di luci guidate in [illegible] ambiente oscuro.

Spiccano le mense che recano i seguenti titoli: «Lunaire 1965» (Istituto Principessa Clotilde [illegible] Savoja), «Seder (pranzo di Pasqua)» (Israele), «Pasqua in Svezia» (Rylenstjerna), «Tempo di pesce» (Trivero - Urbani), «Poncetto valsesiano» (Urbani), «La Canavsana» (Anna Trivero), «Soupe à l'oignon» (Grosso), «Pranzo al chalet» (Colli), «Il caffè della nonna» (Colli), «Il Musicomane» (Fornasetti), «Grande Antico» (Fornasetti), «Natale per quattro sposi», «Raggio di Sole», «Restauration» (Aix-les-Bains).

La sala del Castello di Agliè con arazzi del Palazzo Labia.

Padiglione del Signore del Castello nella mensa « Ritorno dalla caccia »

« Caffè nordico », nota di stile e di estrema razionalità.

Nelle giornate festive il pubblico accede al Salone assai numeroso.

Al Salone Internaz. delle Arti Domestiche

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA COOPERAZIONE AGRICOLA

L'attività produttiva delle Cooperative sorte nel quadro della riforma fondiaria

La Federazione Nazionale della Cooperazione Agricola, che ora espone la produzione delle Cooperative associate alla 1ª Mostra Internazionale dell'ospitalità, è stata istituita al fine di coordinare ed indirizzare l'attività produttiva delle cooperative sorte nel quadro della Riforma Fondiaria.

I suoi compiti, quindi, risultano notevolmente vasti: poiché dall'inizio ad oggi le cooperative che essa raggruppa hanno registrato uno sviluppo produttivo di grande portata e si sono poste su di un piano concorrenziale, non solo sui mercati nazionali, ma anche su quelli esteri.

D'altro canto, la gamma di attività che esse svolgono a favore degli imprenditori agricoli sorti con la Riforma Fondiaria ed anche di quelli che si sono successivamente associati, fa sì che l'azione della F.N.C.A. si sviluppi in più direzioni.

All'interno della propria organizzazione essa deve infatti coordinare l'attività amministrativa e produttiva di quelle cooperative che producono mezzi tecnici e «servizi» per l'agricoltura (concimi, fertilizzanti, macchine agricole, ecc.), mentre i compiti più vasti e gravosi risultano quelli relativi al coordinamento ed all'attività di «promotion» che essa deve esplicare a favore della vasta gamma di prodotti che le cooperative sono oggi in grado di immettere sui mercati di consumo. Nel Delta Padano vengono prodotti: zucchero dei due zuccherifici cooperativi, conserve di vario genere dallo stabilimento di Pomposa, ortofrutticoli e vini. Dalla Maremma le cantine sociali immettono sui mercati i vini tipici di Montefiascone e di Cerveteri.

In Puglia le due centrali di imbottigliamento hanno permesso di valorizzare i vini forti di quei territori e l'olio d'oliva, mentre in progresso risulta la produzione di olive da tavola. In Campania funziona un grande e moderno conservificio cooperativo, mentre si provvede al collocamento di una vasta gamma di ortofrutticoli freschi. Nella Calabria e nella Sardegna vengono valorizzati, attraverso la cooperazione, i vini, i prodotti caseari, gli agrumi e gli ortaggi.

Si tratta di tutta una serie di prodotti diversi e di varia origine che è necessario propagandare e vendere sui mercati di consumo nel più conveniente dei modi, per garantire ai produttori, soci delle cooperative, i migliori redditi possibili ed al tempo stesso offrire ai consumatori prodotti genuini a prezzi ragionevoli.

Ed è appunto partendo da queste premesse che la Federazione Nazionale della Cooperazione Agricola ha organizzato la propria attività. Essa è presente, con padiglioni informativi ed uffici commerciali su tutte le più importanti fiere italiane da Verona a Bari, da Milano a Bologna, da Napoli a Parma.

Un'intensa attività informativa viene inoltre svolta presso i consumatori per illustrare loro, attraverso la presentazione dei prodotti delle cooperative associate, ogni possibilità di acquisto, unitamente alle principali caratteristiche organolettiche dei prodotti stessi.

Anche all'estero l'attività è intensa. Le manifestazioni e le fiere più importanti in Francia e in Germania vedono la F.N.C.A. presente con i propri stands e con i propri esperti per moltiplicare le possibilità di vendita.

Il successo ottenuto da questa vasta e complessa azione commerciale è indicato dal volume finanziario dei prodotti commerciati, che nel 1964 ha raggiunto i 21 miliardi e 600 milioni di lire, mentre dal punto di vista qualitativo il migliore marchio di garanzia è dato dalla genuinità dei prodotti che passano direttamente dalla produzione al consumo e che hanno già trovato estimatori notevoli e gran numero di consumatori affezionati.

La Federazione, tuttavia, pur operando attivamente per il presente, guarda anche al futuro.

Ogni organismo cooperativo richiede sempre perfezionamenti, ammodernamenti ed è soggetto all'evoluzione dei tempi e dei mercati. Perché ciò possa avvenire è necessario avere uomini preparati a formare le nuove leve: i dirigenti di domani.

A questo scopo quattro anni fa è stata fondata a Borgo Cioffi in Campania, con la collaborazione della Cassa per il Mezzogiorno e gli Enti di Riforma, la scuola permanente di cooperazione nell'ambito della quale ogni anno vengono tenuti corsi di aggiornamento per amministratori e dirigenti di cooperative e di formazione professionale per i giovani.

I corsi hanno carattere eminentemente pratico e le lezioni teoriche vengono integrate da viaggi di studio in Italia e all'estero.

Il contributo che la scuola ha dato e darà in futuro allo sviluppo della cooperazione agricola, soprattutto nelle zone del Mezzogiorno, è difficilmente calcolabile dal punto di vista statistico. Tuttavia, se si esamina lo sviluppo della cooperazione in queste regioni e le prospettive che ad esse si offrono, non è difficile valutare appieno l'importanza della scuola di Borgo Cioffi.

Fra le strade da seguire per provvedere al rammodernamento dell'agricoltura italiana, quella della cooperazione viene indicata come una delle fondamentali.

Al compimento di essa il contributo che sta offrendo la Federazione Nazionale della Cooperazione Agricola merita di essere sottolineato, poiché, soprattutto nelle zone maggiormente depresse, esso risulta di preminente importanza.

Al Salone Internaz. delle Arti Domestiche

L'eleganza [illegible] poteva mancare in [illegible]sto salone. Ecco [illegible] delle presentazioni [illegible] moda.

Una interessante novità presentata dalla Bosco e Cochis

I refrigeratori d'acqua consentono ora anche la preparazione di bevande calde

[illegible] "fontanella" che costituisce un'oasi di ristoro negli stabilimenti, nelle stazioni, negli uffici, sulle navi, nelle comunità, ovunque

«Più benessere: più rendimento» è lo «slogan» pubblicitario di una affermata [illegible]stria torinese presente al Salone delle Arti Domestiche con un prodotto di eccezionale utilità e di innumerevoli possibilità di impiego. Si tratta dei già noti refrigeratori d'acqua della Bosco e Cochis (che ha sede a Torino in via Lomellina, 61), refrigeratori che [illegible] la loro rapida affermazione sui mercati nazionali ed esteri vengono oggi realizzati su vasta scala industriale e vengono impiegati, con pieno successo, nei più disparati settori.

Nelle industrie, nelle officine, negli ospedali, nelle scuole, nelle stazioni, negli aeroporti, sulle navi, dappertutto, insomma, dove operano o transitano molte persone.

Il problema dell'offrire [illegible] grado di comfort ai propri dipendenti è ormai sentito in tutte quelle aziende [illegible] il progresso tecnico delle attrezzature, delle lavorazioni, della distribuzione del prodotto, ad una adeguata ed altrettanto indispensabile funzionalità dei servizi igienici e sanitari.

Non molti anni fa si vedevano, purtroppo, molti ambienti di lavoro disagevoli, deprimenti ed assolutamente inadatti. Questo, naturalmente, influiva negativamente sul rendimento di chi in quegli ambienti doveva passare molte [illegible] della giornata o della notte. Da qualche anno a questa parte si nota, invece, con sempre maggiore frequenza, come le [illegible] industrie, sia medie, che piccole, si adeguino a quelle [illegible] sono esigenze di estrema importanza nella vita di una azienda, in quanto concorrono a rendere meno gravosa la permanenza di chi, in quegli ambienti, deve quotidianamente dare il meglio di se stesso.

L'apparecchio presentato dalla Bosco e Cochis al Salone si allinea, [illegible], a quegli impianti che [illegible] ritenuti indispensabili in ogni complesso. Con [illegible] acquisto relativamente esiguo, giacché questi refrigeratori sono posti in commercio ad un prezzo altamente competitivo, ed un costo di esercizio addirittura irrisorio, è possibile mettere a disposizione del pubblico o dei [illegible] dipendenti [illegible] «fontanella» distributrice di acqua costantemente refrigerata e, volendo, opportunamente filtrata e depurata da eventuali depositi.

Una particolare ed utilissima innovazione è stata ora apportata ai refrigeratori: la possibilità di ottenere dallo stesso apparecchio anche la distribuzione di acqua calda ad alta temperatura (90 gradi). Questo particolare, anche se a prima vista può apparire di secondaria importanza, risulta, invece, di notevole vantaggio negli uffici, specialmente nel periodo invernale, perché consente la preparazione istantanea di bevande calde come caffè, the, ecc.

I refrigeratori d'acqua, se è vero che soltanto ora fanno la loro apparizione in campo industriale in Italia, è altrettanto vero che in altre nazioni, specialmente negli Stati Uniti, essi godono di un vastissimo impiego.

All'estero, infatti, è infrequente il caso di non trovare la «fontanella» in funzione sia negli stabilimenti, quanto negli [illegible] pubblici, nelle stazioni di servizio [illegible] automobilistiche e persino nei corridoi di grandi alberghi.

Per quanto riguarda i refrigeratori che [illegible]iamo visto al Salone nello Stand allestito dalla Bosco e Cochis (Padiglione 5° - stand 1619) potremmo dire che essi godono di tutti quei requisiti [illegible]cessari [illegible] un apparecchio che deve necessariamente offrire [illegible] garanzie di igienicità, solidità e buon funzionamento: realizzati in acciaio inossidabile (tanto il lavello quanto tutte le tubature) sono dotati di controllo automatico della temperatura di uscita dell'acqua, robusti, di linea sobria ed eleganti, di facile e sicuro impiego.

Una «prefabbricata» che pesa oltre [illegible] tonnellate

«'l Ciabot» una villetta in cemento armato

Pavimenti, muri perimetrali, riscaldamento, [illegible] tutto come nelle abitazioni tradizionali

Parlando di case prefabbricate il pubblico generalmente intende la casetta costruita prevalentemente in legno, leggera e malsicura che vediamo, anche se raramente, abbarbicata a qualche collina od in riva al mare. E' un concetto che ormai deve esser[illegible] abbandonato [illegible] è ora di riesaminare a fondo, con occhio sgombro da vecchi pregiudizi, questo problema.

Entrando nella villetta presentata dalla M.P. Arredamenti (Collegno, [illegible] Torino - Pianezza, 60) la prima cosa che ha destato in noi una favorevole impressione è stata, strano a dirsi, il fatto che i nostri passi [illegible] producevano il classico rumore che siamo soliti ascoltare quando camminiamo sul pavimento di legno di una baracca: camminavamo, infatti, sulle stesse piastrelle di graniglia che normalmente vengono impiegate per la costruzione [illegible] pavimenti nelle case. Il tipo tradizionale. Anche le voci erano perfettamente normali, nessuna eco particolare, nessun rimbombo. Sono queste sensazioni che ci hanno fatto esaminare, con cura, ogni minimo particolare della villetta in cui ci trovavamo. Tutto era perfettamente uguale alle normali costruzioni: pareti esterne in cemento armato rivestite in «cotto», tetto in tegole marsigliesi, serramenti con doppio vetro e persiane, riscaldamento [illegible] condizionatore d'aria perfettamente funzionante, tutto, insomma, dimostrava che ci trovavamo in una normale abitazione, adatta, quindi, per essere edificata in qualsiasi zona, sia al mare che in alta montagna.

Il terrazzo, [illegible] il numero dei vani, p[illegible] essere ampliato utilizzando [illegible]ementi componibili di serie, già prefabbricati

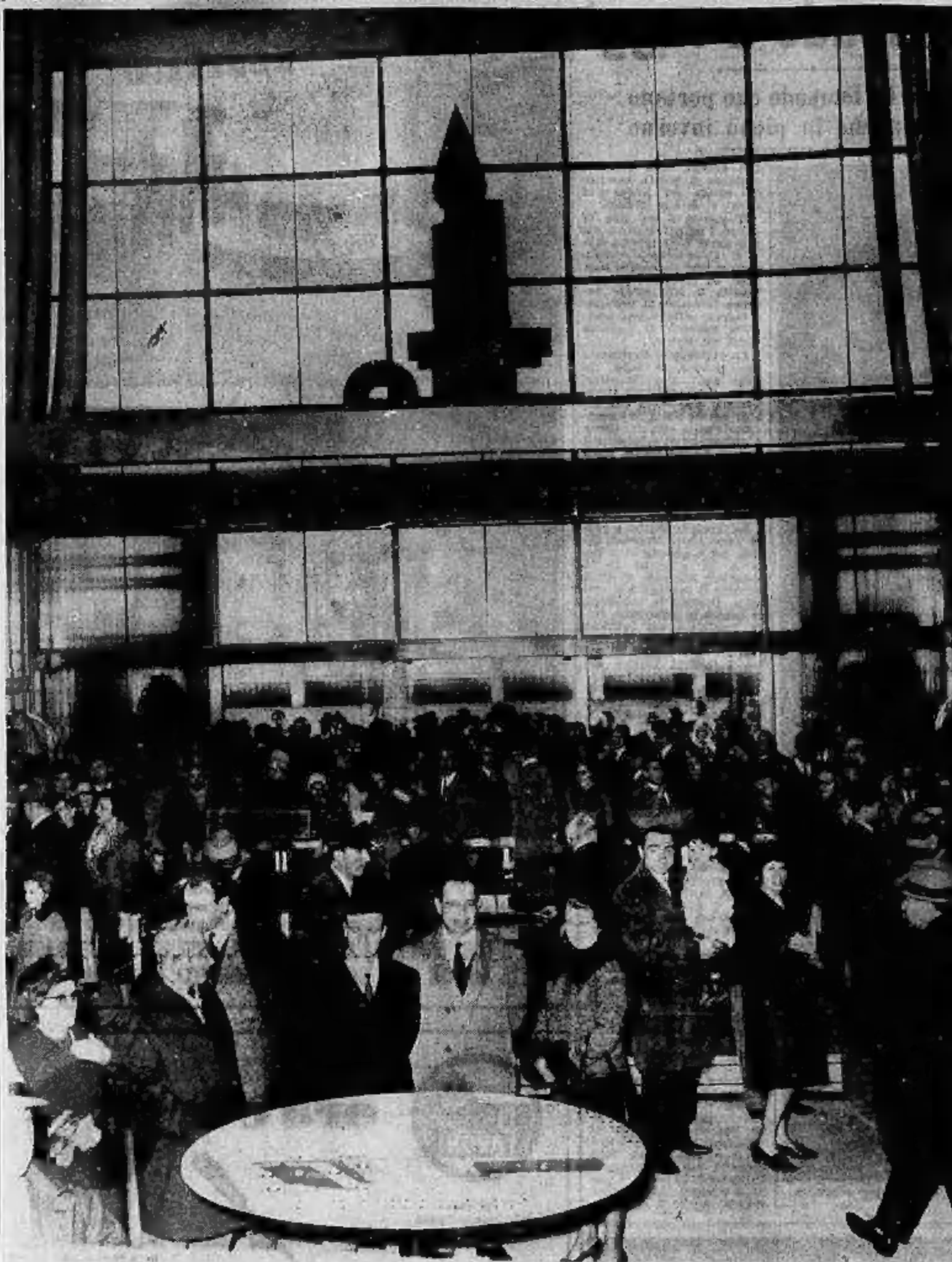
Naturalmente, essendo costruita prevalentemente in cemento e ferro, è assolutamente ininfiammabile e non necessita di manutenzione. A[illegible] propri [illegible] «'L Ciabot» (questo è infatti il nome che, quasi impropriamente, le hanno imposto i suoi progettisti) sono in possibilità di montare [illegible] sia al piano terra, sia, come nel caso della villetta esposta al Salone, a tre metri di altezza, ricavando nella parte inferiore, un ampio box multiplo [illegible] solidissime pareti di cemento [illegible] e porta in ferro.

Ma il particolare [illegible] eloquente di qualsiasi altra arida elencazione di caratteristiche è costituito dal peso della [illegible]: oltre 40 tonnellate!

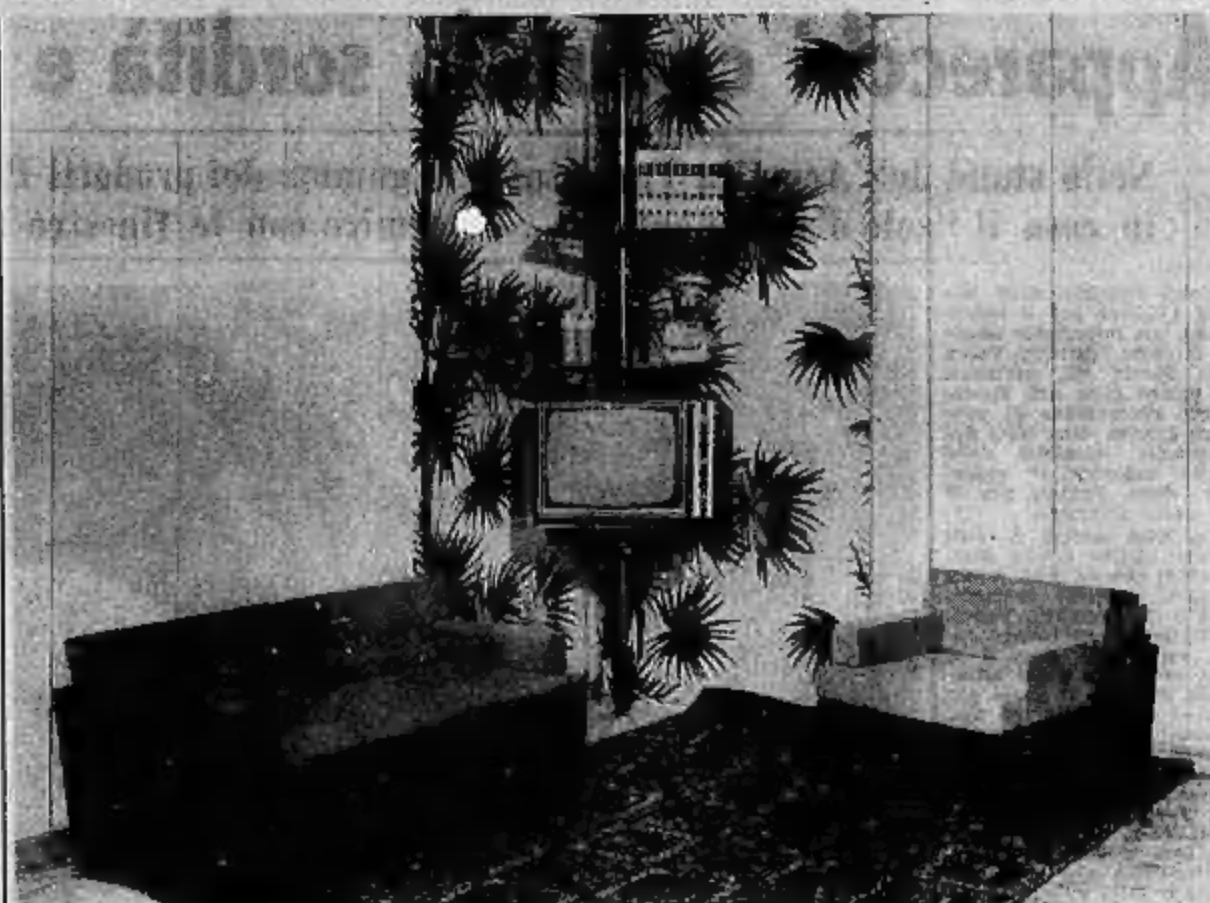
«'L Ciabot» in questi giorni di Salone sta subendo un [illegible] e severissimo collaudo pratico. Esso è, infatti, sottoposto ad una dura prova: in qualsiasi momento [illegible] giornata è [illegible]nua susseguirsi di visi[illegible] che varcano la sua soglia. La villetta [illegible] noi visitata è composta [illegible] due camere, tinello, cucinino, bagno (completo di tutti i servizi), ma, sempre utilizzando elementi di normale produzione, è possibile ampliare l'abitazione dotandola di altre due o più camere. E' possibile anche la realizzazione [illegible] terrazzo, sempre con elementi di serie, prefabbricati.

Per quanto riguarda il prezzo esso è contenuto in limiti ragionevolmente equi e tali, [illegible] da poter [illegible] definiti veramente competitivi.

Al Salone Internaz. delle Arti Domestiche

Una visione dell'Atrio d'Onore

Al Centro dell'Atrio d'Onore è stato disposto un plastico orientativo della Rassegna con l'indicazione dei settori merceologici e della loro locazione nell'ambito del palazzo di Torino-Esposizioni. Un servizio continuato di informazioni funziona sia all'ingresso principale che all'ingresso del 5° padiglione sotterraneo.

La LORENZ S.p.A. per il commercio degli orologi si presenta per il secondo anno al Salone di Torino con tutta la sua gamma di prodotti « LORENZ » di precisione destinati all'arredamento della casa. Tra questi alcuni pezzi antichi di grande valore. È la ben nota impronta di signorilità familiare al pubblico italiano che potrà trovare presso i concessionari « LORENZ » di ogni regione la collezione completa.

Novità della WOLMER al Salone delle Arti Domestiche

La WOLMER di corso Vittorio Emanuele 28 e di via Salbertrand 58 che espone in Mostra nel padiglione n. 2, stands n. 392-393 i suoi già conosciuti prodotti per l'arredamento (salotti, poltrone, mobili per tinelli e soggiorni, tappeti e tendaggi) presenta in anteprima assoluta per l'Italia una poltrona ed un divano trasformabili a letto brevettati. La poltrona ha delle caratteristiche tutte nuove in quanto è di dimensioni molto più ridotte in confronto alle tradizionali poltrone letto. Estetica e di facile funzionamento è adattabile per la sua linea a qualsiasi ambiente. Il divano è della stessa fattura e funziona in egual maniera, dando la possibilità di poter usufruire a piacimento di uno oppure due posti letto, con il minimo ingombro. Altra novità presentata sempre dalla WOLMER è il simpatico porta televisore angolare orientabile, che risolve molto elegantemente la sistemazione del televisore, eliminando l'antiestetico carrello, arredando nel contempo graziosamente un qualsiasi angolo vuoto della vostra casa.

Al Salone Internaz. delle Arti Domestiche

La produzione di un'industria al servizio del benessere

Apparecchi contro la sordità e lampade a raggi

Nello stand dell'Acustica Vacca tutta la gamma dei prodotti Philips - Le lampade che portano in casa il "sole d'alta montagna„ - Dormire con le finestre aperte anche in pieno inverno

Sotto l'insegna dello slogan «Philips per il benessere» una importante azienda torinese, l'Acustica Vacca (via Sacchi 16), partecipa al Salone delle Arti Domestiche presentando al pubblico quanto viene fatto dai laboratori scientifici delle grandi industrie, in questo caso della Philips, per il benessere dell'uomo.

La lotta contro le deficienze uditive è uno degli obiettivi che da anni, e con sempre crescente successo, si è posto l'Acustica Vacca.

Il grado di perfezione degli apparecchi acustici è tale, ormai, da poter affermare che non vi siano più casi di sordità che, con una adeguata applicazione di correttivo, non possano essere felicemente superati. Anche i sordomuti, il cui problema era il più difficile da risolvere, nella maggior parte dei casi, trovano l'apparecchio adatto alle loro esigenze e l'alto riconoscimento degli Enti preposti alla loro assistenza, concretizzatosi nell'adozione e nel riconoscimento degli apparecchi Philips, ne è la migliore conferma.

Ma è, soprattutto, verso il pubblico femminile che la Philips concentra maggiormente i propri sforzi. E' in questo settore, per evidenti ragioni più sensibile alle leggi dettate dall'estetica, che recentemente sono stati ottenuti risultati veramente brillanti. Sono stati realizzati modelli sempre più piccoli, ma sempre più efficienti, curati in tutti i minimi particolari sino ad arrivare a dotare determinati apparecchi di una gamma di sottilissime rivestiture intercambiabili realizzate nei colori che maggiormente fanno moda nelle acconciature femminili (corvino, biondo, platino, rame, cenere, castano), dando quindi alle signore la possibilità di superare gli inconvenienti della sordità pur ottenendo un perfetto occultamento del «correttivo». Ma la lotta verso il benessere condotta dalla Philips è rivolta anche in altri settori. Una specializzazione di questa industria sono le lampade a raggi infrarossi ed ultravioletti.

La lampada «Infraphil» è utile nelle circostanze più comuni della vita quotidiana: reumatismi, lombaggini, raffreddori, contusioni, infiammazioni cutanee, foruncoli, piccole ferite, dolori post-estrazione dentaria, punture d'insetti, trattamenti di bellezza, massaggi per l'estetica e per lo sport.

Il principio su cui si basa questa lampada è uno dei più antichi della storia e riguarda il potere benefico del calore per alleviare i dolori di diversa natura.

Il segreto è nel tipo di calore. I raggi infrarossi, ma solo quelli della gamma detta di calore terapeutico, vengono emessi da questa lampada ed irradiano in profondità la loro azione benefica favorendo il ricambio e facendo affluire una maggiore quantità di sostanze vitali nei tessuti.

La «Ultraphil» emette una una gamma di raggi del tutto simili a quelli solari d'alta montagna, gli ultravioletti, quei raggi che assumono un ruolo importantissimo nella vita dell'uomo, e consentono di supplire alla sempre troppo scarsa esposizione a questi benefici raggi da parte di chi è costretto a svolgere la propria quotidiana attività in luoghi chiusi.

La lampada Philips a raggi ultravioletti-infrarossi, infine, serve quando vi è carenza di vitamina D, e maggiore necessità di aiuto durante lo sviluppo e la crescita. Durante la maternità in quanto la formazione della dentizione del bambino depaupera di calcio la mamma. In tutti i casi in cui sia necessaria l'azione dei raggi del sole.

Nelle applicazioni estetiche: colorito abbronzato, aumento della resistenza fisica, aumento di vitalità e gioia di vivere.

Ad aiutare l'eliminazione di acne e dei piccoli foruncoli della pelle così fastidiosi e frequenti nei giovani.

Ad arrestare la caduta dei capelli.

Ma non solo curativo è lo scopo delle lampade, perché con esse si può acquistare la tintarella propria dei soggiorni prolungati al mare od in alta montagna. Le lampade a raggi ultravioletti sono quindi un importante elemento per la cura di bellezza.

Una novità per l'Italia sono le coperte automatiche Philips che consentono di poter dormire con le finestre aperte anche in pieno inverno e mantenendo la temperatura del letto ad un calore costante.

Dagli apparecchi acustici alle lampade, alle coperte elettriche la lotta per il benessere è continua e costante.

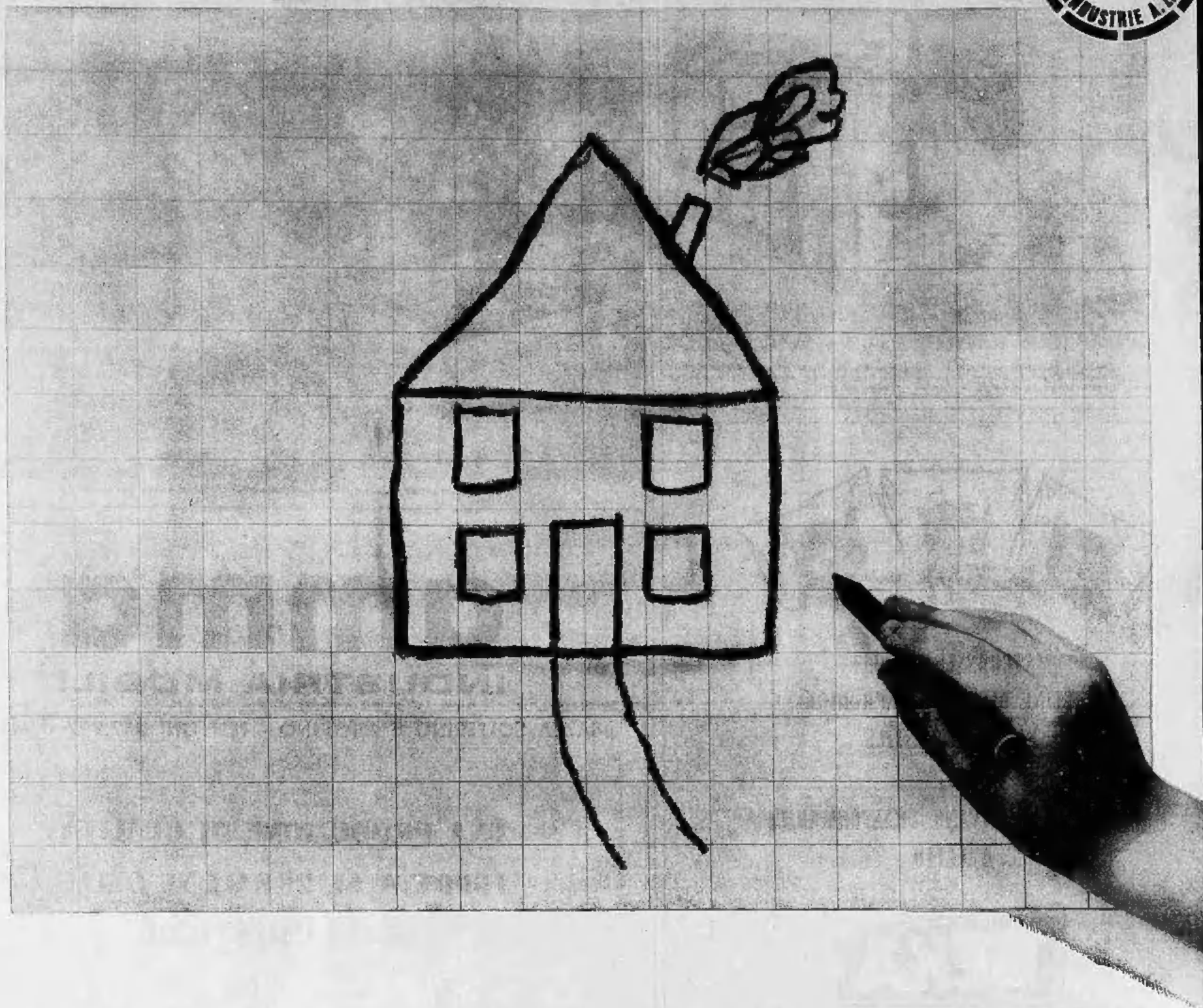
Al Salone, nel 3° padiglione, oppure negli uffici in via Sacchi 16 l'Acustica Vacca è a disposizione della Clientela per dimostrazioni. Telefonando al 519.992 è possibile ottenere dimostrazioni gratuite anche a domicilio.

Apparecchi acustici sempre più piccoli, ma sempre più efficienti. Un costante e crescente impegno per occultare al massimo i «correttivi» dell'udito.

Una delle numerose ambientazioni esposte dal Mobilificio Galliano (Strada Statale Sestriere - None). I mobili in stile sono una specializzazione di questa azienda. Mobili di linea elegante e di eccezionale robustezza: come quelli «di una volta».

Al Salone Internaz. delle Arti Domestiche

Anche al II Salone il pubblico ha vivamente apprezzato la vasta gamma di cucine, frigoriferi, elettrodomestici "OG" della S.p.A. FRATELLI ONOFRI di Renate Brianza. Rappresentante e Depositario per Torino, Cuneo, Aosta ditta BENEDETTI Cosimo Osvaldo, Lungo Po Antonelli, 7 - Torino - Telefono 888.885.

Uno stand che ha riscosso particolare successo: quello dei salumi e della gastronomia.

questa è una casa

Questa è una casa ______ è una casa perchè ha un tetto, un camino, le finestre ed una porta. Il "valore" dell'immagine è nella sua immediata chiarezza: il bambino ha saputo infatti cogliere e fissare sulla carta con semplicità ciò che della casa è importante, essenziale.

Dovremmo imparare questo ______ dai bambini: saper vedere nelle cose ciò che conta davvero e saperlo comunicare in modo semplice, chiaro, "pulito".

Noi della REX ______ abbiamo scelto questa strada. Vi parleremo dei nostri prodotti con chiarezza e semplicità, indicandovi pregi concreti e rinunciando volontariamente ad ogni "abbellimento" pubblicitario. Proprio come nella casa disegnata qui sopra.

E' un impegno ______ un impegno alla chiarezza e all'onestà. Siamo una delle maggiori industrie di elettrodomestici di Europa e sentiamo il dovere di assumerlo.

"REX ______ UNA GARANZIA CHE VALE" sarà il nostro slogan. Sarà per voi la GARANZIA di conoscere cose concrete, vere. E' oltretutto un vostro diritto.

La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico

REX una garanzia che vale

frigoriferi televisori lavatrici cucine • apparecchi e impianti per alberghi, convivenze e pubblici esercizi

ufficio pubblicità ZANUSSI - 6503